Numero a otto pagine - Lire 25 | Anno VII - N. 2155 - Domenica 11 ottobre 1953

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto anti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. eccl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94944 || Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/3338. Sped. in abbon. post. Gruppo I

Accresciuto prestigio dell'Italia in Europa

Le pretese del maresciallo Tito respinte: gli alleati sono più che mai fermi sulle loro decisioni - A fini elettorali le montature di Belgrado - La funzione di Roma nella Comunità europea - I meriti della signora Luce - Una grande svolta per il nostro Paese

Roma, 10

(a) *Il discorso che il maresciallo Tito ha pronunziato a Leskovac, e che la «Taniug» si è affrettata a diffondere caricando le tinte polemiche invece che attenuarle, in termini parlamentari non aggiunge nulla a quanto si sapeva dell'atteggiamento d'intransigenza assunto dal dittatore jugoslavo, dopo la storica comunicazione fattagli la mattina di giovedì scorso dagli Ambasciatori alleati. Per il Dipartimento di Stato, come per il Foreign Office, qualunque iniziativa che il Governo jugoslavo possa prendere non è che un affare scontato. Perciò il discorso di Leskovac, malgrado il suo tono minaccioso e farneticante, viene considerato esclusivamente in funzione di politica interna. La Jugoslavia si avvicina alle elezioni politiche. Per quanto si sappia come vadano queste cose nei regimi totalitari, i dittatori hanno sempre bisogno di creare un clima per portare le masse alle urne e costringerle a un voto plebiscitario.*

Una linea assurda

A Washington e a Londra si sa benissimo perchè Tito è partito in quarta per la questione di Trieste. E' stato cattivo psicologo. Ha montato una macchina elettorale che ora non riesce a tenere in piedi. Messosi alle violenze verbali, alle escandescenze, alle scene a soggetto, alle minacce, ora deve mantenere per forza questa assurda linea di condotta. Ma Tito sa — e abbiamo ragione di credere che glielo abbiano ripetuto anche dopo la comunicazione ufficiale di giovedì — che le decisioni alleate non sono materia opinabile, suscettibile di interpretazioni o rettifiche, ma definitive e destinate a una sollecita attuazione pratica. Nè a trattenere, modificare o ritardare il passaggio della Zona A all'Italia, nei modi che sono stati comunicati al Presidente Pella, potranno servire sia le misure di natura militare prese nella vicinanza della Zona A, sia i sistemi terroristici portati allo estremo nella Zona B con la persecuzione delle famiglie e il saccheggio delle proprietà italiane.

Per rendersi conto dello stato d'animo dei circoli alleati verso la Jugoslavia, dopo le sconsiderate agitazioni di questi giorni e le dichiarazioni irresponsabili del dittatore e dei suoi collaboratori, basti sapere che l'Inghilterra, su cui Belgrado contava nella vana speranza di una certa comprensione, ha oggi stesso ufficialmente respinto la pretesa del maresciallo Tito secondo cui l'Italia commetterebbe un'aggressione inviando truppe nella Zona A. Il Foreign Office, dove l'humour inglese non manca anche nelle circostanze più gravi, ha così commentato sottolineando: «E' difficile vedere come un atto di aggressione potrebbe essere commesso dal movimento di truppe italiane in un territorio che non è jugoslavo».

In altri termini la cessione della Zona A è un affare che riguarda esclusivamente i rapporti fra gli alleati e l'Italia. La Jugoslavia non c'entra: e il suo tentativo di volerci entrare è un atto di prepotenza destinato a esaurirsi in se stesso. Quindi nessuna presa in considerazione dell'ennesimo progetto che il maresciallo Tito ha tentato di varare nel discorso di Leskovac per la sistemazione della Zona A. La sistemazione è quella che sappiamo e la sua pratica attuazione dovrà rapidamente entrare nella fase esecutiva. Da questo punto di vista si deve dire che il dittatore jugoslavo ormai si trova nella posizione del corridore che non riesce più a raggiungere il gruppo di testa. Non gli rimane che ritirarsi. E non è improbabile — così si pensa a Washington e a Londra — che se non ci fossero le necessità di politica interna che obbligano le gerarchie belgradesi a mantenere alto il bollore della caldaia elettorale, a quest'ora il ritiro del corridore sarebbe già avvenuto.

Informazioni da fonte attendibile confermano che nei mesi scorsi il Presidente jugoslavo, portato nel corso di una conversazione diplomatica sul tema della Zona A, era uscito in una battuta quasi spiritosa, ma molto significativa, e cioè che la Jugoslavia avrebbe benissimo potuto sopravvivere anche se la Zona A fosse stata data all'Italia. In altre parole: la Jugoslavia non avrebbe fatto opposizione nel caso in cui gli alleati avessero ravvisato la necessità di adottare quel principio che con un orribile neologismo è stato definito di «egalizzazione», cioè di parità amministrativa, cedendo all'Italia la Zona A, così da bilanciare la situazione della Zona B tenuta dalla Jugoslavia. Perciò, anche in forza di questi precedenti, che permettono agli alleati di chiudere la bocca ai troppo loquaci diplomatici jugoslavi, si considera la insurrezione titina una grossolana commedia da dover sorvegliare nei suoi sviluppi (con gli irresponsabili bisogna sempre temere il peggio) ma da non doversi prendere troppo sul serio.

Due motivi fondamentali hanno spinto gli alleati ad adottare la decisione risolutiva di giovedì scorso, a compiere, cioè, un atto di volontà cui l'inerzia occidentale degli ultimi tempi ci aveva disabituati: innanzi tutto mantenere, nei limiti delle loro possibilità, la parola data alla Italia con la famosa e per noi sempre viva dichiarazione tripartita; secondariamente, togliere dalla strada, che la CED deve percorrere per diventare una entità politico-militare valida a tutti gli effetti, l'ostacolo di una Italia insoddisfatta che avrebbe potuto compromettere, in un giorno e con un voto alla Camera, tutto un lavoro di anni: tanto più che la strada della CED passa per la nostra Penisola e non ha la possibilità di altri tracciati.

Con la cessione della Zona A, gli americani non credono di aver dato agli italiani motivi di esultanza. Si sono mostrati molto soddisfatti per il comunicato diffuso da Palazzo Chigi giovedì, dopo la visita dell'Ambasciatore degli Stati Uniti e dell'Ambasciatore di Inghilterra, ma hanno anche letto il discorso che il Presidente del Consiglio ha pronunziato ieri alla Camera e non si sono mai illusi che l'on. Pella sia un uomo facile: l'importante è che rispettino il Presidente del Consiglio italiano e non abbiano dubbi sulla sua lealtà, e poi gli americani saranno sempre dalla nostra parte.

Questa è l'opinione che oggi prevale nei circoli di Washington, in un'atmosfera del tutto nuova e per noi respirabile come sino a ieri non eravamo abituati.

Nessuna condizione

Il Governo di Washington non ha pensato che la cessione della Zona A all'Italia dovesse essere interpretata come un dono che possa portare gratitudine, o, per obbligo, l'automatica ratifica italiana del trattato CED. Molto onestamente gli americani affermano di aver fatto quanto di meglio hanno potuto fino ad oggi per mantenere una vecchia promessa imbarazzante, ed è ben noto che non hanno posto condizioni: questo naturalmente non impedisce agli americani di sperare che il Governo italiano voglia dedicare maggiori cure ed un maggiore entusiasmo alla Comunità europea. Da Washington ci si fa sapere che il Dipartimento di Stato nutre fiducia nella conclusione di una Comunità difensiva europea entro la primavera prossima, molto più tardi della data limite posta dal Segretario di Stato Dulles, ma anche molto prima di quel che non fosse lecito sperare due mesi fa.

Gli americani credono che lo orizzonte si sia schiarito, perchè l'ultima nota sovietica per la Germania ha scoraggiato Londra e Parigi, dimostrando che, per ora, il Cremlino non ha alcun desiderio di trattare con gli occidentali. Gli americani hanno la sensazione che, pur perseguendo con tutti gli sforzi una distensione internazionale, non possono perdersi nelle spire dell'offensiva di pace sovietica, e sembra che anche gli europei si siano resi conto di questa realtà politica del momento. La vittoria di Adenauer è stata decisiva per le sorti dell'Europa, la Germania occidentale è diventata una grande Potenza, ma i rapporti fra Bonn e Parigi non sono ancora tali da consentire una perfetta intesa fra i due Paesi, ed è in questa congiuntura che entra in scena l'Italia.

Azioni in rialzo

La Francia e la Germania — si osserva a Washington — non possono prendere iniziative vigorose verso la formazione di un Esercito europeo perchè hanno da sistemare la Saar e tante altre questioni, molte diffidenze restano da superare, e poi perchè la Francia deve pensare all'Indocina ed alle sue crisi interne. La Germania è pur sempre costretta a muoversi con circospezione a causa della mancanza di un Trattato di pace con i suoi ex nemici. Mentre l'Italia è libera, non ha legami scomodi, si è vista sorretta per Trieste, è parte del Patto atlantico e persegue una politica di amicizia tanto verso la Francia che verso la Germania, per cui ha la possibilità di emergere, non per stabilire una supremazia che sarebbe in contrasto con i princìpi della Comunità politica delle sei Nazioni, bensì per accelerare il movimento europeo. L'on. Pella non è un uomo facile, concludono gli americani, ma è uno statista che ha dato molte prove della sua abilità, è giudizioso e abituato a fare bene i conti: se vuole, può fare molto per l'Europa.

Togliendosi, dunque, la palla di piombo che aveva al piede con il problema di Trieste, migliorando le proprie carte per il giorno finale da cui potrà dipendere la sistemazione definitiva del Territorio Libero nel nesso dello Stato, l'Italia viene ad assumere con rinnovato prestigio un grande mandato nella rinascita dell'Europa. Per quanto gli uomini del Dipartimento di Stato siano ermetici non vi è dubbio che le azioni del nostro Paese oggi sono in grande rialzo. Merito particolare di ciò va dato all'Ambasciatrice Luce, a questa nobile signora di altissimo ingegno e di formidabile volontà, che ama l'Italia come la vera patria del suo spirito e che ha fatto da sola in pochissimi mesi quello che purtroppo le nostre rappresentanze non avevano saputo o potuto in molti anni.

In quanto alla posizione della Jugoslavia, l'America non muterà la sua linea di condotta. Continuerà negli aiuti ma con la sempre più accentuata convinzione che Tito è la carta incerta nel giuoco atlantico, mentre l'Italia è quella certa. Il Dipartimento di Stato sorveglia da vicino il riattivarsi dei rapporti diplomatici ed economici fra Belgrado e Mosca e gli Stati satelliti e sa dove possono portare.

IN ATTESA DEL TRAPASSO DEI POTERI NELLA ZONA A

Serena fermezza del Governo italiano di fronte al provocatorio atteggiamento di Tito

Il Presidente del Consiglio Pella ha comunicato ufficialmente agli Ambasciatori alleati l'accettazione italiana del trasferimento dell'amministrazione - Proposta la sollecita convocazione di una commissione mista di esperti per lo studio delle modalità

Roma, 10

Il Presidente del Consiglio, Pella, ha ripetuto oggi in maniera ufficiale e formale, agli Ambasciatori di Granbretagna e degli Stati Uniti quanto egli aveva annunciato ai due rami del Parlamento ed era contenuto nel comunicato ufficiale del Consiglio dei Ministri. E cioè:

1) Il Governo accetta di subentrare nel più breve tempo possibile all'amministrazione alleata nella città di Trieste e nella Zona A.

2) Il Governo italiano continua a considerare il plebiscito come il mezzo più idoneo a raggiungere sollecitamente una equa soluzione definitiva. Tuttavia [illegible]

[illegible] ciò possa avvenire in presenza di truppe alleate, e anche dopo, in presenza di truppe italiane, secondo il pensiero della maggior parte degli osservatori politici viene considerato molto improbabile perchè un tale gesto, dalle incalcolabili conseguenze, chiuderebbe alla Jugoslavia qualsiasi possibilità di far ricorso all'ONU, come sembra nei suoi propositi. Ma anche una tale eventualità è considerata con assoluta calma negli ambienti italiani, perchè potrebbero svilupparsi due ipotesi: la prima che il Consiglio di Sicurezza blocchi [illegible]

Bandiere al vento a Trieste: la città ha salutato col tricolore il ritorno alla Madrepatria, rinnovando tacitamente la promessa di continuare a lottare per la libertà dei fratelli oppressi dal terrore di Tito in Zona B

(GIORNALFOTO)

Bandiere al vento in tutte le città italiane

Roma, 10

Tutte le città italiane sono oggi apparse imbandierate per festeggiare il ritorno della Zona A alla Patria. [illegible]

MINACCE E PRETESE NELL'INCENDIARIO DISCORSO DI TITO

Il dittatore tenta in extremis una nuova manovra dilatoria

L'ultima proposta: Trieste all'Italia ma circondata da territorio jugoslavo - Ammassamento di truppe in Zona B - «Non permetteremo ricatti» afferma il maresciallo riferendosi agli aiuti americani

Belgrado, 10

Il maresciallo Tito ha parlato stamane a Leskovac, a circa 300 km. da Belgrado, non lontano dal confine con la Bulgaria, in occasione della celebrazione del decimo anniversario della formazione delle locali brigate partigiane. Erano presenti circa centomila persone.

Il maresciallo ha dichiarato che nessuno ha diritto di parificare la Jugoslavia e l'Italia quando si tratta della soluzione della questione di Trieste. «Trieste è stata liberata dalle nostre truppe. Per la libertà di Trieste tutti i figli del nostro paese hanno dato il loro sangue. I nostri fratelli hanno lottato in questa città vent'anni interi in difesa delle proprie libertà. L'Italia non ha diritti su Trieste e noi non riconosciamo la decisione anglo-americana per la consegna all'Italia della Zona A del Territorio Libero di Trieste».

Tito ha aggiunto che l'armata jugoslava nel '45 si è ritirata da Trieste «sotto la pressione esercitata su di lui, per evitare scontri con gli alleati». Ha aggiunto che gli alleati allora dissero che Trieste occorreva loro per l'approvvigionamento delle proprie Forze armate nella lotta contro l'Austria e la Germania.

«Noi allora abbiamo acconsentito a che Trieste diventasse la loro base aspettandoci che questo non si sarebbe protratto per l'eternità, ma solo per un breve periodo di tempo. Abbiamo atteso quindi una giusta soluzione».

Il maresciallo ha detto ancora che la Jugoslavia può ammettere il diritto degli alleati di occupare il Territorio libero di Trieste, ma che non può ammettere che gli alleati «trasmettano all'Italia questa occupazione». «La decisione di consegnare la Zona A del Territorio libero di Trieste e Trieste alla Italia dovrebbe essere un fatto compiuto; però da qui noi dichiariamo: questo non rappresenta per noi un fatto compiuto. L'entrata delle truppe italiane nella Zona A la considereremo come un atto di aggressione contro il nostro paese».

Tito ha quindi affermato che tutto quello che ha detto ad Okroglica è ancora oggi valido e che la Jugoslavia «prenderà le misure necessarie per ottenere che tutto quello che egli ha allora detto venga realizzato. Siamo giunti al limite della nostra pazienza»

Il maresciallo ha poi parlato degli sforzi della Jugoslavia la quale nel dopoguerra avrebbe fatto tutto il possibile per addivenire a una giusta soluzione del problema triestino che non rappresentasse una grave menomazione degli interessi della Jugoslavia. Ha poi affermato che la Repubblica jugoslava ha avanzato finora presso gli alleati occidentali parecchie proposte per la soluzione della questione triestina; alla proposta di condominio e alla propsta di internazionalizzazione di Trieste, gli alleati occidentali sono rimasti sordi.

«Allora è venuto il memorandum della decisione per la Zona A al quale io ho replicato apertamente presso i due rappresentanti occidentali che noi non possiamo acconsentire a questa nuova proposta. Questo è stato confermato anche da tutto il popolo jugoslavo con le manifestazioni spontanee finora avvenute. Noi abbiamo deciso di tutelare i nostri diritti nello spirito della Carta delle Nazioni Unite, spirito che comprende anche il diritto all'uso delle Forze armate. I popoli jugoslavi nelle loro dimostrazioni, hanno chiesto che la nostra Armata sia inviata nella Zona B ed io posso dichiarare che unità dell' Esercito jugoslavo sono già entrate nella Zona B».

Tito ha quindi condannato come irrealizzabile la richiesta del Primo Ministro italiano Pella, fatta davanti al Parlamento, secondo cui l'Italia ricevendo la Zona A ha ancora diritto a tutto il Territorio Libero di Trieste. Ha aggiunto che le Potenze occidentali consegnando la Zona A all'Italia, hanno commesso un'azione unilaterale. «Noi adesso entriamo in azione e faremo tutto quello che è nell'interesse della salvaguardia del nostro paese e dei nostri diritti».

Il maresciallo ha poi dichiarato di non escludere la possibilità che «se le Potenze occidentali cambiassero la loro opinione e ritirassero la loro decisione circa la consegna della Zona A all'Italia, allora si potrebbe procedere alla soluzione della questione di Trieste in modo più giusto.

«Noi anche oggi non permetteremo che qualcuno ci ricatti per la questione di Trieste», ha affermato Tito riferendosi «a certe voci in relazione agli aiuti occidentali alla Jugoslavia». «La tutela dei nostri interessi — ha aggiunto — è la cosa più importante, tutto il resto viene dopo».

Tito ha quindi proposto una nuova soluzione del problema triestino «Prima di tutto che l'intera questione sia lasciata aperta per un certo tempo. Poi che in tutto il retroterra di Trieste, il quale ha popolazione prevalentemente slovena, siano create due circoscrizioni autonome. E cioè: la Zona B con tutto il retroterra del T.L. popolato dagli sloveni diventi una circoscrizione autonoma sotto la sovranità della Jugoslavia per dieci anni o più. In secondo luogo che Trieste diventi una città a sè stante, con diritto di autonomia, sotto la sovranità dell'Italia, e con garanzia che nè l'una nè l'altra parte possano commettere discriminazioni».

«Questa è unau proposta — ha concluso Tito — che merita di essere seriamente esaminata. Non ho, nè desidero fare altre proposte. Se ancora una volta gli alleati occidentali passano sopra a questa proposta come hanno fatto per le precedenti, allora non vi sarà pace in questa parte dell'Europa. Questo significherebbe che gli alleati occidentali non intendono rispettare gli interessi dei popoli jugoslavi ma che agiscono per accontentare gli appetiti imperialistici italiani».

La «Jugopress» diffonde stasera, in relazione al discorso tenuto stamane da Tito, una nota in cui è detto tra l'altro: «Nel momento in cui alle truppe italiane viene offerta la prospettiva di occupare la Zona A e il Presidente Pella pone la questione della Zona B è comprensibile l'entrata nella Zona B di nuovi contingenti di truppe jugoslave che hanno il compito di garantire la sicurezza di tale zona e difendere gli interessi jugoslavi».

La «Politika» apprende che «come già ha detto stamane Tito, il Governo jugoslavo ha inviato alcuni contingenti dell'Armata nella Zona B del T.L.T. Le truppe già si trovano sul confine tra la Zona B e la Zona A e sul confine tra la Zona A e la Jugoslavia. Nei porti della Zona B sono entrate unità della nostra Marina da guerra. Oggi il colonnello generale Nagj, comandante della zona militare di Zagabria, insieme al cont. ammiraglio Cernj, ha visitato la Zona B e ispezionato i reparti». «Noi siamo qui e siamo pronti ad impedire ogni provocazione che potrebbe derivare dalle recenti iniziative illegittime — ha dichiarato uno dei comandanti delle truppe jugoslave della zona. Circa 1500 cittadini di Capodistria e vicinanze hanno chiesto di essere arruolati».

Le manifestazioni per le vie si sono protratte fino a tarda ora della sera in tutta la Jugoslavia e, secondo la radio, sono stati annunciati dozzine di comizi di protesta su larga scala per domenica mattina. A Belgrado centinaia di dimostranti che urlavano e fischiavano hanno marciato a lungo per le strade, sfidando la pioggia, ma il loro entusiasmo è stato arginato da forti pattuglie di polizia che li hanno tenuti lontatni dalle zone in cui si trovano le sedi diplomatiche dell'Italia e degli alleati.

Per tutta la serata migliaia di dimostranti hanno nuovamente percorso le vie delle principali città jugoslave, cantando, urlando, schiamazzando e fischiando. Molto spesso sono stati scanditi degli slogan, la cui serie ormai nota — «Trieste è nostra», «Daremo la vita, ma no Trieste», Noi siamo di Tito e Tito è nostro» — si è arricchita di numerose frasi anti-italiane, compreso il grido di «Smrt Pella».

La polizia è in stato di allerta in tutta Belgrado, e squadre di agenti bloccano rapidamente l'accesso alle Ambasciate e ai centri d'informazione ogni qualvolta un gruppo di dimostranti tenta di avvicinarsi alle sedi diplomatiche italiana, britannica e americana. Autocarri della polizia sono stati predisposti nei punti strategici.

Stasera infine Radio Belgrado informa che la segreteria dell'alleanza socialista della Serbia ha invitato la popolazione di Belgrado a partecipare a una manifestazione di protesta che avrà luogo domattina. Si crede che il maresciallo Tito riprenderà la parola.

Gli aiuti a Tito

Fulton ha chiesto la sospensione degli invii

Washington, 10

Il Presidente della sottocommissione per gli affari europei della Camera dei rappresentanti, il repubblicano James Fulton, ha fatto visita oggi all'Amministratore degli aiuti all'estero, Harold Stassen, per chiedergli di sospendere immediatamente l'invio di caccia a reazione «F-86» alla Jugoslavia. Al termine della visita Fulton ha dichiarato alla stampa, che, in seguito alla crisi verificatasi a proposito di Trieste, sarebbe «insensato» continuare ad aiutare Tito ad accrescere la sua potenza militare. Fulton ha d'altra parte pubblicato nella sua circoscrizione elettorale in Pennsylvania, una dichiarazione in cui si chiede il ritiro immediato delle missioni civili e militari americane attualmente in Jugoslavia. A suo tempo, Fulton si era opposto energicamente all'invio di aiuti economici e militari alla Jugoslavia ed era riuscito, durante le votazioni del Congresso circa il piano di aiuti economici all'estero, a far ridurre di cento milioni di dollari l'ammontare dei crediti stanziati per la Jugoslavia.

Nell'anno fiscale in corso la Jugoslavia avrebbe dovuto avere centosedici milioni di dollari di aiuti militari e 45 milioni di dollari di aiuti economici. In aggiunta a questi aiuti — ha rilevato Fulton — il Governo di Belgrado avrebbe dovuto ricevere «quantità enormi di aerei ed altro equipaggiamento militare ancora non consegnato, benchè i fondi per questi acquisti fossero stati già stanziati e spesi negli anni scorsi».

Fulton ha affermato che «Tito è stato posto da Malenkov sulla poltrona di segretario del partito comunista jugoslavo. Tito è un amico personale di Malenkov, e una sua creatura. Deve tutto a Malenkov. Ed è sempre quello stesso Tito che ha abbattuto un aereo americano e si è rifiutato di formulare al riguardo una sola scusa».

Secca replica del Foreign Office alla tesi jugoslava dell'«aggressione»

«La Zona A non è sotto la sovranità del Governo di Belgrado»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 10

Le minacce di Tito destano a Londra sorpresa e irritazione insieme. Accade di rado che specie in una giornata di sabato in cui ogni attività qui praticamente è in ferie, il Foreign Office prenda posizione sugli avvenimenti del giorno.

Questa volta invece il commento è venuto prontamente e piuttosto secco. All'annuncio che truppe jugoslave hanno fatto ora per la prima volta ingresso in Zona B il Foreign Office risponde che cinquemila jugoslavi già si trovavano sul posto da vario tempo. Al proposito di considerare come un'aggressione la entrata di truppe italiane in Zona A il Foreign Office replica dichiarando che è difficile vedere come possano sussistere gli estremi di un'aggressione trattandosi di truppe che entrano in un territorio che non è sotto la sovranità jugoslava.

La tesi di Tito è respinta con fermezza. Sembra evidente da questa pronta reazione britannica che il linguaggio di Tito ha profondamente urtato l'Inghilterra. Non c'è nulla che secchi tanto gli inglesi quanto sentire qualcuno fare la voce grossa e proferire minacce di forza.

Data la delicatezza della situazione non si fanno qui previsioni sui possibili sviluppi. Consultazioni sono in corso con gli Stati Uniti. In questi circoli diplomatici si ha l'impressione che Tito abbia sopravalutato questa volta le buone disposizioni di Londra e di Washington a suo riguardo. Ci sono ovviamente dei limiti al di là dei quali le due Potenze non possono decentemente andare. Dopo avergli dato ogni sorta di assistenza mettendo a sua disposizione soldi e armi si attendevano tutto fuorchè una specie di ultimatum come quello formulato oggi.

L'umore di Londra è inasprito nel vedere che la soluzione che doveva porre fine al lungo penoso imbarazzo del problema triestino sembra invece creare ancora più gravi complicazioni. Non si vede qui come le due Potenze possano cedere alla minaccia di Tito, rimangiarsi la propria decisione, ritirare all'Italia il biglietto d'ingresso a Trieste già virtualmente consegnatole.

L'atto di Tito è giudicato sconsiderato sotto tutti gli aspetti. Esso non può che pregiudicare le simpatie di cui egli gode nel mondo anglosassone e sicuramente accresce il numero di quanti a Londra già oggi deplorano come eccessive e pericolose le cortesie e le gentilezze concrete di cui è stato colmato finora il dittatore jugoslavo. Il rumore di armi in Zona B risveglia negli orecchi di Londra echi penosi: ricorda le mentalità e i sistemi di dittatura finiti male.

CARLO TROTTER

COMMENTI AUSTRIACI alla decisione per Trieste

Vienna, 10

La nuova fase della situazione di Trieste, determinata dalla decisione di Washington e di Londra, costituisce l'argomento del giorno e viene ampiamente analizzato dalla stampa di Vienna.

La «Neue Wiener Tageszeitung» organo del partito popolare (democristiano), rileva nel suo editoriale che le Potenze occidentali hanno voluto compiere un passo verso la soluzione del problema e verso la distensione tra la Jugoslavia e l'Italia. Dopo aver messo in evidenza le difficoltà presentatesi per la soluzione del problema triestino, il giornale afferma che l'Austria non ha per Trieste ambizioni politiche ma soltanto interessi economici.

«Un plebiscito nel T.L.T. offrirebbe l'unica possibilità di giungere a una giusta soluzione del problema. Comunque la decisione anglo-americana di sgombrare la Zona A e di lasciarla all'amministrazione italiana è un passo ulteriore verso la creazione di condizioni normali. Esso chiarisce la situazione anche dal punto di vista pratico. Il problema riveste interesse anche per l'Austria, poichè l'Italia ha sempre dichiarato che devono essere tenuti in considerazione gli interessi economici austriaci nel porto di Trieste».

Anche il quotidiano indipendente «Die Presse» dedica l'editoriale odierno alla nuova situazione di Trieste.

CRONACA DELLA CITTA'

SERENA ATTESA DI TRIESTE AMMANTATA DI TRICOLORI

UNA DICHIARAZIONE DEL GEN. WINTERTON sul ritiro delle truppe anglo-americane

La Giunta della Camera di commercio esamina il quadro dell'economia triestina nei riflessi della nuova situazione - Diffidare delle voci allarmistiche

[illegible]

Una mozione del MSI

[illegible]

LA LEZIONE DEI LAVORATORI AI SINDACATI UNICI

NATO MORTO LO SCIOPERO proclamato dalla organizzazione comunista

Le «spiegazioni» degli attivisti all'ingresso delle fabbriche

[illegible] ...mi dalle organizzazioni sindacali democratiche nazionali, del centro e delle varie province, tutti esprimenti la gioia dei lavoratori italiani per l'atto di giustizia reso a Trieste ed auspicanti libertà e giustizia per i fratelli della Zona B.

Può forse pretendere di dare esempi il sindacato comunista, che in otto anni ha compiuto tutta una girandola di trasformismi politici, da fautore dell'annessione di Trieste alla Jugoslavia, a paladino dell'indipendentismo; da agente di Tito ad antititino, sino a far propria oggi la tesi di Pella per il plebiscito, ma solo per rimandare nel tempo l'ormai imminente ritorno dell'Italia a Trieste? I lavoratori, come già hanno fatto ieri respingendo lo sciopero, sapranno certo far giustizia di altre speculazioni politiche e antinazionali che i comunisti dovessero ora tentare nelle aziende.

Alla Camera del Lavoro sono pervenuti ieri numerosi telegram-

IN PIENO GIORNO i ladri in un negozio

[illegible]

Uno scherzo da incosciente

[illegible]

La sorte degli alloggi sgombrati dagli alleati

[illegible] ...denza normale e 20 maggio se a scadenza ridotta; mercoledì, giovedì e sabato pegni non preziosi fino alla data 15 gennaio se a scadenza normale e 15 maggio se a scadenza ridotta.

CALENDARIETTO

[illegible]

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	19	21	43	59	26
CAGLIARI	88	62	54	82	76
FIRENZE	22	89	17	60	87
GENOVA	59	71	40	56	88
MILANO	70	77	29	18	22
NAPOLI	46	54	79	80	29
PALERMO	25	89	10	19	60
ROMA	75	65	21	77	13
TORINO	3	44	90	39	11
VENEZIA	65	64	54	87	9

STATO CIVILE

[illegible]

ORE DELLA CITTA'

★ L'Istituto per gli studi liberi americani di Salisburgo offre delle borse di studio della durata di un mese; i relativi bandi di concorso si possono consultare presso la Sala pubblica di lettura, via Trento 2.

LA RADIO

TRIESTE

9.15: La voce di Fedora Barbieri; 9.30: In tempo allegro; 10: Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto; 11.15: Musica per corrispondenza; 12: Selezione; 14: Teatro dei ragazzi: «Le arance d'oro» — di Luigi Capuana; 14.30: Orchestra Fragna; 15: Musica operistica; 16: Orchestra Ferrari; 16.30: Radiocronaca sportiva; 17.30: Concerto sinfonico diretto da Guido Arnoldi; 19.15: Musica da ballo; 20.30: Melodie del tempo andato; 21.5: Una alla volta: Il mondo in poltrona — rivista di Puntoni e Zapponi; 22.15: Orchestra Paul Lavalle; 22.30: Celebrazioni di Girolamo Frescobaldi nel terzo centenario della morte — «Nuovo madrigaletto italiano» diretto da Emilio Giani, clavicembalista Ferruccio Vignanelli; 23.30: Dal «Castellino Danze» di Torino.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 14.30: Orchestra Fragna; 20: Musica leggera; 22: Voci dal mondo, radioattualità.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Angelini; 13.30: Quartetto Cetra; 15: Domenica express, varietà; 16: Panorama del cinema; 17: Ballabili; 18.30: Canzoni napoletane; 20.30: Il pettegolo, di Carlo Dapporto e M. Marchesi; 21: Arti e mestieri: Il muratore; 22.30: Domenica sport.

RADIO VENEZIA GIULIA

13.30: Calendario giuliano. La famiglia giuliana; 13.50: Canzoni; 14: Notiziario. Musiche richieste; 14.30: El trenin de Buie, rivista.

UN COMITATO PER LA TUTELA dei dipendenti delle forze alleate

Le spettanze agli ex combattenti dell'Acegat - Il Sindacato Scuola media e una manovra scissionistica

Al personale civile dipendente dalle forze militari anglo-americane è stato comunicato ieri che ogni rapporto di impiego cesserà tra il 20 e il 22 di questo mese. Licenziamenti sono stati effettuati da singoli comandi già ieri. Allo scopo di tutelare gli interessi dei numerosi dipendenti delle forze alleate, si è costituito ieri, auspice la Camera del lavoro, un comitato di rappresentanza che si radunerà domani per l'esame della situazione. Un intervento è già stato fatto dalla C.d.L. presso le autorità, al fine di ottenere la sospensione dei licenziamenti in attesa dei provvedimenti che saranno adottati per la futura sistemazione di questi lavoratori.

E' stata annunciata ieri l'avvenuta definizione della pratica per la corresponsione delle particolari spettanze ai dipendenti ex combattenti dell'Acegat. L'azione sindacale svolta dalla C.d.L. ha avuto così pieno successo, e già alla fine del mese l'indennità sarà pagata agli aventi diritto. Sempre nell'ambito dell'Acegat, è annunciato per mercoledì prossimo un incontro delle rappresentanze dei lavoratori con la direzione dell'azienda per l'inizio delle trattative per un aumento salariale.

Il Sindacato provinciale Scuola media, con riferimento a comunicati apparsi in più riprese sulla stampa cittadina in merito ad iniziative di un cosiddetto Raggruppamento italiano sindacati lavoratori statali nel settore sindacale della Scuola Media, precisa quanto segue:

1) Tutte le proposte di rivendicazioni, presentate come proprie da detto Raggruppamento (sistemazione insegnanti dei r.s.t., stato giuridico insegnanti n.r., sistemazione personale G.M.A. ecc.) fanno parte invece dell'azione, in parte sfociata in progetti di legge, intrapresa da lungo tempo dal Sindacato nazionale Scuola media e dal Sindacato provinciale di Trieste, ad esso aderente, che raggruppa la quasi totalità degli insegnanti medi cittadini.

2) La Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori (C.I.S.L.), entro il cui ambito detto Raggruppamento asserisce di agire, riconosce sul piano organizzativo l'autonomia e l'unità del S.N.S.M., così come le altre Confederazioni nazionali di lavoratori: C.G.I.L., U.I.L., C.I.S.N.A.L., tutte presenti con le loro correnti sindacali e con quella della C.I.S.L. stessa nel Sindacato unitario della Scuola Media.

Il Sindacato provinciale Scuola media, pertanto, nel dichiararsi completamente estraneo ai comunicati in parola rende avvertiti i propri iscritti a non prestarsi a manovre scissionistiche, a carattere esclusivamente locale, di cui non riesce a comprendere i fini.

Tragico errore

Nel rincasare dal cinema, ieri sera verso le 23, Jole Franceschini, di 48 anni, abitante al I piano di via Palestrina 10, udiva, salendo le scale di casa ch'erano immerse in una fitta oscurità, un fioco lamento. Entrata nel suo appartamento, la donna si muniva di una candela e rischiarandosi la strada col fioco lume, ritornava sulle scale e lentamente raggiungeva il ballatoio del III piano. Sull'impiantito ella rinveniva supino, e con le labbra contratte nel rantolo della morte, l'usciere Silvio Benci, di 56 anni, che abitava una stanza in subaffitto al II piano dell'edificio. La Franceschini telefonava alla CRI, ma al medico accorso non è rimasto che constatare la morte del poveretto, ch'era spirato da pochi secondi per la frattura del cranio. La morte del Benci è accidentale, come ha appurato poco dopo la Polizia. Rincasando al buio (aveva in una tasca une lampadina elettrica scarica) egli era salito più del necessario. Accortosi dell'errore, il poveretto era ritornato sui propri passi, ma scendendo le scale consunte dall'uso era scivolato sulla pietra lucida come un cristallo ed era stramazzato pesantemente sul selciato. Dopo i rilievi di legge, la salma è stata traslata all'Obitorio.

Una riunione al Municipio dei corrispondenti dei giornali

Questa mattina alle 12 a Palazzo municipale, il Sindaco ing. Gianni Bartoli riceverà gli inviati speciali e i corrispondenti della stampa nazionale ed estera, attualmente a Trieste per seguire gli sviluppi della situazione politica e amministrativa nella Zona.

L'Esattoria delle I.I.D.D. di Trieste avverte i contribuenti che il giorno 10 corr. è scaduta la II rispettivamente la V rata delle imposte e tasse e che vi è tempo per il pagamento, senza incorrere nell'indennità di mora, a tutto il giorno 19. Gli sportelli per tale periodo rimangono aperti anche nel pomeriggio dalle ore 15.30 alle 17.30.

ASTERISCHI

MAGISTERO DI CLARINETTO

Il concittadino Alberto Caselli junior, allievo del prof. Pietro Micol, ha conseguito brillantemente presso il Liceo Musicale Triestino il diploma di magistero.

BALLO STUDENTESCO...

... alla «Ginnastica», oggi pomeriggio dalle ore 16 alle 19.30. Si accede esclusivamente con invito.

BALLO ARCOBALENO...

... oggi dalle 16 alle 20 al Ridotto del Rossetti.

ATTENZIONE!...

... la «Pellicceria R. Marchi» comunica alle gentili signore, di aver ripreso come ogni anno, dopo la consueta interruzione estiva la vendita di pellicce pregiate e comuni, guarnizioni, nonchè il più vasto assortimento esistente sulla piazza di pelliccette per bambini di tutte le età, il tutto a prezzi eccezionali. Ricordate: «Pellicceria R. Marchi», via Genova 19.

TUTTI I BAMBINI...

... sono felici e vanno lieti a scuola se indossano le belle camicie BOY e gli altri indumenti che si trovano in ricca scelta nella Camiceria del Grattacielo di Piazza Malta.

VESTITI ELEGANTI...

... per bambini e giovanette, con modelli di gran moda. Vestaglie elegantissime per signora. Mantelli di classe con tessuti novità per la stagione autunno-inverno. De Rosa, Corso 10.

LA FILIALE A MUGGIA DELLA CASSA DI RISPARMIO

Inaugurata la nuova sede in una moderna palazzina

Si è inaugurata ieri pomeriggio a Muggia la nuova sede della filiale della Cassa di Risparmio, aperta in una elegante palazzina espressamente costruita a tale scopo. L'avvenimento ha fatto convenire a Muggia le maggiori autorità: S. E. Vitelli, il Sindaco di Trieste ing. Bartoli, il capo del Dipartimento Finanza dott. D'Avanzo, il dott. Caffarelli capo del Dipartimento lavori pubblici, il dott. Vezzali del Direttorato economico e finanza, il Vicesovraintendente di Finanza dott. Giuppani, il direttore della Banca d'Italia dott. Bartolozzi, il Sindaco di Muggia signor Pacco, esponenti dei dipartimenti economici del G.M.A., di aziende ed enti muggesani.

Dopo la benedizione dei nuovi locali, impartita dal parroco di Muggia don Mizzan, il presidente della Cassa di Risparmio Triestina, avv. Sadar, ha ricordato brevemente l'attività dell'ente a Muggia. L'apertura della filiale, avvenuta quattordici anni fa, ha incontrato pieno favore tra la cittadinanza, tanto che l'amministrazione dell'ente ha inteso la necessità di dare una nuova adeguata sistemazione agli uffici. L'avv. Sadar ha sottolineato la cura posta dall'ente nell'offrire a Muggia anche una costruzione di alto decoro; il progetto e gli ornamenti artistici della nuova costruzione sono opera rispettivamente dell'arch. Boico e dello scultore Sbisà.

Tra i vivi applausi dei presenti, l'avv. Sadar ha rivolto infine un riconoscente pensiero all'on. Pella, del quale ha ricordato un primo atto di Governo compiuto nel 1947 nella veste di Ministro del Tesoro: la convalida della decisione degli amministratori della Cassa di Risparmio di non riconoscere alcuna separazione tra la sede dell'Istituto e le filiali di Grado e Monfalcone, tra l'Istituto stesso e le consorelle Casse di Risparmio di tutta Italia. Accompagnati dai dirigenti dell'ente — facevano gli onori di casa, oltre all'avv. Sadar, il direttore generale dott. Rozzo e il capo della filiale muggesana Tellini — gli invitati hanno quindi visitato la sede, comprendente gli uffici per il pubblico al pianterreno e tre abitazioni per i funzionari al piano superiore. Nell'occasione, con significativo e simpatico gesto, la Cassa di Risparmio ha elargito la somma di 250 mila lire, così suddivise: cento mila lire al Sindaco di Muggia per l'istituzione di borse di studio per due studenti universitari muggesani; 80 mila lire all'E.C.A. di Muggia per l'acquisto di pantofole invernali per i vecchi ospiti della Casa di ricovero; 30 mila lire alla parrocchia di Muggia, 20 mila lire alla C.R.I., 20 mila all'E.C.A. di S. Dorligo della Valle.

L'ANGOSCIOSA SITUAZIONE NELLA ZONA B

Quarantamila italiani in balia del furore titino

La mozione della Consulta dei Comuni istriani

Si è riunita ieri sera, nella sede del C.L.N. dell'Istria, in convocazione straordinaria, la Consulta dei Comuni istriani. La Consulta ha preso in esame gli aspetti della situazione politica determinatasi in seguito alla nota anglo-americana. Su questo tema ha fatto un'esauriente relazione il segretario del C.L.N. dell'Istria, Ruggero Rovatti, che ha precisato i punti fondamentali sui quali il Comitato basa la sua linea di condotta.

Essi sono: difesa a fondo della proposta di plebiscito e di conseguenza netto orientamento verso una soluzione unitaria del problema del Territorio; opposizione di principio alla decisione anglo-americana soprattutto perchè essa esprime la volontà alleata di considerare definitiva la situazione di fatto derivante dall'applicazione della nota stessa. Il segretario Rovatti ha manifestato il preciso intendimento del C.L.N. di sollecitare costantemente il Governo italiano a difendere con tutti i mezzi legittimi ed in sede internazionale i diritti, la vita ed i beni degli istriani della Zona B, ormai sottoposti ad una serie di violente rappresaglie da parte jugoslava. Tale difesa deve mobilitare Governo, autorità e partiti e tradursi concretamente anche nell'assistenza immediata dei perseguitati e dei profughi.

Il relatore ha inoltre indirizzato agli istriani della Zona B un caldo appello in cui si ribadisce che il loro destino non è compromesso; occorre tuttavia prendere freddamente atto della nuova situazione per adeguare ad essa orientamenti e decisioni. Nel concludere, Rovatti ha espresso il particolare stato d'animo degli istriani, che è insieme di gioia per il prossimo avvento dell'amministrazione italiana a Trieste e di amarezza per l'incerta sorte della Zona B.

Il presidente uscente, avv. Ponis, intervenuto sulla relazione, ha denunciato la gravissima situazione verificatasi in Zona B in seguito alle misure politiche e militari jugoslave, dichiarando che questa costituisce il problema più complesso e delicato nell'attuale momento politico. Successivamente ha presentato una mozione politica che è stata approvata alla unanimità. Essa afferma tra l'altro: «La soluzione odierna deve far meditare gli ambienti responsabili italiani locali e nazionali sul fatto che oltre quarantamila italiani si sono trovati, nel termine di poche ore, a dover sopportare il peso dell'odio nazionalista slavo contro l'Italia tutta. Gli atti indiscriminati di ferocia balcanica di queste ultime ore contro la inerme popolazione italiana dell'Istria — priva di qualsiasi tutela — non possono procurare che amarezza nel cuore degli istriani e dei triestini che a questi sono legati da indissolubili affetti comuni. Oggi i fratelli dell'Istria chiedono non parole retoriche di assicurazione sul loro destino, ma passi concreti che stronchino l'angosciosa situazione in atto, e diano alla Patria la sua dignità di tutrice dei suoi figli ovunque essi siano».

Alla fine della discussione si sono svolte le operazioni di voto per la elezione del nuovo presidente e vicepresidente della Consulta. Sono risultati eletti rispettivamente lo avv. Piero Ponis ed il prof. Ovidio Ulcigrai.

Oggi s'inizia l'inchiesta sulle classi bisognose

La Commissione tecnica d'inchiesta sulla disoccupazione e la assistenza comunica che oggi, domenica, ha inizio l'indagine prevista nel programma di lavoro della Commissione, in analogia a quanto è stato fatto dalla Commissione parlamentare nella Repubblica. Tale indagine verrà effettuata tramite l'Ufficio statistico comunale, il quale, valendosi dei suoi rilevatori autorizzati, procederà, col noto metodo del «campione», all'interrogatorio di 4000 famiglie, scelte a caso. Trattandosi di dati riservati e da usare a puro fine statistico, le famiglie scelte sono pregate di collaborare alla rilevazione.

Elezioni delle cariche al Sindan

Nelle elezioni alle cariche sezionali del SINDAN (Sindacato dipendenti amministrativi ed operai di Società di Navigazione) tenutesi nei giorni scorsi sono risultati eletti: segretario: dott. Adelchi Cutroneo; vice segretario: Germano de Comelli; consiglieri: Egidio Astorri, dott. Tullio Bozzi, dott. Vittorio Cariello, Renato Ceppar, dott. Giancarlo Drioli, Remigio Scheri; sindaci: rag. Guido Caenazzo, Agostino Pagot, dott. Vittorio Sepuka; probiviri: dott. Bruno Malfi, dott. Mario Tabauret, dott. Tullio Vellicogna.

Il segretario il vice segretario ed i consiglieri parteciperanno prossimamente quali delegati della Sezione di Trieste, al Congresso Nazionale del SINDAN che si terrà il giorno 22 corr. a Napoli.

Mostra di pittura su ceramica. A Conclusione di un corso di pittura su ceramica, il Circolo «Isabella Matteotti» organizza una Mostra dei lavori eseguiti dalle allieve della signorina Pina Cassotta. La Mostra rimarrà aperta i giorni 11, 12, 13, dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 21, nella sede di via San Francesco N. 4.

Corso gratuito d'inglese

Un corso gratuito di lingua e fonetica inglese si inizia presso l'Istituto «Italia». Rivolgersi in Largo Barriera Vecchia 16. I piano, solo il lunedì alle 20 precise.

Gite UTAT per Ognissanti

L'UTAT ha indetto per Ognissanti un viaggio a Vienna dal 31-10 al 4-11 1953. Verranno inoltre effettuati viaggi in autopullman al **Lago di Garda** e **Lago d'Iseo** nonchè un viaggio alla **Riviera Ligure** e **Costa Azzurra**. Iscrizioni presso l'UTAT, via Imbriani 11 e Sala Pubblicitaria, Galleria Protti 2.

SPETTACOLI

La Compagnia di Tino Scotti giovedì al Politeama Rossetti

Giovedì prossimo s'inizia al Politeama Rossetti la stagione della rivista 1953-'54. Sarà di scena la Compagnia di Tino Scotti, un comico che a Trieste è conosciuto soltanto attraverso la radio e il cinematografo. La rivista s'intitola «Agitatissimo» ed è opera di Bracchi-Landi-Spiller con musiche di D'Anzi e Schisa. Tino Scotti è il creatore dell'ormai famosa macchietta del «Cavaliere», quello del «ghe pensi mi!»: con lui vedremo nella rivista Anna Maria Spinelli, Adriana Serra, Flora Volti, Pietro De Vico, Giulio Marchetti e Sandro Tuminelli, assieme a numerosi altri. Mario Schisa dirigerà la orchestra.

Le recite della «Calindri»

Oggi, alle ore 17, la Compagnia di prosa Calindri-Zoppelli-Volpi-Valeri replicherà «Le armi e l'uomo» di G. B. Shaw. Per domani viene annunciata la novità di Achille Saita: «Non c'è regola ahimè».

Il concerto popolare al Verdi

Stamane alle 11, avrà luogo al Teatro Verdi l'ultimo concerto sinfonico popolare dell'Orchestra filarmonica triestina diretto dal m.o Luigi Toffolo e con la partecipazione della pianista Maureen Jones.

Il programma comprende: Mozart: «Il flauto magico» ouverture; Beethoven: Concerto N. 4 in sol magg. per pianoforte e orchestra; Viozzi: Ouverture carsica; Strauss: Morte e trasfigurazione, poema sinfonico.

L'interessante cartellone della Società dei Concerti

L'attività della Società dei Concerti avrà inizio il 9 novembre con il «Trio di Trieste»; seguiranno l'Orchestra d'archi «A. Corelli», A. Orizio, Orchestra da camera di Stoccarda, Coro I. N. C. A. S., M. Zuccarini, Trio Santoliquido-Pelliccia-Amphiteatroff, A. Ciccolini, J. Demus, Sestetto strumentale «Alma Musica», Quartetto Barylli, H. Szering, G. De Vito, Quartetto Koeckert, P. Tortellier, Quartetto Italiano, P. Fournier, A. Benedetti Michelangeli, N. Milstein e A. Rubinstein. Nella Basilica di S. Giusto verrà inoltre eseguita la Messa di Papa Marcello di Palestrina.

Dal 12 al 17 corr., in via San Carlo N. 2 i soci potranno ritirare le tessere per il prossimo anno sociale.

La Banda della Polizia stamane in piazza Unità

Questa mattina, dalle 11 alle 12.30, la Banda centrale della Polizia della V.G., diretta dal M.o Isp. Pasquale Mansi, sosterrà in piazza Unità un concerto

TEATRI E CINEMA

VERDI. Compagnia di prosa Calindri, Zoppelli, Volpi, Valeri. Oggi alle ore 17 replica: «Le armi e l'uomo», novità di G. B. Shaw.

CINEMATOGRAFI

ROSSETTI. 14.15: «Il ritorno di Don Camillo», con Fernandel e Gino Cervi. Prezzi normali. Ult. 22.
NAZIONALE. 14.15: «La vedova allegra», con Lana Turner, Fernando Lamas; un technicolor Metro. Precede: «Soldati d'Italia - I bersaglieri».
EXCELSIOR. 14: «Quando le donne amano», con Martine Carol, Antonella Lualdi, Daniel Gelin, Danielle Darrieux, Edwige Feuillère. Un film di Cristian Jacque. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 14 (ultima 22): Cornel Wilde e Teresa Wright in un avventuroso technicolor: «La conquista della California». Segue Incom d'attualità.
ARCOBALENO. 14: La R.K.O. presenta un vero avvenimento d'arte prodotto da S. Goldwyn: «Il favoloso Andersen», con Danny Kaye e Jeanmarie. N.B.: Per ordine tassativo della casa noleggiatrice sono vietate le tessere e le entrate di favore.
ASTRA ROIANO. 14.30: «L'oro dei Caraibi», un technicolor Paramount con John Payne, Arlene Dahl. Ult. 22.
GRATTACIELO. 15: «Mare crudele», dal romanzo di Nicholas Monsarray, un titanico film Rank con J. Hawkins, Virginia McKenna e D. Sinden.

ALABARDA. 14.30: «I misteri del Mato Grosso», il più impressionante film di avventure che ci riporta a contatto con gli Indios Xavantes, massacratori di bianchi.
ARISTON. Ore 10 e 11.30: Walt Disney presenta «Pinocchio», il sempre unico capolavoro in technicolor.
ARISTON. 14: «Il mondo nelle mie braccia». Realtà e fantasia nel più grande e palpitante spettacolo in technicolor girato nei mari e terre d'Alaska. Magistrali interpreti: Gregory Peck e Ann Blyth. Grandioso successo Universal.
ARMONIA. 14: «Sarabanda tragica», grandioso technicolor con S. Granger, F. Rosay. Grande debutto della compagnia «Follie 953» «Baldoria».
AURORA. 14: «Attanasio, cavallo vanesio», successo con Rascel, Tina De Mola, Kiki Urbani. La più brillante e divertente rivista italiana in Ferraniacolor. Prod. Titanus.
GARIBALDI. 14: «Ali del futuro» (Oltre la barriera del suono), con M. Patrick, D. Sheridan.
IDEALE. 14.30: Il rischio e l'avventura: «Minesota», a colori con R. Cameron.
IMPERO. 15: «Prigionieri del passato», con Greer Garson e Ronald Colman. Grande successo Metro.
MARE. 14.30: «Siamo tutti assassini», l'interessante film di A. Cayatte sulla pena capitale, con Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson.
ITALIA. 14: «Saluti e baci», il film più divertente e musicale, con Nilla Pizzi, Teddy Reno, Gino Latilla e Yves Montand.
MODERNO. Ore 10 e 11.30: due rappresentazioni popolari del meraviglioso capolavoro Walt Disney: «I racconti dello Zio Tom». Ore 14 «Femmine bionde», un bel technicolor Warner Bros, con Dennis Morgan, Virginia Mayo, Gene Nelson.
SAVONA. 14: «Il corsaro dell'isola verde», con Burt Lancaster. Travolgente avventura in technicolor «Warner».
SECOLO. 14: «Un americano a Parigi», Gene Kelly, Leslie Caron. Il film degli 8 Oscar.
VIALE. Oggi alle ore 10 e 11.30: grande mattinata in technicolor: «Bongo e i tre avventurieri» di Walt Disney. Indistintamente lire 100.
VIALE. 14: «Francis contro la camorra», il film più spassoso dell'anno, con Donald O'Connor. I visione.
VITTORIO VENETO. 13.45: «La diva», Bette Davis, Sterling Hayden. Una donna affascinante, un'attrice impareggiabile in un dramma umanamente vivo e toccante Fox.

AZZURRO. 14: «Il principe Azim», avventuroso technicolor con Sabù, Raimond Massey, Valerie Hohnson. Successo. Ultimo giorno.
BELVEDERE. 14.30: «La maschera del vendicatore». Un superbo film di cappa e spada in technicolor con J. Derek, A. Quinn e J. Lawrence.
FERROVIARIO (San Vito). 15: «Perdonami se mi ami», capolavoro con Loretta Young e Jeff Chandler.
MARCONI. 14.30: «Il pirata yankee», superbo technicolor Universal con Jeff Chandler.
MASSIMO. 14.30: «Il cantante matto», un film comico irresistibile con gli assi della risata: Dean Martin e Jerry Lewis. (Paramount).
NOVO CINE. 14: «Il solitario del Texas», Randolph Scott, Barbara Britton, in una brillante avventura in technicolor.
ODEON. 14: «I cinque segreti del deserto», con Anne Baxter, Franchot Tone, Erich von Stroheim e Akim Tamiroff. E' un capolav. Paramount.
RADIO. 14.30: «Chi è senza peccato...» un dramma umano e commovente con Yvonne Sanson, A. Nazzari e F. Rosay.
VENEZIA. «Il ritorno di Jess, il bandito», Clayton Moore, Linda Sterling.

RITROVI

CASTELLO SAN GIUSTO. - Bottega del vino. Oggi dalle ore 18 alle ore 20 tè danzante.
LIBERTAS. Ballo dalle ore 16.30 alle 19.30, via Diaz 12.

† Il 9 corr. si è spento dopo atroci lunghissime sofferenze

Alfredo Beros

Ne dànno il mesto annuncio con immenso dolore la sua cara ROMA, la zia GIUSEPPINA MARCOCCHIA, i parenti ed i numerosi amici.

Un particolare, commosso ringraziamento al direttore dell'Ospedale Psichiatrico prof. Donini, al primario dott. Dobrina, al dott. Balletto, al dott. Antonini e agli infermieri tutti del Sanatorio Neurologico.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Psichiatrico di San Giovanni.

† Colpita da morbo crudele la nostra cara

Ada Tivoli nata ZANUTTI

ha finito di soffrire.

Ne dànno il triste annuncio il marito UMBERTO, la figlia BIANCA assieme al marito NICOLO' MALUSA' ed al figlioletto UMBERTO, le cognate ROMA TIVOLI in SAIOVITZ e MARGHERITA TIVOLI in GASPARI con le rispettive famiglie.

I funerali avranno luogo domani 12 corr. alle ore 16 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Stamane, improvvisamente, mancava ai suoi cari il

dott. Bruno Benardelli d'anni 48

Affranti dal dolore ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli, la madre, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

Cormons, 10 ottobre 1953

I funerali seguiranno oggi, domenica 11 corr., alle ore 16, partendo dall'abitazione di via Dante.

† Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Lucchini ved. CARNIELI

lasciando nel dolore le figlie, i figli, la sorella, la cognata, i nipoti, pronipote e generi.

I funerali seguiranno lunedì 12 corr., alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Arturo Arzioni**

dopo lunga malattia spirò serenamente il giorno 10 corr. lasciando nel dolore la MOGLIE, i FIGLI e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 11 corr. alle ore 11 partendo dall'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Nella impossibilità di farlo personalmente le sottoscritte ringraziano tutte le persone che presero parte al loro grande dolore per la dipartita della loro adorata

Mamma

In particolare ringraziano la Direzione ed il personale del Lloyd Triestino Società di Navigazione, della S.A.I.M.A., dell'A.C.E.G.A.T. ed i proprietari ed il personale del Caffè Fabris.

Famiglie: MOSETTI - PERLEVITZ

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazio con questo mezzo tutti coloro che, in vario modo, vollero onorare la memoria del mio adorato

Papà

La S. Messa in suffragio del caro Estinto verrà celebrata il 1.o novembre alle ore 8 nella Chiesa dell'Ospedale Maggiore.

ANITA MARCOVISI

Trieste, 10 ottobre 1953.

I FAMILIARI del compianto

Michele Luigi Battistin

ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che hanno preso parte al loro lutto.

PRETURA DI TRIESTE

Vendite giudiziarie

Il 12 corr. ore 18, in Trieste, via dell'Istria 10, procederò alla vendita di una macchina da caffè espresso, un dosatore elettrico e un registratore-cassa «RIV».

L'Uff. Giud.: A. Baraggino

Il 12 corr., ore 17, via S. Nicolò 7 venderò stanza pranzo e da letto e cucina.

L'Uff. Giud.: dott. A. Terrano

La casa di un re

VERSO la metà del Cinquecento due palazzi reali venivano edificati in Europa. Uno sorgeva sulle rive dell'Arno per ordine di Cosimo dei Medici, che voleva farne la dimora di Eleonora da Toledo, e se aveva l'aspetto caratteristico dei palagi fiorentini, mezze ville e mezze fortezze, si allargava però nel meraviglioso giardino di Boboli che sale fino all'erta del Belvedere, da dove si scorge il panorama di Firenze. Il palazzo edificato sulle vecchie case dei Pitti era la cattedrale profana del Cinquecento fiorentino, la rivincita di Lorenzo il Magnifico sul Savonarola, ed il suo costruttore Cosimo, signore di Firenze, grande principe artista ed umanista, tiranno crudele e bonificatore di terre, rappresentava lo spirito della rinascenza europea ch'era uscita dal chiuso misticismo medioevale per cantare i canti carnascialeschi, per dipingere la primavera del Botticelli e mettere in fila con le cattedrali le curiosità di Leonardo e di Galileo, le teorie di Niccolò Machiavelli. Dentro alle sale del palazzo splendeva l'arte italiana attraverso quadri, statue, argenti, ceramiche, gioielli, e nei giorni di festa o di celebrazione vi si svolgevano conviti nei quali la rifiorente vita italiana esaltava la fine del Medioevo ed il risorgere fremente della personalità umana: lassù, al culmine del giardino, nella villa del Belvedere, si ammucchiavano i tesori dei Medici, monete d'oro, mantelli preziosi, pietre rare che artefici immortali incastonavano nei monili cesellati, negli scudi, nelle corazze. A questo palagio italiano mi venne fatto di pensare quando mi trovai di fronte all'altra reggia costruita nello stesso tempo in Spagna, mole squadrata di pietre che sui fianchi desolati ed impervii della Sierra Guadarrama si ergevano verso il cielo come una esaltazione ieratica della volontà umana. Questa reggia spagnola non era soltanto la dimora del re, non era soltanto chiesa sebbene vi si adorasse il Signore, non era solo convento sebbene lo avessero eretto monaci e fosse anche destinato a monastero, nè era unicamente sepolcreto per quanto nei suoi sotterranei si aprissero i tumuli dei sovrani di Castiglia e di Aragona.

Questo edificio, che il Cinquecento spagnolo opponeva al Cinquecento europeo, non aveva la grazia e gli allettamenti della reggia medicea, i suoi tesori non esaltavano la vita ma soltanto la fede, i suoi quadri non invocavano la primavera ma la potenza del cielo, le bellezze dell'arte, prima di essere opere di umana poesia erano preghiere o ammonimenti.

Il suo costruttore, Filippo Secondo, dominava sopra un regno che non si apriva alle aurore dei secoli rinnovatori, ma conservava intatta l'autorità della disciplina medioevale, la reggia non era fatta quindi, come quella di Firenze, per il principe, per la donna del principe e per le arti del principato, ma per la gloria più alta della divinità. Palazzo Pitti era la reggia del granduca Cosimo, l'Escorial era la rocca di Dio.

Esso sorge a cinquanta chilometri dalla capitale, sui fianchi pietrosi della Sierra. Quando si ascoltano narrare le vicende di Spagna, anche le più recenti, così impregnate di tragedia e di furore, ma nelle quali riaffiora l'eterna vitalità della stirpe iberica, quando siamo spettatori dei tormenti ai quali è sottoposta di tanto in tanto la Penisola che sta sul punto di essere sommersa dalla anarchia e dal caos e poi la vediamo riprendersi con improvviso slancio, il primo pensiero di chi conosce la storia spagnola, non corre alle città, ai borghi, alle strade e ai castelli, non corre neppure ai santuari, ma sale alla mole massiccia dell'Escorial, che è insieme capitale, castello, santuario, altare dell'antica e perpetua anima iberica. Se per miracolo le pietre dell'immenso edificio si aprissero per tramutarsi in fonte, scaturirebbe dalle mura un'acqua prodigiosa che potrebbe lavare tutte le piaghe di Spagna per lasciarne distesa al sole di Castiglia l'essenza immacolata fatta di fede, di ideale, di avventura e di ardore, di ardore, di ardore.

Forse per questo la reggia fiorentina piace di più, ma l'Escorial resta più profondamente scolpito nel cuore, il palazzo Pitti è un volto, l'Escorial è un'anima.

***

L'anima del Cinquecento spagnolo. Mentre in Europa le coscienze dei Paesi al nord come al sud, ad est come ad ovest si disperdono in direzioni opposte e dal medesimo ceppo della civiltà medioevale nascono civiltà nuove diverse tra loro, quasi le dividessero oceani, la coscienza di Spagna, che giunge ai limiti del mondo conserva la compatta unità che le hanno dato i re cattolici e l'avventuroso Carlo Quinto: l'unità della fede e del potere. In Italia emergono dal fremito della vita principi e letterati, scultori e pittori, uomini di Stato e uomini di poesia; in Spagna emerge soltanto il re. In Italia gli ingegni soverchiano la fama dei potenti, scompaginano le antiche gerarchie creando regni del cervello e dell'arte accanto a quelli che hanno scettro dinastico e stemma comunale; in Spagna lo scettro di Filippo resta il segno più alto al quale tutti si inchinano, anche gli ingegni che volano con le ali dell'arte, della letteratura e del pensiero.

Mondi opposti, hanno ciascuno l'espressione architettonica nelle rispettive reggie che vengono edificate nel medesimo tempo e stanno una tra i fiori e l'altra tra i macigni a dire ancora oggi quali fossero i rispettivi orizzonti.

Il costruttore dell'Escorial è il re. Anche qui resta intatta la unità del potere e del prestigio, nessuno potrà vantarsi di avere eretta per il sovrano la più insigne costruzione del suo secolo perchè egli l'ha personalmente voluta, ne ha scelto personalmente il luogo, ha presieduto personalmente alla costruzione con meticolosa cura, l'ha personalmente riempita di quadri, di libri e di reliquie; il re, soltanto il re vive nelle immense mura che monaci ed operai edificavano mentre egli veniva da Madrid per sorvegliare da vicino ogni particolare della titanica impresa, per curarne le facciate e gli spigoli, gli spianati e le celle, per provvedere alla vita stessa ed al benessere dei capi-mastri e degli operai.

Juan de Toledo o Fray da Villacastin, *obrero mayor* sono soltanto gli esecutori fedeli che interpretano il pensiero del re. Essi sanno che l'Escorial sorge per celebrare la vittoria di San Quintino e si preparano ad edificare un tempio glorioso. Ma durante gli anni della tremenda fatica il pensiero reale muta, il tempio sarà anche e soprattutto la tomba perpetua di Carlo Quinto, che il figlio, Filippo II, venera da morto come lo aveva venerato da vivo; poi sanno che gli orizzonti del tempio e del mausoleo si allargano ancora perchè vi saranno compresi reggia, monastero, musei, biblioteca, glorificazione di cose grandi come l'impero e che dovranno essere esaltate in modo da stupire il mondo. Allora gli esecutori cambiano, modificano, ritornano sui passi compiuti e l'Escorial, sotto la spinta inesorabile del re, sempre più s'ingigantisce, si nobilita, diventa mole ineguagliabile che, scaturendo dalle rocce nude della Sierra, si presenta nel panorama lunare dell'altopiano come un blocco di pietra e di devozione, il più grande ed il più ieratico macigno del globo. Una volta compiuto, i viandanti che lo guardano dalle steppe di Castiglia, i pellegrini che ci vanno per reverenza, non hanno alcun nome di artefice o di architetto o di costruttore da celebrare, ma pronunciano il nome del re. Egli non divide con alcuno la gloria e con ragione si può dire che anche in questo il re è il vertice sopra il quale sta soltanto lo spirito creatore al quale tutte le cose del mondo debbono essere dedicate: Iddio. Lo Escorial non potrebbe essere più spagnolo di così.

***

Filippo Secondo vi abita ed infine vi muore.

Egli non gode la vita, ma ama il compito che la Provvidenza gli ha affidato perchè sente il fascino della grandezza; il senso del dovere e della responsabilità si affinano e si esasperano nella solitudine, il misticismo che lo ha accompagnato fin da fanciullo lo circonda lassù di un'aureola sacra. Questo re, che i secoli razionalisti condanneranno come despota spietato e privo di umanesimo, ha invece un'anima alta di asceta e di santo, ma di santo combattitore. Egli è il primo schiavo del suo spirito battagliero contro le deviazioni e gli errori e condanna prima degli altri se stesso alla vita dura dell'uomo che in solitudine si è dedicato a Dio. L'impero del padre sarà conservato, ma a gloria d'Iddio; i sudditi saranno amati dal sovrano solo a patto che non tradiscano Iddio e piuttosto che regnare su genti infedeli è preferibile distruggere il regno. Così pensa il freddo monarca che ha il cuore di Santa Teresa e di Ignazio di Loyola, suoi contemporanei. Egli è in questo terribilmente spagnolo ed è anche terribilmente grande. L'Escorial è il monumento di questa triste e stoica grandezza.

PAOLO NOMADE

SI STA SVOLGENDO DAVANTI AL TRIBUNALE DEL CAIRO IL PROCESSO CONTRO PULLI BEY, UOMO DI FIDUCIA DELL'EX RE FARUK, CHE TRAFFICAVA IN STUPEFACENTI. NELLA FOTO: L'IMPUTATO E L'AVVOCATESSA CHE LO DIFENDE

Misteriosa scomparsa di un duca inglese

Londra, 10

Più di cento fucilieri della Marina, ingenti forze di polizia e numerosi volontari civili stanno oggi ricercando il sessantaquattrenne duca di Bedford, scomparso misteriosamente ieri mattina. Il duca, che si trovava nella sua proprietà di Endsleigh, presso Tavistock, nel Devonshire, era uscito verso le otto e trenta di ieri mattina armato di un fucile da caccia per abbattere uno sparviero che si aggirava nei pressi di un'uccelliera nella quale vivono pappagalli di gran valore, e da allora non si è saputo più nulla di lui. Immediatamente informata, la polizia iniziava ieri pomeriggio le ricerche nei 5 mila ettari di parchi e colline boschive che compongono la proprietà del duca. Le ricerche sono state riprese stamattina, è stato inoltre deciso di dragare il fiume Tamar, che attraversa la proprietà, e di eseguire sondaggi in uno stagno isolato ingombro di canne e di erbe acquatiche.

COSTRUITA IN FRANCIA SU BREVETTO ITALIANO, QUESTA MICROVETTURA E' STATA ESPOSTA NEI GIORNI SCORSI A PARIGI. HA UN MOTORE DA 125 CC., POSTO PER DUE PERSONE E PUO' RAGGIUNGERE UNA VELOCITA' MASSIMA DI 70 CHILOMETRI ALL'ORA

CINE ATTUALITÀ

ROMA — Al film spagnolo «La guerra de Dios», di Rafael Gil, presentato a Venezia, è andato il premio dell'Office Catholique International du Cinéma». Ogni anno l'OCIC segnala al pubblico, tra le pellicole proiettate ai due Festival Internazionali di Venezia e di Cannes, quella che per la sua ispirazione e le sue qualità, contribuisce nel miglior modo al progresso spirituale ed allo sviluppo dei valori morali dell'uomo. La Giuria dell'Office Catholique International du Cinéma, nell'assegnare il premio di Venezia al film spagnolo, ha sottolineato il valore del suo messaggio di comprensione tra gli uomini e ha lodato lo sforzo di risolvere i problemi sociali rappresentati nell'opera. L'OCIC, come si ricorderà, alla fine del Festival di Cannes aveva deciso di assegnare annualmente un altro Gran Premio ad un film scelto tra la produzione di tutto il mondo e al di fuori delle manifestazioni di Cannes e Venezia. La Giuria, dopo aver esaminato la produzione cinematografica internazionale della stagione 1952-553, non ha ritenuto nessun film degno di questo premio; due menzioni speciali sono peraltro andate ai film «Cry, Beloved Country» di Zoltan Korda, e «The Sun Shines Bright» di John Ford.

OSCURE PROSPETTIVE PER L'UMANITA' DEL FUTURO

Dipende dai ghiacci del Polo il destino delle città costiere

Le calotte glaciali si ritirano sempre più. Quando saranno fuse il livello degli oceani si eleverà di trenta metri e molte città saranno completamente sommerse

STA per concludersi la quinta e definitiva spedizione della Società Geografica Americana che ha il compito di esplorare il mistero dei ghiacciai nei territori più settentrionali dell'Alaska. Giovani e coraggiosi scienziati, che rappresentano sei branche delle scienze naturali, si sono avventurati negli immensi deserti di ghiaccio, affrontando con disinvoltura rischi e disagi. La spedizione, costituita con grande abbondanza di mezzi, dispone di un grande laboratorio modernissimo, diviso in varie stazioni, per eseguire studi e ricerche di fisica, meteorologia, geologia, geofisica e in altri campi delle scienze naturali.

In base ai risultati della lunga esplorazione, la Società Geografica si propone di trovare una soluzione, o almeno di scoprire qualche sicuro elemento di risposta, per questo problema appassionante: «A quali cause si deve attribuire il cambiamento dei climi? Perchè la Terra sta diventando più calda?». Per discutere questo problema, e vari altri di meteorologia polare — importantissimi per lo sviluppo delle linee aeree sulle rotte del Polo — si dovranno attendere i risultati dei confronti fra i vari dati, secondo le misure effettuate nelle varie stazioni di osservazione, fin dal tempo di guerra, nell'Alaska e altrove.

Finora, gli osservatori situati a nord del 70.o parallelo, sono una ventina. Di notevole importanza, dopo il laboratorio dell'Alaska, sono i centri meteorologici disposti lungo il Circolo artico: Keflavik, Jean-Mayen, Point-Barrow, Thulè, Fairkans.

L'Osservatorio sull'iceberg

E' interessante sapere che, fra queste stazioni, una è stata creata dall'Aeronautica militare americana in un grande «iceberg», vera isola di ghiaccio galleggiante che va alla deriva nell'Oceano Artico intorno al Polo.

La prima di queste isole — denominata T 1 — fu scoperta nel 1946. La stazione meteorologica di cui parliamo è stata costruita sulla T 3, denominata anche «Fletscher's Island», dal nome del colonnello O. Fletscher, che ebbe l'audacia di atterrarvi per la prima volta, il 19 marzo 1952, con un aereo munito di pattini. Sulla pista gelata atterrano oggi quadrimotori; ciò è possibile dopo il complesso di lavori eseguiti per creare un numero sempre maggiore di basi adatte ai voli di ricognizione scientifica sul Polo.

Gli scienziati hanno fatto complesse osservazioni su un fenomeno molto importante, e cioè la rapida ritirata, che continua ogni anno, della calotta glaciale. Le misure, eseguite con la massima precisione possibile, dimostrano che anche i ghiacci delle isole vaganti si riducono lentamente nelle dimensioni, nell'ordine di alcuni centimetri al mese.

Quali sono le interpretazioni di questo fenomeno, che può cambiare col tempo il destino del nostro pianeta?

Il prof. Lincoln Barnett, della Società Geografica, ricorda che quattro volte almeno, da quando nella scena della vita è comparso l'uomo — circa un milione d'anni fa — i ghiacci hanno progredito e regredito. Oggi usciamo proprio dall'ultima avanzata, che raggiunse il limite massimo in un tempo lontano circa 20 o 25 mila anni. La decima parte della superficie terrestre è ancora coperta da uno strato di gelo perenne. La Groenlandia e l'Antartico si estendono sotto una massa di ghiaccio, il cui volume è calcolato in 20 milioni di chilometri cubi, con uno spessore medio che si ritiene d'un chilometro circa. Dovunque i ghiacci rivestono con una corazza resistente le più alte montagne, anche nelle regioni subtropicali.

Ma nel corso degli ultimi duecento anni si è verificata una regressione nettissima, sorprendente. Il «pack» dell'Artico, come quello dell'Antartico, si ritira ogni anno. La fusione delle calotte glaciali avviene con ritmo più rapido del previsto.

Un famoso scienziato, l'astrofisico George Gamow, della George Washington University, ci dà notizie molto interessanti sulle cause e sugli effetti. I lenzuoli di ghiaccio che coprono vaste superfici, decrescono continuamente, si raccorciano di anno in anno. Diminuiscono anche gli spessori.

Una volta, l'Europa settentrionale e l'America del Nord erano coperte da grandi masse di ghiaccio, mentre nell'Asia settentrionale l'espansione glaciale rimase limitata a zone molto ristrette. Questo fatto può apparire sorprendente, ma ci dà già una spiegazione: la espansione dei ghiacci è legata all'esistenza di grandi montagne. *La limitata estensione nell'Asia del Nord si spiega con la mancanza di importanti rilievi montuosi nella Siberia settentrionale.*

Poichè il volume totale del ghiaccio esistente allora sui continenti è valutato a molti milioni di chilometri cubi, e poichè tutta questa massa gelata proveniva dal mare, si ritiene che gli oceani, in quel tempo, avessero un livello di circa cento metri inferiore. La superficie delle terre emerse era dunque maggiore in confronto a quella dell'epoca attuale.

Poichè la superficie coperta oggi dai ghiacci è appena tre volte minore rispetto a quella della massima espansione, il Gamov, in accordo con altri scienziati, conclude dicendo che noi viviamo tuttora nello stadio finale dell'ultimo periodo glaciale. Pertanto, prima che il ghiacco riprenda l'avanzata sui nostri continenti, il clima dell'America del Nord, dell'Europa e dell'Asia dovrà diventare ancora più caldo di quanto sia ora.

Il ghiaccio cominciò ad abbandonare l'Europa circa 20 o 25 mila anni fa. Ricostruendo la storia della Terra dall'esame dei sedimenti, si deve concludere che, di solito, e per la maggior parte del tempo, il clima è stato molto mite ed uniforme, com'è dimostrato, fra l'altro, da fossili di palme trovati nell'Inghilterra meridionale. Vi fu un tempo in cui l'America del Nord era un gran giardino di piante subtropicali, popolato da leoni e tigri. Nell'Alaska, in Groenlandia e nell'Asia settentrionale crescevano querce e aceri.

Grandiosi sconvolgimenti

Sembra accertato che i periodi glaciali si accompagnarono a grandi sconvolgimenti, e cioè il sollevamento delle terre e la formazione di catene montane. In ogni periodo vi furono successive ondate di freddo, per cui i ghiacci avanzarono e regredirono più volte sui continenti.

Le cause di questi grandiosi fenomeni sono in parte conosciute. I periodi glaciali hanno relazione con eventi astronomici, cioè con le variazioni della orbita descritta dal globo intorno al sole e con le variazioni relative alla direzione dell'asse di rotazione terrestre.

Il Gamov ed altri scienziati prevedono che il ghiaccio, ritiratosi circa 20 mila anni fa, tornerà ad avanzare ancora. Nell'anno 50 mila della nostra era, l'America del Nord e l'Europa saranno coperte in gran parte, probabilmente, da un pesante strato gelato. Ma prima della futura glaciazione, il clima terrestre dovrà diventare molto più caldo, con un aumento lento e costante, già in atto, che raggiungerà il massimo soltanto nell'anno 20 mila.

Gli studi eseguiti dalla Società Geografica americana confermano, come si è detto, il progredire della riduzione dei ghiacciai. Le prime conseguenze sono già evidenti. Alcune specie d'animali cominciano a nidificare in regioni dove non s'erano mai viste nel secolo scorso. La vegetazione tropicale si estenderà fino alle nostre latitudini ed oltre; avverrà infine la migrazione verso nord degli animali che vivono oggi soltanto nelle regioni equatoriali.

Intanto il livello dell'Oceano salirà, lentamente ma inesorabilmente. Quando le calotte glaciali saranno fuse, l'elevazione del livello sarà superiore ai 30 metri. Forse questo numero, a prima vista, non dice gran che. Ma ciò significa che città come New York, Londra, Parigi, Roma e la maggior parte delle pianure costiere, in tutta la Terra, sono destinate ad essere sommerse.

Le attuali misure inducono pertanto a prevedere che fra qualche migliaio di anni il mare cancellerà le opere ed i monumenti della civiltà umana.

UGO MARALDI

Si è concluso a Venezia il Festival drammatico

Dopo la commemorazione di Ugo Betti con «La fuggitiva», una pregevole interpretazione della «Vedova scaltra» di Goldoni

Venezia, ottobre

Il festival del Teatro drammatico chiude, per solito, ogni anno, le manifestazioni artistiche indette dalla Biennale; al calar del sipario sull'estate cala il sipario anche sulle parate mondane intellettuali veneziane; tra qualche giorno anche i capolavori di Lorenzo Lotto torneranno a disperdersi, dal palazzo Ducale, ai luoghi d'origine; le ultime luminarie restie davanti a qualche palazzo sul Canalgrande si spegneranno, e la malinconia si distenderà sulla città preferita dalle correnti turistiche; una malinconia d'opale cara ai palpiti palpiti teneri della pittura di Guardi; liricamente elegiaca, avvolta di nebbia.

Proprio sotto questi segni, nel Settecento, la vita veneziana risorgeva alla gioia con la ripresa carnevalesca; i molti teatri si riaprivano e la gente vi accorreva in maschera, sollecita ai richiami di attrazioni inesauribili. L'attrazione del trapasso del 1748 per la prima rappresentazione locale della *Vedova scaltra* di Goldoni, recitata dalla compagnia dei coniugi Medebac, interpretata, nella parte di Rosaura da Teodora Raffi, che vi sfogò tutto il suo animo di attrice, portando la commedia a un successo senza pari; il primo grande successo di Goldoni e della sua riforma; venticinque repliche di seguito in quell'anno; e le riprese, poi, non si contarono più. Le riprese, ogni tanto continuano: ecco che la *Vedova scaltra*, allestita dalla compagnia del Piccolo Teatro di Milano, nella regia di Strelher, protagonista Laura Adani, oggi duchessa di Visconti Modrone. Tornata al palcoscenico dopo lunghissima assenza, ha concluso alla Fenice, in una atmosfera di gaiezza gentile, il festival di cui si diceva sopra; rinnovando il festoso successo del battesimo.

Una commedia «di carattere»

Sebbene tra i personaggi della *Vedova scaltra* tornino coi nomi della Commedia dell'Arte Pantalon de' Bisognosi, il bolognese dottor Saccente, Rosaura, Arlecchino servitor di locanda, Colombina travestita alla francese, la commedia obbedisce puntuale al proposito dell'autore di abbandonare al loro destino le marionette della tradizione per disegnare creature e costumi tratti dalla vita del tempo; di carattere la definisce Goldoni, e ancora inquinata di quei modi del «cattivo teatro» ai quali intendeva reagire; ma tutta felice di muovere i suoi passi per le nuove vie dell'arte drammatica; qua e là ancora, convenzionale, dominata dall'intrigo e dal romanzesco, ma piena di una maliziosa psicologia aderente alla realtà, aderente, soprattutto, agli aspetti di quella femminilità scanzonata della prima metà del Settecento.

Dopo la *Donna di Garbo*, la *Vedova scaltra* apre con la sua astuzia, col suo desiderio di riprendere marito secondo le proprie aspirazioni sentimentali e non secondo la volontà altrui, col gioco serrato in cui irretisce prima, e poi se ne libera, fatta la propria scelta, i suoi corteggiatori, apre, dicevo la sfilata delle locandiere, delle massere, delle Pamele, delle cameriere brillanti, delle siore Felicite, delle donne gelose o curiose, delle morbinose, delle Gasparine che riducono ai loro propositi ogni specie d'uomini: forti o deboli, vanesi o navigati ed esperti, ricchi patrizi o fervidi mercanti, connazionali o stranieri. Rosaura qui, sorella maggiore della locandiera, tiene pel naso un francese pieno d'albagia, uno spagnolo tronfio, un inglese duro e bisbetico, un italiano romantico; li fa cadere tutti ai propri piedi, li studia ben bene, ne indaga l'animo e la realtà degli affetti, e quando s'accorge che il migliore di tutti è l'italiano, perchè insomma l'Italia è il paese che insegna la civiltà al mondo intero, con successivi travestimenti si diverte a mettere a nudo la finzione amorosa degli altri, liquidandoli bellamente scornati: il tutto senza cattiveria, senza perfida civetteria, ma anzi con una ostentazione di lealtà, di riserbo, di nulla promettere, dietro a cui manovra sicura ed astuta verso la propra meta. La *Vedova scaltra* nonostante i suoi due secoli passati ha un fondo di agilità tecnica che la conserva fresca, dilettevole, ilare ed arguta; è poi interessante sotto i più inattesi aspetti: dando sfogo, per esempio, ad un nazionalismo deciso del poeta: il quale vi parla, con linguaggio insolito, del primato d'Italia; e vi fa difendere l'onore della donna italiana contro le prevenzioni dei viaggiatori stranieri; e dei viaggiatori stranieri volge in ridicolo le debolezze, e la anomalie, facendone altrettanti tipi caricaturali dei caratteri storici dei paesi donde provengono; ragion per cui la commedia nel lungo corso della sua esistenza divenne una specie di trattato comparativo e allegorico mutando, ad uso degli impresari intraprendenti, di titolo, e diventando: la «vedova contrastata dalle quattro nazioni» o addirittura «*Le quattro nazioni*».

Naturalmente essa si presta a sottolineature che possono, se si vuole, rasentare perfin la farsa, e a un regista intelligente ed agguerrito come lo Strehler offre occasioni di sbizzarrirsi in disegni e svolazzi fantasiosi. Ancor più, offre ad una attrice di rare possibilità comiche e di prestigiosa attraenza, come Laura Adani, la possibilità di una interpretazione colorita, animosa, elegante, ricca di quel fascino femminile che regge ininterrottamente l'azione durante i tre atti dinamici. Strehler ha manovrato, per il resto, una compagnia ben adeguata alle sue intenzioni: eccellente la Gheraldi nella parte lievemente equivoca della cameriera francese Marionette; brava Eleonora la Dolfin; i tre stranieri in gara, milord Runebif, monsieur Le Blau, Don Alvaro, sono stati posti in non dubbia evidenza, rispettivamente, dal Valli, dal Rinaldi, dal Tedeschi; Tino Carraro fu un ottimo conte di Bosco nero; Marcello Moretti un Arlecchino movimentato: e van ricordati il Ferrai (Pantalone) il Rissone (dottor Lombardi) ecc.

Consenso e rimpianto

Tra la riduzione francese dello shakespeariano Riccardo II, di cui parlai, e questa *Vedova scaltra*, s'è inserita come secondo spettacolo del Festival, la commemorazione di un caro artista scomparso: Ugo Betti di cui la compagnia del Teatro d'arte italiano diretta da Vittorio Gassman e Luigi Squarzina, ha recitato la commedia postuma la *Fuggitiva* dopo che Silvio d'Amico al Ridotto ed Eligio Possenti in teatro, avevano evocato la figura del poeta e commediografo. La folla che gremiva la Fenice ha tributato alla memoria dell'autore di *Frana allo Scalo Nord* e di *Scandalo al Palazzo di Giustizia*, un tributo solenne di rimpianto e di consenso. Senza essere tra le cose migliori di Betti, la *Fuggitiva* ne ha rimesso in luce molte delle sue qualità: l'insofferenza di un teatro conformistico, e la tendenza a sfruttare, inquadrandole, le più audaci esperienze tecniche; la volontà di spaziare in un clima poetico di sofferenza uamana; l'anelito a porre in luce problemi idealistici sociali di costante attualità attraverso una indicazione dei fatti che costituiscono l'intreccio, e lo svolgimento dialogico non diminuito di intensità da atteggiamenti letterari; l'aspirazione a definire il concetto di giustizia umana, risolvendolo in quelli della giustizia divina. Particolarmente notevole, sotto questo riflesso, il terzo atto che può considerarsi, in un certo senso, come cristianamente conclusivo della concezione etica bettiana.

Forse l'interpretazione scenica, inficiata di espressionismo e di surrealismo kafkiano, tenuta tutta in un clima allucinato ed isterico, ha diminuito la potenza di persuasione della commedia, allontanandola da quella limpidezza di trascrizione della realtà che è pure uno dei fondamentali dell'arte teatrale di Betti. Ma il successo è stato, ad ogni modo, degno delle circostanze che hanno accompagnato la recita, e dell'onoranze in cui esse di compendiavano.

GINO DAMERINI

ALTRI SAGGI DELLA «CIVILTA'» TITINA

ORE DRAMMATICHE IN ZONA B

Per accentuare il terrorismo contro gli italiani vengono diffuse ad arte false notizie sulla situazione a Trieste - Famiglie costrette all'esodo, abitazioni devastate - Un appello del C.L.N. dell'Istria

La terra istriana sta vivendo ore drammatiche. Il furore titino per la decisione alleata su Trieste, minaccia di frantumare gli ultimi resti dell'italianità nella Zona B. Notizie confermate dagli stessi portavoce titini a Trieste, compiaciuti per gli «atti di forza» del maresciallo, dicono che da ieri l'Istria è attraversata da una ondata di furore anti-italiano che non ha precedenti. Alcuni piranesi, giunti a Trieste attraverso mille peripezie, hanno raccontato che il «pogrom» assume aspetti bestiali. Il terrorismo contro la popolazione italiana sembra non avere più limiti. Oltre ai casi di cui si era già avuta notizia ieri l'altro — fra cui l'espulsione del parroco di Capodistria, mons. Bruni — numerosi altri si sono verificati ieri. Da Scofie sono transitati nelle prime ore della mattina venti persone provenienti da Pirano e venti da Capodistria, che erano state minacciate di gravi rappresaglie se non avessero abbandonato la Zona. Molti di essi hanno dovuto percorrere la strada a piedi, non essendo stati forniti di mezzi di locomozione. Altre espulsioni si sono avute a Isola, a Vermegliano, a Villanova, a Umago.

A Capodistria è stato bruciato e devastato ieri il Liceo Ginnasio «Carlo Combi», l'ultima scuola italiana tollerata nella Zona B. La casa del cap. Vardabasso, comandante del piroscafo costiero «Vettor Pisani», è stata devastata. La polizia jugoslava ha arrestato gli istriani Fabio Lugnani e Candido Norbedo, fratello del parroco di Cittanova, don Placido, già in carcere da alcuni giorni per avere spiegato il catechismo in lingua italiana, ed ha espulso dalla Zona il parroco di Pirano, don Pietro Fonda. A Buie, Isola e Pirano i negozi e le case di proprietà di italiani sono state invase da una folla di energumeni che hanno schiantato pareti e mobili, abbandonandosi alla distruzione più bestiale. I cittadini italiani — cioè coloro che avevano resistito a tutte le pressioni pur di non essere costretti a rinunciare alla loro terra — sono stati invitati formalmente a lasciare la Zona. Camionette con altoparlanti percorrono le vie delle cittadine istriane preannunciando «gravi conseguenze» a chi disobbedisce agli ordini.

Nessun mezzo di locomozione è stato fornito agli espulsi — in maggior parte uomini e donne anziani — sicchè essi hanno dovuto fare a piedi il percorso (circa una ventina di chilometri nel migliore dei casi) in un clima rigido e con la prospettiva di sentirsi sparare addosso dai numerosissimi soldati jugoslavi che hanno letteralmente invaso la Zona B. La fuga di questi poveretti si è svolta nelle peggiori condizioni, e non tutti hanno potuto lasciare la Zona. Alle 17, infatti, tutti i posti di blocco jugoslavi con la Zona A sono stati sbarrati con cavalli di frisia e a nessuno è stato più concesso il transito.

Le guardie popolari che svolgevano il normale servizio di frontiera sono state sostituite da soldati dell'esercito, in pieno assetto. Postazioni di mitragliatrici sono state disposte lungo tutta la fascia di confine. E' segnalata da fonte ufficiale la presenza di quattro Divisioni jugoslave, che hanno fatto il loro ingresso in Zona B ieri notte, provenendo dal retroterra istriano. Una Divisione corazzata si sarebbe attestata sulla linea Morgan. Tre cacciatorpediniere e una ventina di Mas sarebbero alla fonda al largo di Pirano. Decine di aerei jugoslavi sorvolano continuamente l'Istria. Vedette jugoslave hanno fermato ieri la motonave da cabotaggio «Ottaviano», che è stata dirottata a Capodistria. La piccola unità era partita da Trieste con un carico di catrame diretta a Venezia. Un'altra nave triestina, la «Edgardo», di 250 tonnellate, riparata a Pirano per sfuggire alla furia del mare, è stata bloccata in quel porto dalle autorità militari jugoslave.

A Pirano sono stati tratti in arresto alcuni italiani; da Capodistria sono stati espulsi i genitori di Giulio Cesare, segretario del P.S.V.G., e l'ing. Madonizza. Mancano da ieri pomeriggio le comunicazioni telefoniche e telegrafiche fra Trieste e tutte le località della Zona B. A Santa Lucia di Pirano sono state devastate le abitazioni di due famiglie: quelle di Nicolò Goina e di Ezzelino Rasman. Gli italiani sono tutti bloccati nelle loro case, senza possibilità di comunicare fra loro e fatti segno a intimidazioni e minacce. Nella Zona vengono fatte circolare ad arte voci di disordini che sarebbero in atto a Trieste e di persecuzioni contro la popolazione slovena, indegne falsità che tutti possono constatare. Vien fatto credere che la città sia già stata occupata da bersaglieri e carabinieri, i quali proteggerebbero le «feroci spedizioni punitive degli scioviniste». Ecco un saggio della onestà del notiziario di Radio Capodistria: «Ieri la popolazione triestina — è stato detto a quei microfoni — ha strappato le bandiere italiane alle vetture tranviarie».

In questa atmosfera, la propaganda jugoslava, alimentata da un odio sfrenato verso l'Italia e da una rabbia indicibile contro gli alleati, descrive le «entusiastiche accoglienze della popolazione istriana» ai soldati di Tito, che sarebbero stati accolti in Zona B a braccia aperte e cosparsi di fiori. A Capodistria, dice la radio jugoslava, si sono iniziati gli arruolamenti di volontari «per combattere l'imperialismo fascista»: 1200 ex partigiani si sarebbero già presentati al comando militare per entrare nell'esercito.

Il C.L.N. dell'Istria, sin dal primo giungere di queste drammatiche notizie si è messo in contatto con il Consigliere politico prof. Diego de Castro, sollecitando un intervento del Governo italiano a difesa dei cittadini italiani della Zona B. Il C.L.N. dell'Istria ha inviato un fonogramma alla Direzione superiore dell'Amministrazione civile del G.M.A., al Direttore degli Interni, al Sindaco, al Presidente di Zona, al Vescovo di Trieste e Capodistria e agli enti di assistenza pubblica per chiedere pronti provvedimenti a favore dei fratelli istriani profughi dalla Zona B. Il C.L.N. invita tutti gli espulsi a presentarsi nei suoi uffici.

L'ANNO SCOLASTICO

Inizio delle lezioni in numerosi istituti - Esami di maturità, di periti industriali e commerciali

Martedì prossimo si iniziano le lezioni al Ginnasio-Liceo «Dante». La Messa propiziatrice si avrà domani alle 8 a S. Antonio Nuovo. Martedì convocazione delle classi: [illegible]

[illegible] unica per allievi di 14 anni in possesso della licenza di scuola elementare; 2) corsi completi a tre classi per meccanici, elettricisti e [illegible]

MOSTRE D'ARTE

VIVO INTERESSE PER LA RASSEGNA ALLA FIERA — I PITTORI LOMBARDI E VENETI SINO A MARTEDI' ALLA ROSSONI

La grande rassegna d'arte figurativa degli artisti triestini ospitata con signorilità nei luminosi ambienti della Fiera, supera nel suo complesso il notevole livello realizzato l'anno scorso. Conviene visitare questa Mostra per constatare su quale piano di interessi figurativi si muovono i nostri artisti chiamati a rappresentare la regione nelle competizioni nazionali. Sono già state fatte alcune vendite ed altre importanti sono in via di trattazione; i nostri amatori d'arte e gli enti dovrebbero approfittare dell'occasione per acquisti di opere dei migliori artisti concittadini. Il comitato organizzatore sta preparando alcune manifestazioni che per il loro carattere di affinità troveranno una sede quanto mai adatta ed accogliente. La Mostra è aperta ogni giorno, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20; ingresso principale della Fiera, filobus n. 18. Funziona servizio bar.

* * *

La Mostra dei pittori lombardi e veneti, allestita nella sala d'arte Rossoni, ha incontrato nei giorni scorsi il più vivo interessamento con larga e continua partecipazione di pubblico e di amatori. L'importante esposizione, che allinea tanti nomi di rinomanza nazionale, rimarrà aperta fino a tutto martedì. L'entrata è libera.

* * *

Il Comitato cittadino soccorsi ha deciso di prorogare di una settimana la chiusura della Mostra di opere donate dagli artisti concittadini ed allestita nella sala d'arte comunale a favore dei sinistrati ellenici. La Mostra pertanto rimarrà aperta fino a domenica prossima 18 ottobre e continuerà la vendita dei biglietti della lotteria i cui premi sono costituiti dalle opere esposte.

Tra moglie e marito il solito paio di forbici

Non coniugale, ma professionale il motivo che ha messo ieri di fronte il sarto Vincenzo Tomei, di 50 anni, e sua moglie Giorgina Tomei, di 41 anni, abitanti in via dei Giuliani 1. Verso le 11 i due coniugi si trovavano nel loro laboratorio, e discutevano circa il taglio d'un abito. Ad un certo punto la donna, perduto il lume della ragione, afferrava un paio di forbici abbandonate sul tavolo e le scagliava contro il marito producendogli una ferita di punta e taglio al dorso della mano sinistra. Per l'improvviso e lancinante dolore, il Tomei è stato pervaso da un senso di malessere, per cui è stata chiamata la CRI. Poco dopo, adagiato su un'autolettiga, l'uomo è stato accompagnato all'ospedale, e ricoverato nella I divisione chirurgica con prognosi di 8 giorni.

LA 2a SETTIMANA MONDIALE DELLA PUBBLICITÀ

Un concorso vetrine della Stock

Nell'ultima settimana di ottobre verrà celebrata in 17 Nazioni la 2.a settimana mondiale della pubblicità.

Analogamente alle altre principali città italiane, anche Trieste sta preparando una serie di manifestazioni riguardanti i vari aspetti della pubblicità. Per far rilevare al pubblico gli sviluppi raggiunti in questo campo, tali manifestazioni si impernieranno sul tema «Pubblicità di ieri e di oggi».

In questa rassegna non poteva mancare la più antica espressione reclamistica tanto importante per ogni negozio, cioè la vetrina: la «Stock» ha aderito ad indire, nell'ambito della settimana mondiale della pubblicità, un concorso a premi per le migliori vetrine allestite con prodotti «Stock».

Saranno assegnati 3 premi indivisibili per le ditte (L. 50.000 al 1.o, L. 30.000 al 2.o e L. 20.000 al 3.o in prodotti «Stock») e altri tre premi in contanti destinati ai vetrinisti allestitori delle vetrine premiate (e cioè L. 25.000 al 1.o, L. 15.000 al 2.o e L. 10.000 al 3.o).

Le vetrine dovranno essere pronte non più tardi della sera del 22 ottobre e rimanere intatte almeno fino al 31 ottobre e dovranno portare uno striscione (messo a disposizione dalla Stock) con la scritta: «Settimana mondiale della pubblicità — concorso vetrinistico «Stock».

Il tema *«non obbligatorio»* dell'allestimento sarà: «vetrine di ieri e di oggi», a parte i vari materiali inerenti alla composizione, la vetrina dovrà contenere solo prodotti «Stock», a scelta dell'allestitore.

La «Stock» può fornire, a richiesta, cartelli, manifesti e materiale propagandistico.

Per partecipare al concorso è necessario restituire alla «Stock» entro il 20 ottobre la scheda di adesione, che perverrà direttamente per posta agli interessati, o che può essere richiesta anche telefonicamente alla «Stock», presso la quale si potranno avere pure eventuali altre informazioni.

Mostra di grafica pubblicitaria e fotografie pubblicitarie

Nell'ambito delle manifestazioni indette a Trieste per la seconda settimana mondiale della pubblicità, sarà tenuta anche una mostra di grafica pubblicitaria alla quale sono cordialmente invitati tutti gli artisti pubblicitari triestini.

Una sezione sarà pure dedicata alla fotografia pubblicitaria, che tanta importanza riveste per tutti i tecnici.

Le norme per la consegna dei materiali saranno comunicate quanto prima a mezzo stampa.

Il Comitato promotore della 2.a settimana della pubblicità fa assegnamento sulla più larga partecipazione di tutti gli artisti triestini, che in questa occasione potranno dimostrare il loro prezioso insostituibile contributo per una più razionale e redditizia pubblicità.

(«Giornalfoto»)
UN DIFFICILE ESERCIZIO DEI POLIZIOTTI MOTOCICLISTI NELL'ESIBIZIONE DI IERI ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

La nuova sede delle ACLI a S. Giovanni di Guardiella

Oggi, domenica, il Circolo rionale lavoratori ACLI di San Giovanni di Guardiella inaugurerà la sua nuova sede. Prima dell'apertura e della benedizione dei locali, sarà celebrata, nella chiesa parrocchiale, una Messa propiziatrice. Alla cerimonia i dirigenti provinciali, i presidenti dei Circoli rionali cittadini e i capi nucleo aziendali. Nella serata i soci del Circolo si ritroveranno in sede.

Diecimila persone hanno applaudito la parata a Montebello della Polizia

L'emozionante carosello dei motociclisti e la bravura di «Wolf», «Jim» e «Rigo» - L'esibizione dei cavalleggeri

Diecimila persone hanno applaudito iermattina all'Ippodromo di Montebello l'impeccabile parata della Polizia Civile, svolta per celebrare la festa del Corpo. Alle 9.30 precise, mentre la banda della Polizia, diretta dall'ispettore Mansi, intonava una suggestiva musica, il Generale Winterton è entrato all'Ippodromo accompagnato dalla sua gentile signora, dal Comandante del Trust, Generale McFaiden e signora, e dal Colonnello Foden, direttore per la Sicurezza. I reparti schierati sul campo sono stati presentati al Generale dal vicesuperintendente Santo Del Piccolo della Divisione Scuola, e quindi i tre alti ufficiali, accompagnati da mister Richardson, direttore di Pubblica Sicurezza, e da mister Rowlerson, vicedirettore, hanno passato in rivista tutte le specialità. Durante la cerimonia la banda della Polizia ha eseguito musiche di circostanza. Nella tribuna centrale hanno presenziato alla parata le Eccellenze Vitelli e Memmo, il dott. Sartori, alti funzionari del GMA, il Sindaco ing. Bartoli e il Prosindaco ing. Visintin, S. E. Delitala, rappresentanti della magistratura, delle rappresentanze diplomatiche e ufficiali superiori inglesi e americani. Dopo che il Generale Winterton, il Colonnello Foden e mister Richardson hanno passato in rivista i reparti, ha avuto inizio la sfilata.

Per primi sono sfilati sotto il palco delle autorità i reparti della Zona di Trieste-Città, seguiti da quelli della Zona Portuale e Ferroviaria, della Zona di Muggia, di Villa Opicina, di Duino e del reparto della Scuola d'addestramento. E' sfilata quindi la squadra della Polizia femminile, seguita dalle Guardie forestali e dalla Sezione cani. Sette superbi lupi, tenuti al guinzaglio dai rispettivi istruttori, sono passati davanti alla folla plaudente, e subito dopo sono seguiti i rappresentanti della Sezione montata, della Divisione trasporti e la Banda centrale della Polizia.

Gli uomini hanno marciato con perfetta disciplina, gli automobilisti hanno guidato le loro macchine su un'invisibile direttrice, allineati come se un filo li legasse l'uno all'altro, i motociclisti — che assieme al loro comandante, ispettore capo Giorgetti, sono stati, senza fare torto a nessuno, i protagonisti della giornata — sono apparsi tutt'uno con le macchine loro affidate. Dopo la sfilata vi è stato un intermezzo comico-parodistico: la «Veloce Police», uno sketch che ha fatto sbellicare dalle risa, imperniato sull'incontro tra uno sceriffo e un marinaio ubriaco. All'effetto umoristico della spassosa scena ha notevolmente contribuito una macchina di tipo indefinibile: una specie di incrocio tra le auto tanto care a Ridolini e una fabbrica di mortaretti.

Dopo il movimentato interludio del «fermo», ha avuto luogo la parte più suggestiva del programma: le evoluzioni. I sette cani (tre di essi, Wolf, Jim e Rigo, sono campioni di fama internazionale, olimpionici, insomma, della loro categoria) si sono esibiti in esercizi collettivi di superamento di sei tutt'altro che indifferenti ostacoli, e quindi i tre fuori classe, comandati a colpi di fischietto dal sergente Quassi, sono saltati attraverso gallerie-mignon di paglia infuocata, e hanno concluso l'esibizione superando un ostacolo ligneo alto un paio di metri. Coreografica e suggestiva l'esibizione dei cavalleggeri della Sezione montata, i quali, comandati dall'ispettore Roman, hanno offerto una stupenda prova di forza, abilità e coraggio.

Ma, dicevamo, i protagonisti della giornata sono stati i dieci motociclisti acrobati istruiti dall'ispettore capo Giorgetti con la collaborazione del sergente Trenca. L'acrobatica esibizione dei centauri ha ripetutamente strappato gli applausi. I bravi poliziotti hanno guidato le macchine voltando la schiena al manubrio che manovravano con un esile spago, sono saliti in tre, uno ritto al centro e due rovesciati all'indietro, su una sola motocicletta, hanno fatto trattenere il fiato al pubblico scambiandosi la guida in corsa, hanno guidato senza toccare il manubrio, scambiandosi sigarette, brindando con delle bibite o leggendo il giornale. Il sergente Crivellari poi, si è slanciato di corsa su una sbarra sorretta da due colleghi in motocicletta. L'ultimo numero, il più coreografico, è consistito dalla corsa di dieci uomini su una sola motocicletta: il guidatore è passato a buona andatura, e i suoi colleghi sono balzati uno alla volta sulla macchina, sino a sommergerlo. Il grappolo umano ha proceduto per una cinquantina di metri, e quindi i temerari sono saltati elegantemente uno alla volta a terra per irrigidirsi sull'attenti. La manifestazione si chiusa con un saggio di bravura offerto da motociclisti e cavalleggeri.

Dopo la sfilata, il pubblico ha visitato gli stands, dove, erano illustrate le più importanti attività e specialità della Polizia Civile.

Nel Soroptimist Club

Il Soroptimist Club di Trieste ha ripreso la sua attività con una riunione all'albergo Jolly. La presidente dott. Aurelia Gruber Benco ha rivolto un caldo augurio alle convenute, ricordando con affettuose parole gli avvenimenti lieti e tristi accaduti in seno alla famiglia soroptimistica. Ha dato quindi comunicazione sulla partecipazione del Club al convegno di Genova, informando che Trieste sarà presente con due relazioni, una collettiva e una individuale, sul problema in discussione (L'infanzia difficile e minorata). Il presidente ha poi riferito sulle manifestazioni per la premiazione del concorso giornalistico che sono state fissate per il 31 ottobre, ed ha trattato ancora alcune questioni di ordine interno. Successivamente ha avuto luogo una libera discussione sulla diminuita rappresentanza femminile al Parlamento italiano. Giovedì prossimo verrà svolta un'altra libera discussione durante la riunione settimanale. Il tema sarà: «Il fenomeno del gioco a carte e le sue mode».

Brusco risveglio

La bora ha incominciato a fare malanni. Verso le 15 di ieri, dopo qualche ora d'intenso lavoro, il bracciante Mario Mogorovich, di 47 anni, alloggiato in via G. Gozzi 5, si appisolava al sole a ridosso d'una catasta di legname ammassata nell'area del Porto Duca d'Aosta. Ad un tratto il Mogorovich si è svegliato bruscamente, con l'impressione di avere le ossa rotte: mentr'egli dormiva, una violenta raffica aveva semisfasciato la catasta, e parte del legname si era abbattuto sulla sua gamba destra producendogli una serie di contusioni escoriate. Con un'autolettiga della CRI il Mogorovich ha raggiunto l'ospedale.

A causa del vento ieri i vigili del fuoco sono usciti due volte. Alle 13.30 un carro è accorso in via Gatteri 5, dove era stato segnalato un incendio; in realtà uno sbuffo di vento aveva rimandato il fumo della canna fumaria, e un alloggio ne era stato invaso. Poco dopo le 16.30, probabilmente a causa di qualche favilla portata dal vento, ha preso fuoco un mucchio di immondizie ammassate in via Tommaso Grossi, nei pressi dell'ingresso alla Bottega del Vino. I pompieri si sono prodigati mezz'ora circa per estinguere le fiamme.

Un'onesta ragazza, Maria Luin, di 23 anni, abitante in via Costalunga 209, si è presentata ieri pomeriggio al Distretto di San Sabba, ai cui agenti ha consegnato una banconota che aveva rinvenuto poco prima in un bar

Lo scontro di un motocarro con una camionetta alleata

Un altro grave incidente stradale presso Opicina

Gravi conseguenze ha avuto lo incidente stradale di cui sono stati protagonisti l'autista Riccardo Pecchiar, di 52 anni, abitante in via della Fornace 3, ed Emilio Perossa, di 21 anni, abitante in via Bramante 3. Poco dopo le 17, alla guida del motocarro «Gilera» TS 1223, il Pecchiar percorreva la via Mazzini, con al fianco il Perossa. Il motocarro, che proveniva dalla piazza Goldoni, all'incrocio con la via Roma, per motivi non chiariti, si scontrava con una camionetta militare inglese guidata da un soldato. L'urto è stato violentissimo, e il Pecchiar veniva sbalzato dal posto di guida e si abbatteva sull'asfalto stradale, mentre il Perossa rimaneva nel motocarro semisfasciato. Un passante ha telefonato prontamente alla CRI, e con un'autolettiga i due uomini sono stati trasportati all'ospedale. Molto gravi sono le condizioni del Pecchiar, il quale avendo riportato una ferita lacero contusa alla regione retroauricolare sinistra, otorragia destra e stato di eccitazione, veniva ricoverato nella II divisione chirurgica con prognosi riservata. Il Perossa, invece, che presenta una contusione escoriata alla gamba sinistra, escoriazioni al labbro inferiore e al mignolo destro, è stato medicato all'astanteria e dopo le cure è potuto rincasare, giudicato guaribile in 5 giorni.

Gravemente infortunato in un incidente della strada è rimasto anche il meccanico Sante Vaccari, di 22 anni, domiciliato al n. 917 di Villa Opicina. Pochi minuti prima delle 15, pilotando la sua Vespa, il giovanotto percorreva la via Prosecco. Circa duecento metri dopo le caserme americane, per ragioni non chiarite, il Vaccari si spostava completamente sulla sinistra, e dopo una brevissima corsa andava ad urtare contro l'auto «Hudson», guidata da Giuseppe Basile, di 25 anni, domiciliato ad Aurisina 160.

Dopo lo scontro la Vespa proseguiva ancora per circa 12 metri e infine ribaltava abbattendosi sul Vaccari. Il giovanotto è stato poco dopo raccolto privo di sensi da un automobilista di passaggio il quale lo ha trasportato all'ospedale di Trieste. Il Vaccari, che ha riportato la frattura mandibolare e mascellare, una vasta ferita lacero contusa alla regione occipitale e stato commotivo, è stato ricoverato nel reparto stomatologico con prognosi riservata. La Vespa, che ha subito ingenti danni, è stata presa in consegna dagli agenti di Villa Opicina, i quali l'hanno trasportata nel loro Distretto; lievi danni alla «Hudson».

Un imprudente ragazzo, Bruno Balzano, di 13 anni, abitante con i genitori in via dei Moreri 10, ha sperimentato ieri sulla propria pelle le disastrose conseguenze di un gesto sventato. Verso le 17.30, al volante della sua «Fiat» 1100, il dott. Carlo Pauletti, di 31 anni, abitante in via San Lazzaro 8, scendeva la Salita di Gretta diretto in via Udine. L'automobilista, che proveniva dalla Strada del Friuli, giunto all'altezza dello stabile n. 2 si vedeva improvvisamente tagliare la strada da un ragazzo, il Balzano. Il dott. Pauletti ha rallentato, ma l'auto ha tuttavia urtato il Balzano con le ruote anteriori, poichè il ragazzo, giunto nel mezzo della strada, era scivolato e caduto davanti alla «1100». Il dott. Pauletti lo ha soccorso, e adagiatolo sulla macchina, lo ha trasportato all'ospedale. Il ragazzo, che nell'incidente ha riportato la frattura del gomito destro, ferite lacero contuse all'anulare destro ed abrasioni alla gamba destra, è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Un'autolettiga della CRI ha trasportato alle 11 di iermattina all'ospedale il manovale Giuseppe Venier, di 19 anni, abitante in Guardiella Scoglietto 195, il quale è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di due settimane per l'asportazione dell'apice del medio destro. Egli ha narrato che, mentre stava lavorando alla pavimentazione del viale Campi Elisi per conto della Selad, un sasso gli era caduto sulla mano.

La prima giornata d'apertura del negozio Calzature "BATA,,

Una folla enorme ha sostato ieri dinanzi all'ampia vetrina del nuovo negozio Calzature «Bata» in piazza della Borsa n. 1. Numerosissimi i clienti che durante questa prima giornata d'apertura hanno voluto prendersi la soddisfazione di scegliere, fra tanti meravigliosi modelli esposti, quello di loro gradimento, serviti con vera signorilità in un ambiente distinto.

Il nome «Bata», che per Trieste è veramente un nome di garanzia, ha fatto sorgere dei dubbi sulla origine della fabbricazione. Ma i dirigenti della Soc. Compar hanno voluto gentilmente precisare che dal 1935, la conosciuta produttrice di calzature di fama mondiale, spinta dagli avvenimenti, aveva dovuto forzatamente trasportare la sede nell'Europa occidentale, dove del resto moltissimi erano i suoi negozi di vendita sparsi nei vari paesi come in Svizzera, in Francia, in Belgio, in Inghilterra, oltre che, naturalmente in Italia. Riorganizzatasi, sotto il nome di Western Bata Organisation, la vecchia industria ha ripreso il pieno ritmo di fabbricazione migliorando, se era possibile, la bontà dei suoi prodotti, e affiancando, nella vendita, le più perfette ed eleganti calzature di fattura italiana, in maniera di poter soddisfare ogni esigenza della clientela.

La prima giornata di vendita è trascorsa sotto i migliori auspici e può essere considerata come un segno felice per le fortune del rinnovato salone di calzature.

UN AMICO DI BACCO IN TRIBUNALE

QUANDO BEVE in famiglia sono guai

Per il corpulento Sir John Falstaff del capolavoro verdiano, il vino ha rallegranti e musicali poteri: di salire al cervello risvegliando «il picciol fabbro dei trilli», di trasformare «l'allegro etere» in un concerto, il mondo in un'orchestra di pazzi violini. Disgraziatamente Pasquale Severini, nato 48 anni fa a Muggia e abitante a Crevatini 104, non conosce il Falstaff, nè del resto — se lo conoscesse — potrebbe apprezzarlo. In lui il vino non risveglia il «picciol fabbro dei trilli», ma lo armaiolo. Quando beve, e pare che succeda spesso, le armi da taglio e punta esercitano sulla sua iraconda sbornia un'irresistibile fascino; e lungi dal rappresentarne un impedimento, i vincoli del sangue sembrano tramutarsi per lui in un invito a colpire.

La prima a farne le spese, nel febbraio scorso, fu la moglie Mario Bossi. Rea solo di esserglisi trovata a tiro, la donna si buscò fulmineamente una coltellata all'addome, che sarebbe stata sufficiente a farla ricoverare per un mese all'Ospedale ed a procurare un immediato mandato di cattura a suo marito. Senonchè, intuendo tutto questo e come al solito clemente per i furori bacchici del suo Pasquale, Maria Bossi Severin rinunciò stoicamente ad ogni soccorso; si mise a letto, cominciò a curarsi da sola e solo quando una minaccia d'infezione la persuase che il suo ottimismo avrebbe potuto avere letali conseguenze, si decise a recarsi da un medico. Anche allora, però tenne fede all'omertà coniugale. Per evitare qualsiasi strascico penale, l'altruistica «parte lesa» dichiarò d'essersi ferita, cadendo, con un trincetto che teneva in tasca. E per il momento, la giustificazione non subì smentite.

Ma era destinato che con gli effetti di un'altra ubriacatura tutti i nodi venissero al pettine per Pasquale Severin. La mattina del 6 settembre, suo figlio Nevio — che abita con la moglie Renata Carraro in una casa vicina, ma continua a prendere i pasti sotto il tetto paterno — restò sfavorevolmente sorpreso entrando in cucina: i frammenti d'una zuppiera, sparsi per terra, ed un fiasco rovesciato testimoniavano l'ennesima sbornia di Pasquale. Non solo addolorato dall'incontinenza paterna, ma anche leso nei suoi modesti interessi, perchè la zuppiera frantumata apparteneva a lui, il giovane Nevio chiese al padre riparazioni, ottenendo — pare — un'infastidita risposta: «e va bene, te la pagherò». Tutto sarebbe forse finito lì, se nella discussione non fosse intervenuta la moglie e nuora Renata. Pasquale Severin, a petto del quale Filippo Argenti deve esser stato un agnellino, vide rosso, un rosso cupo come il «Puglia» a 14 gradi. Dopo aver inveito all'indirizzo della giovane con appellativi che i vocabolari scolastici solitamente non riportano, la minacciò alla «western» piantando un coltello sul piano del tavolo, e ferì di striscio al gomito con un forcone il figlio, che non era logicamente rimasto con le mani inoperose.

In seguito a questo episodio, venne a galla anche il precedente; tanto più che in una ingiunzione del padre durante la lite («Fala taser — aveva detto, alludendo alla nuora — se no la impiro come tu' mare!») Nevio Severin aveva trovato conferma alle confidenze della sorellina decenne. Chiamato in polizia, Pasquale negò tutto: il figlio s'era ferito casualmente con il forcone deposto sul tavolo e la moglie era davvero caduta in febbraio con il trincetto in tasca. Ma ormai l'ingranaggio della giustizia era in moto. E il furioso «perito enologo» s'è visto ora sbalzato davanti al Tribunale dalla molla di ben quattro imputazioni: lesioni personali volontarie gravissime in danno della moglie; lesioni lievissime in danno del figlio; minacce gravi alla nuora e ubriachezza accertata all'ora record delle 10 antimeridiane.

Al processo, le cose si son messe male non solo per il Severin, ma anche per la moglie, che disperatamente ha cercato di salvarlo, affermando tra l'altro di aver fatto sapere al figlio la versione del ferimento volontario, perchè il suo Nevio non pensasse che la caduta con trincetto in tasca fosse dipesa da una poco femminile bevuta. Questa sua insistenza nel tentativo di scagionare il marito ha avuto penose conseguenze per Maria Bossi che, su richiesta del P. M. è stata incriminata per falsa testimonianza.

Vagliate le circostanze di causa, il Tribunale ha condannato Pasquale Severin a 10 mesi e 15 giorni di reclusione, oltre a 15 giorni di arresto per l'ubriachezza. Presidente Zulmin; P. M. Pascoli; cancelliere Magliacca; difesa avv. V. Bologna.

La commemorazione della scoperta dell'America

Come annunciato il Centro internazionale d'amicizia americana «Columbus Association» celebra anche quest'anno l'anniversario della scoperta dell'America (Giornata di Colombo). Oggi alle ore 11.30, la Presidenza della Columbus assisterà, nella Chiesa parrocchiale di Barcola, in unione fraterna con i soldati statunitensi, alla Messa celebrata dal cappellano cattolico delle Forze armate, cap. Norman E. Kelly. Domani, lunedì alle 21, all'Auditorium del GMA, in via del Teatro Romano 2, avrà luogo la commemorazione, con brevi discorsi del Presidente della Columbus, prof. Aurelio E. Peterlin, e del capo degli Affari culturali del GMA Mr. Daniel J. Herget. Quindi la banda militare americana della 98.ma Armata, diretta dal maestro James A. Greening, sosterrà un concerto col seguente programma: «Stelle e strisce» di John Philip Sousa «Orlando Paladino», Ouverture di Giuseppe Haydn, «Fantasia da Pergy and Bess» di George Gershwin, «Selezione della «Traviata» di Giuseppe Verdi, «Gelosia» di Jacob Gade, «Inglesina», Marcia Sinfonica di D. Della Ceso, «Sogno di un valzer» di Rudolf Sieczynski, «Ritmi di Sambe Brasiliane» di David Bennett, «My Sonny Boy» intermezzo di R. Vaughan Williams, «El Capitan Marcia» di John Philip Souza, «Rapsodia Triestina» di W. Schafer. Avrà luogo quindi l'inaugurazione del nuovo impianto di proiezione cinematografica, installato nell'Auditorium, con la proiezione in prima visione del film documentario «Lungo il Mississippi», a cura della sezione film dell'A.I.S. L'ingresso è libero.

Il Congresso nazionale delle A. C. L. I. Ai primi di novembre si riuniranno a Napoli le A.C.L.I. per il loro IV Congresso nazionale In preparazione del congresso, e perchè i delegati che rappresenteranno la Sezione provinciale di Trieste e dell'Istria alle assisi di Napoli abbiano l'esatto mandato rappresentativo, il Circolo interaziendale «Giuseppe Toniolo», invita tutti i soci all'assemblea generale che avrà luogo domani lunedì, alle 20.30, in via C. Battisti N. 22.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SVILUPPI DEI TENTATIVI DI MEDIAZIONE DEL QUAI D'ORSAY

UN PIANO FRANCESE ALLO STUDIO PER DIMINUIRE LA TENSIONE IN EUROPA

Il progetto stabilisce la creazione nel Continente d'una «fascia di sicurezza» disarmata e una serie di patti di non aggressione fra le grandi Potenze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 10

Quasi a commento delle dichiarazioni fatte oggi dal Primo Ministro britannico Sir Winston Churchill al congresso del partito conservatore a Margate, ci è stato dichiarato questa sera in ambienti diplomatici francesi ottimamente informati, che anche la Francia ha un suo piano di distensione tra Oriente e Occidente.

A Margate, Churchill ha parlato genericamente di una nuova Locarno per garantire la Germania contro attacchi dalla Russia e la Russia contro aggressioni dalla Germania, con l'intesa che a essa partecipino anche gli Stati Uniti per assicurare il pieno successo alla nuova Locarno. A differenza di quella originaria che fallì appunto, a suo dire, per l'assenza degli americani.

Il piano francese, a quanto ci è stato dichiarato, parte da tutt'altre premesse ed è imperniato su basi del tutto diverse. Mira, soprattutto, a creare «una fascia della pace» nel cuore dell'Europa. Sappiamo per certo che si tratta di un piano presentato in questi giorni all'esame dei Governi americano e britannico, che nelle intenzioni dei suoi autori francesi dovrà servire di base per garantire la Russia circa le intenzioni pacifiche degli alleati occidentali in Europa, specie in rapporto alla partecipazione di forze tedesche al proposto esercito europeo.

Il piano francese contempla la creazione di due zone distinte per separare le forze militari dell'Occidente e dell'Oriente nell'Europa centrale. La prima, cioè la Zona A sarà, militarmente parlando, terra di nessuno, perchè sarà vietato l'ingresso a essa di qualsiasi forza armata. Dalle due parti di questa «terra di nessuno» centrale vi saranno due Zone B nelle quali le forze armate saranno rigorosamente limitate, quanto a entità numerica e qualità di armamento. Questo ultimo sarà di tal natura da rivelare all'evidenza il loro carattere e la loro funzione strettamente difensivi. Il blocco comunista occuperebbe, con le limitazioni ora dette, la Zona B orientale e quelle alleate la Zona B occidentale.

Il piano francese contempla anche la presenza permanente di osservatori delle Nazioni Unite nelle due Zone B per assicurare che nè i comunisti nè gli alleati vi manterranno forze armate eccedenti le limitazioni originariamente accettate.

Il principio ispiratore del patto, secondo le spiegazioni attinte da fonte bene al corrente della situazione, è stato ed è quello di limitare le forze militari nella Zona B orientale a quelle ridotte dei soli Stati satelliti di Mosca. Come contropartita, nella Zona B occidentale stazioneranno soltanto le forze della comunità europea di difesa. Le truppe anglo-americane, cioè, dovranno restare ad Occidente del Reno. Sembra però che su quest'ultimo punto i francesi abbiano già modificato il loro punto di vista in sede di discussione preliminare del piano con Londra e con Washington.

Occorre aggiungere subito che i francesi non si sono preoccupati di definire fin d'ora, sulla carta geografica, la Zona A e le due Zone B. Prima vogliono che sia accettata l'idea di massima del piano e che esso sia offerto, eventualmente, ai russi senza alcuna indicazione geografica. Quest'ultima costituirà la materia della fase concreta di negoziati.

Gli autori del piano pur tuttavia pensano che la Zona A e le due Zone B, complessivamente, dovrebbero comprendere interamente alcuni paesi e parte di altri. In concreto tutta o quasi tutta la Germania e l'Austria e grandi parti della Cecoslovacchia, della Polonia e dell'Ungheria, sì da creare una fascia cuscinetto nel cuore dell'Europa dal Mar del Nord all'Adriatico.

Tale piano dovrebbe essere integrato dalla conclusione di un patto di non aggressione tra la Russia e i tre grandi occidentali. Quest'ultimo è giudicato dai francesi una «garanzia sulla carta» difficilmente efficace senza la sua integrazione con le neutralizzazioni militari anzidette. Allo scopo di eliminare ogni sospetto che per tale via la Francia voglia fare un passo indietro e mirare esclusivamente alla demilitarizzazione della Germania, ci è stato detto da fonti vicine al Quai d'Orsay che una volta che l'idea-madre del piano francese sia stata accettata dagli Stati Uniti e dall'Inghilterra, il piano stesso sarà presentato alla Russia soltanto nell'eventualità che essa acceda alla proposta conferenza a quattro. Diversamente sarà tenuto nel cassetto fino ad attuazione concreta della comunità europea di difesa. Subito dopo sarebbe comunicato per le normali vie diplomatiche.

E' una costruzione alquanto complessa, lo ammettono anche i francesi. Ma essi aggiungono che si tratta di un loro contributo particolare alla causa della distensione mondiale, che deve partire da quella europea.

G. S.

La conferenza per la Corea

PROPOSTE CINESI per una riunione a Panmunjon

New York, 10

Radio New York annuncia che il Ministro degli Esteri della Repubblica popolare cinese, Chu En-lai, ha proposto, in una trasmissione di Radio Pechino, che vengano inviate a Panmunjon delegazioni cino-coreane ed alleate per discutere la data e la sede della conferenza politica per la Corea e per stabilire, inoltre, quali Nazioni debbano partecipare alla conferenza.

La proposta, che fa seguito a recenti note inviate dagli Stati Uniti a Pechino e a Pyongyang, viene formulata di comune accordo dalla Cina popolare e dalla Corea settentrionale. Da essa risulta che le autorità comuniste accettano il suggerimento americano per una presa di contatto diretta e indicano Panmunjon quale sede dell'incontro.

Radio Pechino ha inoltre comunicato che Chu En-lai ha suggerito agli Stati Uniti di rispondere alle sue odierne proposte attraverso il Governo svedese. Egli non ha fatto alcun accenno alla data in cui dovrebbe aver luogo l'incontro tra i rappresentanti cino-coreani ed alleati, limitandosi a chiedere una risposta circa la proposta di tenere l'incontro a Panmunjon.

D'altra parte, la radio di Pyongyang, in una trasmissione captata a Tokio, annunciò che anche il Ministro degli Esteri nord-coreano, generale Nam Il, accetta l'offerta americana di un incontro tra rappresentanti delle due parti per il regolamento delle questioni riguardanti la conferenza politica per la Corea. E aggiunge che, aderendo alla dichiarazione di Chu En-lai, anche il generale Nam Il chiede agli Stati Uniti di inviare la loro risposta a Pechino attraverso il Governo svedese.

Il Dipartimento di Stato americano ha confermato di aver ricevuto l'offerta del Ministro degli Esteri della Cina popolare, Chu En-lai, ma si è rifiutato di fare qualsiasi commento prima di aver studiato attentamente la nota. [illegible] Dipartimento di Stato.

LA LOTTA ANTIRELIGIOSA NEGLI STATI SATELLITI

UN CUGINO DI VISCINSKI «nemico del popolo» in Polonia

Come il Governo di Varsavia è giunto al processo e alla condanna del Cardinale Wiszinsky - Un «ritardo» giustificato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, ottobre

La storia ama le coincidenze curiose. Così la più valida colonna del cattolicesimo polacco, il cardinale Wiszinsky, porta lo stesso nome di una alta personalità sovietica. Ma in questo caso, la coincidenza non è fortuita. [illegible]

[illegible]

Il 9 febbraio 1953, dietro pressione di Mosca, il Governo polacco ritenne opportuno sferrare un colpo decisivo: il famoso decreto sulla religione. Con la nuova disposizione i sacerdoti devono essere polacchi (quindi le minoranze restano senza propri sacerdoti). Per coprire un ufficio ecclesiastico o per qualsiasi trasferimento occorre avere l'approvazione dello Stato; ogni sacerdote deve giurare fedeltà al Governo democratico popolare.

Il primo grande processo contro religiosi, ebbe luogo in principio di quest'anno contro i sacerdoti Lelito, Szymonek, Prochopien e Brzycki. Tre condanne a morte, pene varianti dai 6 ai 15 anni di carcere e nessuna assoluzione sono la dimostrazione dell'asprezza e inesorabilità della lotta condotta dal regime comunista contro la Chiesa. Il Governo polacco deve presto riguadagnare il tempo perduto, rispetto le altre democrazie popolari ben più avanti nella lotta religiosa. Gli ultimi nuovi processi contro vescovi e sacerdoti hanno ancora più scavato l'abisso tra Chiesa e Stato, e l'ultimo colpo è stato lo arresto del cardinale Wiszinsky. [illegible]

ARRIGO MAUCCI

TIMORI A PARIGI di un doppio gioco di Tito

Riaffiora il dubbio sui nuovi rapporti tra Mosca e Belgrado

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 10

La nota diplomatica indirizzata dalla Jugoslavia all'Inghilterra e agli Stati Uniti per protestare contro la decisione di evacuare la Zona A del Territorio Libero di Trieste e di affidarne l'amministrazione all'Italia [illegible]

PREVISTE IN FRANCIA gravi agitazioni contadine

Parigi, 10

[illegible]

Lungo colloquio a Teheran fra Henderson e Entezam

Teheran, 10

[illegible] arrestato i direttori quali sospetti di tendenze favorevoli al fronte nazionale. Si apprende infine che il colonnello Dozorghmer è stato nominato difensore d'ufficio dell'ex Primo Ministro Mossadegh.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia continua moderato afflusso di aria fredda dai Balcani. Sulle estreme regioni meridionali e Sicilia nuvolosità residua con piogge isolate; tempo in ulteriore miglioramento; altrove cielo poco nuvoloso o sereno, ma con nuvolosità leggermente più intensa su Sardegna, Liguria e Piemonte. Temperatura in lieve aumento ovunque. Mari mossi o molto mossi per venti moderati dai quadranti settentrionali.

Temperature minime e massime: Bolzano 3.3, 9.6; Trento 7, 18.4; Torino 10.5, 16.1; Milano 10.4, 17.8; Venezia 6.8, 16.6; Genova 11.7, 19.2; Bologna 5.2, 16.4; Pisa 6.6, 18.7; Firenze 5.5, 16.7; Perugia 6.8, 13.2; Ancona 12, 16; Pescara 10, 14.5; L'Aquila 7.5, 14; Roma 7.6, 18.4; Napoli 9.1, 18.1; Campobasso 4, 8; Bari 10.4, 18; Potenza 4, 9.2; Palermo 12.2, 17.6.

L'«Aonide errante» vuol far causa ai giornali

Rio de Janeiro, 10

[illegible] ha dichiarato ieri l'altro, mentre il piroscafo su cui è attualmente imbarcato faceva scalo nel porto di Rio de Janeiro: «Il mio avvocato di New York intenterà un processo alla rivista «Time». Un articolo della quale è causa di tutti i miei guai». Dopo aver espresso l'intenzione di citare in giudizio «tutti i giornali del mondo che lo raffigurano, senza averne le prove, come un trafficante di stupefacenti e di donne», O' Brien ha aggiunto: «Ho commesso un crimine ed ho scontato la mia pena. Non ho più alcun debito verso la società e non comprendo la ragione di tanto accanimento».

Esenzioni fiscali

Roma, 10

Le esenzioni fiscali per le nuove costruzioni edilizie che scadevano il 31 dicembre saranno prorogate. Il relativo disegno di legge approvato nell'ultimo Consiglio dei Ministri su proposta dell'on. Merlin, precisa che il beneficio si dovrà applicare soltanto alle case di abitazione compresi uffici e negozi ed escluse le costruzioni di lusso.

MOVIMENTO DELLE NAVI

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Oceania»: 22-10 da Genova, Napoli, Messina per Australia; «Africa»: 12-10 da Trieste, Venezia, Brindisi per Sud Africa; «Europa»: 16-11 da Trieste, Venezia, Brindisi per Sud Africa; «Spuma»: verso 16-11 da [illegible]

[illegible] part. Cochin-Aden; «Algida»: 9-10 arr. Chisimaio; «Ambra»: 23-9 arr. Calcutta; «Asia»: 8-10 part. Aden-Bombay; «Astra»: 9-10 a Trieste; «Australia»: 8-10 part. Colombo-Djakarta; «Caboto»: 7-10 Bugo-Iloilo; «Carbonello»: 7-10 arr. Takoradi; «Diana»: 8-10 part. Massaua-Gibuti; «Duino»: 10-10 arr. Capetown; «Europa»: 9-10 arr. Capetown; «Isonzo»: 5-10 arr. Lobito; «Neptunia»: 10-10 par. Sydney-Melbourne; «Oceania»: 11-10 in arr. P. Said; «Onda»: 9-10 a Trieste; «Perla»: 9-10 part. Assab-Aden; «Portorose»: 7-10 part. Algeri-Orano; «Risano»: 10-10 in arr. P. Said; «Sistiana»: 6-10 arr. Rangoon; «Spuma»: 9-10 in arr. Dar-es-Salaam; «Timavo»: 4-10 part. P. Said-Venezia; «Tripolitania»: 8-10 part. P. Said-Napoli; «Victoria»: 8-10 part. Colombo-Bombay; «Vivaldi»: 9-10 arr. Napoli.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Andrea Doria»: da Genova 24-10, Cannes, Napoli 25-10, Gibilterra-New York; «Saturnia»: da Napoli 1-11, Genova 2-11, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Halifax-New York; «Conte Grande»: da Genova 23-10, Cannes, Napoli 24-10, Gibilterra, Lisbona, Dakar-Sud America; «Augustus»: da Genova 30-10, Cannes, Barcellona, Dakar-Sud America; «Giulio Cesare»: da Genova 12-11, Cannes, Barcellona, Dakar-Sud America; «A. Usodimare»: da Genova 20-10, Cannes, Napoli, Barcellona-Teneriffa-Centro America-Sud Pacifico; «P. Toscanelli»: da Trieste 29-10, Venezia, Napoli, Genova, Barcellona, Las Palmas, Recife-Sud America; «Etna»: da Trieste 20-10, Venezia (Messina), Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona (Orano), (Malagna), (Ca[illegible]

[illegible] part. Curacao-Cristobal; «Augustus»: 9-10 part. Santos-Rio de Janeiro; «Conte Grande»: 9-10 part. Gibilterra-Napoli; «Giulio Cesare»: 7-10 part. Dakar-Rio de Janeiro; «Leme»: 10-10 arr. Las Palmas; «P. Toscanelli»: 5-10 part. Recife-Las Palmas; «A. Zotti»: 26-2 arr. Genova.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Chioggia»: 11-10 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Alessandria, P. Said (ev.), Beirut, Lattachia, Iskenderum, Mersina, Adalia, Candia, Izmir, Calamata; «Rovigo»: verso 11-10 da Genova per Livorno, Napoli, Alessandria, P. Said, Berutti, Cipro, Lattachia, Iskenderum, Mersina; «Grimani»: 14-10 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Barletta»: 15-10 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul; «Carso»: verso 16-10 da Trieste per Patrasso, Pireo, Rodosto, Izmir; «Campidoglio»: 16-10 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Brindisi, Pireo, Alessandria, Porto Said, Beirut, Lattachia, Mersina, Famagosta, Rodi, Izmir, Candia, Calamata; «Enotria»: 17-10 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut; «Loredan»: verso 20-10 da Trieste per Venezia, Aeghion, Patrasso, Izmir, Istanbul, Candia (ev.), Calamata (ev.).

Posizione delle navi: «Esperia»: 11-10 da Bari per Alessandria; «Barletta»: 11-10 da Brindisi per Venezia; «Campidoglio»: 13-10 in arrivo a Venezia; «Chioggia»: 11-10 da Trieste per Venezia [illegible] Napoli; «Cello»: 10-10 part. Bari-Catania; «Città di Alessandria»: 10-10 part. Catania-Bari; «Città di Messina»: 10-10 part. Valencia-Marsiglia; «Città di Siracusa»: 10-10 part. Livorno-Napoli; «Cagliari»: 4-10 part. Anversa-Italia; «Marechiaro»: 10-10 part. Ancona-Trieste; «Giosuè Borsi»: part. Palermo-Mostaganem.

NAVI IN PORTO

il giorno 10 ottobre 1953

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 7 «Toscana» (it.); B. 10 «Andriana L.» (gr.); B. 22 «Chioggia» (it.); B. 32 «Kornat» (jug.); B. 35 «San Giorgio» (it.); B. 37 «Maria Cosulich» (it.); B. 39 «Africa» (it.); B. 40 «Etna» (it.); B. 41 «Astra» (it.); B. 42 «Areti S.» (pa.); B. 43 «Onda» (it.). Arsenale Lloyd: «Noravind» (it.), «Silvano» (it.). Ars. Dock: «Corallina» (it.). Aquila: «British Prestige» (br.).

PROSSIMI ARRIVI

11 ottobre: «Exton» da B. 38 a mare; «Maria Cosulich» da B. 37 a mare; «Marechiaro» da B. 14-a a mare; «Onda» da B. 43 a mare; «Chioggia» da B. 22 a mare. 12 ottobre: «Africa» da B. 39 a mare.

NAVI IN ARRIVO

10 ottobre: «Astypalea B. 26; «Exton» B. 38. 11 ottobre: «Marinucci» B. 33; «Marechiaro» B. 14-a. 12 ottobre: «Timavo» B. 43.

ROMA E BELGRADO: MENTRE ALLA CAMERA ITALIANA IL PRIMO MINISTRO PELLA ILLUSTRAVA I TERMINI DELLA DECISIONE ALLEATA PER TRIESTE, NELLA CAPITALE JUGOSLAVA UNA FOLLA SCOMPOSTA SI E' ABBANDONATA AD INCONSULTE MANIFESTAZIONI DI PROTESTA CHE SONO CULMINATE IN SACCHEGGI. DUE STILI, DUE REGIMI

DOPO LE ISTERICHE RICHIESTE DEL MARESCIALLO JUGOSLAVO

GLI ALLEATI PREPARANO una ferma risposta a Belgrado

Nessuna concessione a Tito - Si eviterà il prolungarsi di un assurdo dialogo diplomatico - Movimenti di truppe nella Zona B

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 10

Gli ambienti americani continuano ad essere ottimisti per quello che riguarda la situazione di Trieste nonostante la protesta ufficiale di ieri ed il discorso tenuto oggi da Tito col relativo annuncio che ha mandato rinforzi di truppe nella Zona B del T.L. Washington non ritiene che Tito si spinga fino al punto di compiere un colpo di testa e le parole minacciose e violente di oggi sono considerate dagli esperti di cose belgradesi come destinate alla opinione pubblica interna: i dittatori dicono, hanno bisogno di esplosioni di questo genere.

La persuasione americana è anche basata sul fatto che la nota di protesta consegnata ieri all'Incaricato d'Affari a Belgrado è campata in aria quanto si vuole ma, almeno secondo il giudizio americano, è relativamente cortese ed in contrasto con le violenze di piazza contro le rappresentanze diplomatiche di Belgrado ed i Consolati di Zagabria. Si pensava, e si pensa ancora dopo il discorso odierno, che la reazione di Tito alla decisione anglo-americana di assegnare all'Italia l'amministrazione ed occupazione della Zona A, rifletterà la necessità di un passaggio proporzionato al periodo di raffreddamento degli animi.

Nel discorso di Leskovac c'è però anche quella che gli ambienti americani chiamano una «sorpresa». Qui non è ancora giunto il testo completo del discorso di Tito ma a quanto pare questa sua proposta in extremis non è che una variante della sua precedente proposta cioè assegnare alla Jugoslavia l'intero territorio di Trieste salvo la città ed il porto che avrebbero dovuti essere internazionalizzati. Secondo la nuova versione l'intero territorio dovrebbe andare (non si capisce bene se in annessione o amministrazione) alla Jugoslavia e la città ed il porto divenire ente autonomo sotto la sovranità italiana «per la durata di dieci anni o più».

Mancando un testo ufficiale non vi possono essere commenti su una proposta di questo genere che alla mente degli americani appare come totalmente assurda. Basti ricordare che all'epoca della redazione del Trattato di pace con l'Italia si decise, su insistenza di Washington, di costituire un territorio libero» anzichè una «città libera» perchè questa ultima denominazione suonava come una campana con gli stessi rintocchi della città libera di Danzica. Ora, si ragiona qui, se lo stesso T.L.T. si è dimostrato «non vitale» come ci si può attendere che sia vitale la sola città? Quanto alla sovranità italiana, limitata però a dieci anni «o più» sulla sola città per gli americani è chiara una cosa sola, cioè che un'idea più buia, confusa ed equivoca non si potrebbe immaginare.

Ufficialmente il Governo americano non si occuperà del discorso di Leskovac fino a quando il Governo jugoslavo non tradurrà tale manifestazione oratoria in forma diplomatica: fino allora questa che Tito ha definito la sua «ultima» proposta non sarà presa in considerazione. Restano invece le note di protesta formalmente consegnate ieri all'Incaricato d'Affari americano e all'Ambasciatore britannico. Washington stasera dice che vi saranno delle consultazioni con Londra sulla risposta, ma si lascia chiaramente comprendere che si tratta più che altro di concordare un testo identico per le due risposte.

Ci potrà essere anche qualche discussione utile sulla forma con la quale respingere la nota jugoslava e a questo proposito bisogna notare che non si tratta soltanto di decidere sul grado di fermezza da impiegare ma anche, e più importante, di rispondere in modo che non ammetta repliche. Quello che Washington e Londra desiderano far capire a Belgrado è che la decisione annunciata venerdì scorso è definitiva e non può divenire oggetto di un prolungato dialogo come evidentemente vorrebbe fare Tito.

Ci sono poi le minacce: invio di rinforzi nella Zona B, profezia che se si darà effetto alla decisione dell'8 ottobre non vi sarà pace in questo settore d'Europa, annuncio che la Jugoslavia proteggerà i propri interessi secondo la Carta dell'ONU che, ha aggiunto Tito, ammette l'uso della forza. Nonostante queste minacce gli ambienti ufficiosi non sembrano turbati, pensano e dicono che nonostante gli sfoghi oratori, Tito non rischierà le conseguenze di un colpo di testa. Negli ambienti giornalistici si esprime la speranza che la previsione di Washington sia esatta ma forse, influenzati dal molto colore dei dispacci giornalistici da Belgrado, non si è altrettanto ottimisti.

Washington prevede che il trapasso finale dei poteri nella Zona A avverrà entro il mese di novembre, tuttavia il ritiro delle truppe avverrà un paio di settimane prima, probabilmente intorno al 15, e si aggiunge che le famiglie del personale sia militare che civile americano, sono state invitate a tenersi pronte per lo imbarco il dieci di novembre. Naturalmente le truppe alleate saranno immediatamente sostituite da quelle italiane e si attende l'accettazione ufficiale del Governo italiano per concludere al più presto i molti particolari, maggiori e minori, relativi a questa operazione.

L. R.

LA GUERRA FREDDA E I QUATTRO GRANDI

CHURCHILL RINNOVA l'appello per un incontro

Il Premier inglese non si sposta dalla sua precedente tesi di un colloquio «privato» con i russi - Un invito alla Francia perchè approvi la CED

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 10

Il discorso di Churchill a chiusura del congresso dei conservatori a Margate è stato una delusione per il paese che dal Primo Ministro si aspettava l'annuncio di una nuova audace mossa nei riguardi della Russia. Egli non ha fatto che ripetere senza aggiungere nulla di nuovo quanto aveva detto nel discorso dell'11 maggio e riaffermato recentemente in polemica con i laburisti: è sempre d'avviso che un incontro a quattro ad altissimo livello con i dirigenti sovietici sia un'idea eccellente, ma non ha detto se e come pensi di tradurlo in realtà: non ha parlato nè di messaggi a Malenkov nè di un viaggio di Eden a Mosca, nessun accenno alle sensazionali iniziative che gli si erano attribuite negli scorsi giorni e delle quali fino a stamane si continuava a parlare con insistenza. La grossa novità che tutti si aspettavano non è arrivata e siccome l'aspettativa generale era stata alimentata da voci, reticenze, allusioni da parte di personaggi che gli sono vicini, non è da sorprendersi se molti stasera si chiedono se non sia intervenuto un fatto nuovo all'ultimo minuto a bloccare il grosso annuncio o a farlo retrocedere. Forse i sondaggi con Malenkov non hanno ancor dato i frutti sperati, forse il segnale di blocco è venuto da oltre Atlantico?

Era la prima volta che Churchill prendeva la parola in pubblico dopo cinque mesi e l'uditorio, i 4001 delegati del partito, non gli ha lesinato applausi e acclamazioni, felicitandolo per la recuperata salute: ha parlato con voce ferma e chiara, senza sforzo, dando l'impressione di essersi completamento rimesso in forze. Churchill ha esordito con una netta smentita alle dicerie di elezioni vicine: il paese non sarà chiamato alle urne quest'anno — ha detto — nè per quanto egli può prevedere l'anno venturo.

Il Primo Ministro si è poi richiamato al discorso dell'11 maggio: egli aveva suggerito, ha detto, un incontro di carattere privato e confidenziale tra i capi delle grandi Potenze pensando che da un convegno del genere non potesse uscirne che bene.

«Questo piano umile e modesto ha sollevato considerevole scalpore dappertutto» — ha continuato Churchill — e tuttora penso che i dirigenti delle quattro grandi Nazioni dovrebbero riunirsi a discorrere insieme, senza il contorno di un reggimento di esperti, senza avere addosso le luci della ribalta, unicamente per tentare di vedere se non vi sia qualcosa di meglio da fare che reciprocamente rivolgersi male parole: il Governo intende perseverare nel suo sforzo. L'interesse dell'Occidente, ha continuato Churchill, non è di gettare la Germania contro la Russia o viceversa, bensì di convincere questi due paesi che possono vivere in sicurezza a dispetto dei loro problemi e delle loro divergenze ed è intendimento del Regno Unito usare la sua crescente influenza sia con la Germania che con la Russia per rimuovere la paura che essi credono di dover avere l'una dell'altra.

Alla Germania Churchill ha rivolto un monito cortese: «Offro il benvenuto, ha detto, alla Germania che ritorna nella famiglia delle grandi Potenze del mondo. E se c'è un messaggio che io possa mandare al popolo tedesco nella mia veste di uomo che ha passato la maggior parte della propria vita in guerra o aspettando la guerra contro i tedeschi, esso è l'aurea massima che il prezzo delle libertà si chiama eterna vigilanza». Churchill ha quindi chiarito le sue idee su una nuova Locarno precisando che è un impegno di mutua assistenza contro l'aggressione, chiunque sia la vittima, piccola o grande, nulla di più di quanto è previsto in sostanza dallo statuto delle Nazioni Unite.

All'obiezione che il patto di Locarno è stato un fallimento perchè non riuscì a impedire lo scoppio della guerra, egli risponde che ciò avvenne perchè del patto non facevano parte gli Stati Uniti: se l'America prima del '14 o nell'intervallo fra le due guerre avesse spiegato lo stesso interesse di oggi, compiuto gli stessi sforzi per preservare la pace e la libertà, non ci sarebbe stata probabilmente la prima guerra e sicuramente non avremmo avuto la seconda. «Col potente aiuto degli Stati Uniti spero — ha esclamato Churchill tra scroscianti applausi — che non vi sarà una terza».

Il Primo Ministro ha rivolto poi un avvertimento all'indirizzo della Francia a proposito della Comunità europea di difesa: l'Inghilterra manterrà le proprie truppe sul continente europeo al fine di ristabilire l'equilibrio della bilancia fra i contingenti francesi e quelli tedeschi, ma qualora la Francia non sanzionasse la CED non resterebbe altra alternativa al Regno Unito che cercare qualche nuovo procedimento che permetta di agganciare le divisioni tedesche agli alleati occidentali attraverso la NATO. Alla Francia che tuttora esita davanti all'idea di avere un'armata tedesca nell'esercito europeo Londra per bocca di Churchill ha risposto così con una velata minaccia: «Mancando il consenso francese le divisioni germaniche entreranno in scena ugualmente per la scorciatoia del Patto atlantico.

E' stato questo in sostanza il punto più importante del discorso di Margate. Di Trieste e della nuova crisi Churchill non ha detto una parola, e ha concluso con una dichiarazione di carattere personale: ha detto che se intende conservare per intanto il suo alto ufficio malgrado l'età avanzata non è per ambizione di potere, bensì perchè ha la sensazione di poter esercitare un'influenza maggiore su quello che potrà avvenire in futuro per assicurare l'avvento di una pace sicura e duratura. Ed è stato questo l'unico, un po' sibillino accenno alla possibilità delle grosse cose che l'uditorio si attendeva e che son mancate.

C. T.

Favorevole impressione negli ambienti americani

Washington, 10

Il discorso tenuto da Churchill a Margate dopo alcuni mesi di silenzio ha avuto accoglienze favorevoli nel punto in cui il Premier inglese ha sollecitato la Francia a ratificare l'accordo della comunità europea di difesa. Il nuovo interesse inglese per la CED ha confermato l'impressione che Churchill sia più che mai persuaso della necessità di rafforzare i vincoli anglo-americani. A tal fine egli si sarebbe anche astenuto dall'insistere nel convocare una conferenza a quattro suggerendone la località e la data e si sarebbe invece limitato a riaffermare la sua opinione personale circa l'opportunità di un incontro.

Il Dipartimento di Stato, hanno detto alcuni funzionari, resta comunque fedele alle idee già espresse da Eisenhower e da Foster Dulles e cioè che occorrono più autentici segni delle intenzioni di pace sovietiche prima di pensare a un incontro dei grandi.

IL PAPA AGLI INGEGNERI

"La tecnica soddisfa una sola categoria di bisogni umani: esaltata isolatamente dal resto, diviene nociva,,

Città del Vaticano, 10

Il Pontefice ricevendo stamani a Castelgandolfo i partecipanti al congresso della Federazione internazionale delle associazioni nazionali degli ingegneri ha rivolto loro un discorso in francese.

«E' fuori dubbio — ha detto fra l'altro il Papa — che l'ingegnere occupi, tra coloro che costruiscono il mondo moderno, una posizione eminente. Però, malgrado l'ampiezza considerevole del suo apporto, non gli è stata corrisposta una analoga posizione nell'organizzazione della società, ed ha raramente accesso ai posti di comando. I motivi che condizionano tale stato di cose vanno ricercati nella esclusività della preparazione tecnica del ceto degli ingegneri, che vengono assorbiti quasi completamente in una cerchia di interessi immediati a danno di una visuale superiore, di minore utilità immediata forse, ma più universale e per conseguenza più vasta. A giusto titolo quindi essi richiedono una cultura scientifica generale, che permetta loro di interessarsi anche ad altre attività connesse all'ingegneria a tutto vantaggio della loro forza creatrice.

«Ma non sta tutto qui — ha continuato il Papa — se le applicazioni della tecnica hanno enormemente accresciuta la prosperità materiale diffondendo un benessere reale tra i ceti più larghi della popolazione, con ciò non si è raggiunto che un risultato parziale. Noi diremo volentieri che si tratta di un primo stadio, il quale sarà il punto di appoggio per tutti gli altri, ma non può essere sufficiente per se stesso.

«La storia dimostra che le epoche delle scoperte, delle invenzioni suscitano una crisi più o meno profonda nelle istituzioni e nei costumi. Ci vuole allora un certo tempo prima che la società possa riprendere pienamente possesso di se stessa e padroneggiare i nuovi mezzi che le sono stati messi a disposizione per passare alla piena applicazione, allo sviluppo equilibrato di tutti i settori della civiltà. In tal senso si può dire dell'ingegnere che egli disimpegna una missione di precursore, che si apre il varco verso nuove conquiste e verso un aumento continuo del potenziale tecnico.

«Tuttavia ciò non è sufficiente. Deve sapere, per esercitare sulla sua epoca l'influsso che desidera, guardare all'indietro e misurare la sua azione secondo il progresso ed i mezzi scientifici ed industriali, ma in rapporto allo sviluppo complessivo dell'intera umanità. Non si tratta di contestare l'eccellenza della tecnica, gli innumerevoli servizi che rende, le qualità intellettuali e morali che esige da coloro che le si consacrano. Ma la tecnica non soddisfa se non una sola categoria di bisogni umani. Esaltata isolatamente dal resto, diviene nociva e più che migliorare realmente l'ordine esistente, essa lo turba».

Da venti a sei gradi il termometro a Enna

Roma, 10

La temperatura si è fortemente abbassata in tutta la Penisola. La prima neve è comparsa anche sull'Appennino. Ad Ascoli il termometro ha segnato sette sopra zero e soltanto sei ad Enna, in Sicilia, dove la temperatura fino a ieri era di circa venti gradi. Una forte tramontana soffia sull'Italia settentrionale e centrale. Minimi di tre gradi a Bolzano, quattro a Potenza, cinque a Pisa.

UN DISCORSO DELL'EX PRESIDENTE DE GASPERI ALL'AJA

L'esperienza del T. L. è fallita perchè ha ignorato le basi morali del diritto

L'Aja, 10

Alla seduta conclusiva del comitato d'azione per la Comunità supernazionale europea, l'on. Alcide De Gasperi ha pronunciato questa sera un discorso.

L'on. De Gasperi ha detto: «E' la prima volta che assisto ad una vostra riunione plenaria. Sono un vecchio militante della stessa idea che ha animato così fervidamente questo congresso; ma finora ho combattuto in un'altra trincea, nella trincea degli uomini di Governo; ho, quindi, anche della comprensione per il massacrante travaglio che ha soverchiato questi uomini nel dopoguerra, nel periodo della ricostruzione, nelle ore della preoccupazione per la sicurezza dinanzi ad una nuova minaccia.

«Ma, come Schuman ha fatto notare, l'idea della solidarietà europea si è attuata in vari istituti in mezzo a difficoltà straordinarie, e noi sappiamo quanto dobbiamo alla sua iniziativa ed al suo spirito di realizzazione.

«Vi sono ancora delle esitazioni, ma il dinamismo interno che abbiamo inserito nel trattato della CED, e da questo nell'assemblea «ad hoc», lavora sempre più rapidamente ed efficacemente per merito anche della capacità, della saggia moderazione e della fermezza del suo presidente e dei suoi membri. Bisogna insistere e non perdere la pazienza.

«Si costruisce su un terreno nuovo, si fondano le basi di costruzione secolari, e questo nostro lavoro si intreccia, si sovrappone, si urta con la crisi di Governi e di Parlamenti, con gli sforzi reiterati e finora vani diretti a definire i problemi del dopo guerra e a garantire contro nuovi pericoli.

«Tuttavia, a chi volesse, appunto con riguardo ai problemi della pace e della sicurezza, rinviare la costruzione dell'Europa quasi che si trattasse di una complicazione per lo meno superflua, vorrei osservare che è proprio al servizio della pace e della sicurezza che la unità dell'Europa, cioè l'unità di atteggiamento politico delle principali Potenze europee, si dimostra necessaria.

«Se dobbiamo arrivare ad una distensione con la Russia, ad una sistemazione graduale e definitiva dei problemi postbellici, bisogna disporre di un fronte politico comune, un fronte che esista non solo negli organi supremi esecutivi, ma che si crei e si consolidi anche nella coscienza pubblica e nell'opinione mondiale. Bisogna che questa unità di attitudine esista, che sia ben visibile e che ognuno possa constatare che essa è solida e operante.

«E' innegabile che il disorientamento degli ultimi mesi sarebbe stato rapidamente superato se non fossero state lanciate, da qualche Cancelleria, delle proposte divergenti o che apparivano tali, se non si fosse data l'impressione, rivelatasi naturalmente erronea, che si era disposti a rompere una solidarietà assai faticosamente raggiunta.

«Il successo più importante di questo congresso è la rinnovata affermazione della volontà espressa con pari forza dai delegati francesi e tedeschi di fare uno sforzo tenace ed organico per eliminare ogni conflitto tra Francia e Germania. Credo che le dichiarazioni di Schuman e di Von Brentano ci abbiano tutti commossi.

«La condanna dell'oratore tedesco contro lo spirito egemonico di potenza non poteva essere più recisa: «Noi tedeschi ben sappiamo quali furono le colpe di Hitler e dei suoi collaboratori e comprendiamo cosa significhi entrare col nemico di ieri più che in rapporti di alleanza, addirittura in comunità».

«Inchiniamoci davanti a questo coraggioso esame di coscienza e non addentriamoci nei ricordi del passato. E' con gli uomini nuovi che dobbiamo costruire l'avvenire».

De Gasperi ha poi detto: «In questo interessante dibattito non è mancato il monito a non trascurare i principi. In proposito è stato ricordato il detto attribuito a Napoleone, secondo cui «con le baionette si può far tutto, tranne che sedervisi sopra», si può ripetere che le divisioni non bastano, anzi, che ad un certo punto, possono non giovare.

«Nè l'alleanze atlantica, nè la comunità europea possono rinnegare le origini democratiche alle quali debbono l'esistenza. Sappiamo che i nostri amici americani, ai quali tanto dobbiamo, sono consapevoli di questa verità e che vogliono agire in conseguenza. Dobbiamo incoraggiarli su questa via con la voce e con l'esperienza dei popoli che hanno sofferto la dittatura e non solo non vogliono più perdere la libertà, ma nemmeno dare scandalo a quanti anelano alla giustizia.

«Ci sono dei principi di diritto naturale codificati anche nei documenti basilari della comunità: i diritti della persona e della famiglia, le libertà essenziali, la protezione delle minoranze etniche ove essa è inevitabile.

«Sono un uomo invecchiato nella prassi politica e comprendo la necessità del compromesso, ma il componimento non è mai fecondo se tradisce principi essenziali. *Le tre Potenze occidentali annunciano che le loro truppe abbandonano Trieste. Come italiano ne gioisco, perchè la città adriatica, cara al nostro cuore e alla nostra fatica, torna in seno alla Madrepatria. E questa prima soluzione, per quanto transitoria, accelera l'approvazione parlamentare del trattato della CED a Roma. Ma come europei vorremmo che dal passato si traesse lezione per l'avvenire. Ricordo le ansie di Parigi alla conferenza della pace, le nostre insistenze presso le Nazioni grandi e piccole. Non valsero, e per amore del compromesso con la Russia i tre grandi crearono una costruzione irrazionale e artificiosa, il TL. Appena vide la luce, si dovette ammettere che la creatura era nata morta, e ora, dopo un decennio di occupazione, le truppe del compromesso, perituro perchè ingiusto e non vitale, abbandonano il campo. Una più completa riparazione ancora attende il diritto dei popoli, ma intanto registriamo nell'archivio della storia le conclusioni internazionali di questa esperienza, fallita perchè aveva ignorato le basi morali dello stesso diritto.*

«Tutta la nostra costruzione politico-sociale presuppone un regime di moralità internazionale. I popoli che si uniscono, spogliandosi delle scorie egoistiche del loro crescimento, debbono elevarsi anche a un più fecondo senso di giustizia verso i deboli e i perseguitati. Lo sforzo di mediazione e di equità, che è compito necessario dell'autorità europea, finirà con il darle un nimbo di dignità arbitrale che si irradierà al di là delle sue giuridiche attribuzioni, e ravviverà le speranze di tutti i popoli liberi».

GIORNALE SPORT

QUINTA GIORNATA DELLA «SERIE A»

Oggi Triestina - Palermo

Quindici giuocatori rosaneri presenti: formazione ancora da farsi - Anche tra gli alabardati qualche interrogativo

La quinta giornata del campionato di calcio vede impegnato allo stadio triestino di Valmaura l'undici palermitano. I rosanero che hanno portato a termine la loro preparazione a Conegliano sono giunti nella nostra città nella tarda serata di venerdì. La comitiva è composta di 15 giocatori e precisamente dai portieri Tessari e Pendibene, dai terzini Giaroli e Bettoli dai mediani Bizzotto, Martini, Marchetto e De Grandi e dagli attaccanti Lucchesi, Scarpato, La Rosa, Martegani, Giarizzo, Di Maso, Prunecchi. Interrogati in merito alla formazione che scenderà in campo contro gli alabardati i dirigenti palermitani non hanno voluto pronunciarsi; ogni decisione sui nominativi prescelti verrà fatta dal C. T. Lanza che raggiungerà i giocatori poche ore prima dell'incontro. Gli interrogativi riguardano soprattutto la linea attaccante che subirà delle modificazioni rispetto il precedente schieramento di Firenze. Con tutta probabilità La Rosa cederà il comando del quintetto di punta all'argentino Martegani; lo ex alabardato si sposterà di conseguenza all'estrema destra. I palermitani adotteranno una tattica difensiva praticando il «mezzo sistema»; tale impostazione di gioco non esclude la possibilità da parte dei tecnici di inserire nella formazione un elemento di copertura che potrebbe essere il laterale Bizzotto. Queste le ultime novità della vigilia riguardanti il Palermo.

Treno turistico a Udine per l'incontro della Triestina

Il Compartimento ferroviario informa che, per agevolare lo spostamento degli sportivi locali che desidereranno assistere alla partita di calcio Udinese-Triestina in programma per domenica 18, organizzerà un treno turistico alla volta di Udine. Il prezzo del viaggio di andata e ritorno in classe unica è stato fissato in lire 480. Ai viaggiatori che ne faranno richiesta sarà fornito, unitamente al recapito di viaggio, il biglietto d'ingresso al Campo sportivo «Moretti». Considerato che la partita avrà inizio alle ore 15, l'orario del treno speciale — nel quale come di consueto è assicurato a tutti il posto a sedere — è stato fissato come segue:

Andata: Partenza da Trieste C.le alle ore 12.20; arrivo a Udine alle ore 13.46. Ritorno: Partenza da Udine alle ore 19.00; arrivo a Trieste C.le alle ore 20.35.

Per facilitare la perfetta organizzazione del servizio anche nel caso di una forte affluenza di viaggiatori si consiglia di provvedere per tempo all'acquisto dei biglietti.

Il Rapid in Russia

Mosca, 10

Il Rapid di Vienna giocherà due partite in Russia nel corso del mese. Il 18 ottobre gli austriaci incontreranno a Mosca la locale squadra della Spartak, campione dell'URSS, e due giorni più tardi si misureranno con la Dynamo di Mosca, sempre nella capitale sovietica.

Ieri a Montebello

Isolana ha dominato da cima a fondo

OGGI SONO IN PROGRAMMA TRE BUONE CORSE

Al centro del programma di ieri figurava la sesta selezione veneta del Campionato nazionale amatori. [illegible] da Renner, che restava però senza esito.

I risultati:

Premio dei Lettori, L. 120.000, m. 2050: 1) Cantico (R. Feraboli) 26.5; 2) Gaidana 27.1. 4 part. Tot.: 17; 12, 12; (26). *Premio dei Libri* (mista), lire 100.000, m. 1660: 1) Fontalba (R. Steidler) 29.8; 2) Flora 29.9; 3) Ingria 29. 9 part. Tot.: 72; 16, 13,13; (103); 92. *Premio delle Miniature*, L. 120.000, metri 1250: 1) Sahara (F. Mescalchin) 31.2; 2) Siringa 34.3. 5 part. Tot.: 14; 10, 10; (18); 101. *Premio delle Biblioteche* (allievi), L. 100.000, m. 2050: 1) Urna (E. Fatun) 28.4; 2) Aldea 29.2. 5 part. Tot.: 24; 16, 16; (90); 28. *Premio degli Editori*, L. 100.000, m. 2080: 1) Olga da Melotta (W. Stradi) 28; 2) Urbinas 28.2; 3) Tilde Prà 26.6. 8 part. Tot.: 26; 19, 89, 13; (196); 64. *Campionato nazionale amatori* (6.a selezione veneta), L. 120.000, m. 1680: 1) Isolana (M. Ebblin) 28.9; 2) Evandro 27.3. 5 part. Tot.: 16; 15, 16; (25); 34. *Premio delle Incisioni* (ascend.), L. 100.000, m. 2000: 1) Ostello (F. Bertolli) 28.4; 2) Primo Ciclo 29.4; 3) Bella Irzia 30.3. 8 part. Tot.: 32; 17, 18, 20; (68); 60; D. A. 5.a e 7.a 18.280.

Un programma eccezionale si svolgerà nell'odierno pomeriggio, con inizio alle 14.30. Ben tre saranno le corse di rilievo. La più importante sarà il Premio dei Romanzi, incluso nel Totip, con il seguente campo di partenti: Bandello, Marengo, Aldea, Gaidana, Gregoriano, Walchiria, Adriano Romano a m. 2100; Kukurusa, Teano, Tenebroso a m. 2100. I puledri di «due anni» disputeranno il tradizionale Criterium Adriatico che rappresenta il banco di prova più atteso per la distanza dei 1250 metri. Infine i tre anni saranno presenti nel Premio dell'Alfabeto: Opel renderà 20 metri, sui due chilometri, ad Erbarosa.

Ecco i nostri favoriti: *Criterium Adriatico:* Eridora, Patrizia Bella. *Premio delle Parole:* Flora, Fauzia, Bisboccina. *Premio dei Periodi:* Bertrando, Tilde Prà, Boleria. *Premio delle Frasi:* Quito, Ginger, Ippica. *Premio dei Romanzi:* Kukurusa, Marengo, Tenebroso. *Premio dell'Alfabeto:* Opel, Erbarosa, Alice. *Premio dei Letterari:* Primo Ciclo, Olga da Melotta, Urna.

I panamericani di tennis

Patty ha battuto il campione degli S.U.

Città del Messico, 10

Budge Patty ha battuto il connazionale Gardnar Mulloy, trentottenne detentore del titolo, ai campionati panamericani in corso a Città del Messico. Completando l'incontro sospeso il giorno prima per la oscurità l'«americano di Parigi» ha vinto per 2-6, 7-5, 6-3, 3-6, 8-6.

Nelle semifinali del singolare signore Maureen Connolly ha battuto la campionessa messicana Melita Ramirez per 6-2, 9-11, 6-3. Nel doppio uomini il californiano Art Larsen e lo svedese Sven Davidson hanno rimontato i messicani Gustavo Palafox e Francisco Guerrero battendoli per 7-5, 4-6, 6-1, 12-10. Sorpresa nel doppio signore: Maureen Connolly e Julie Sampson sono state eliminate in semifinale dalle connazionali Shirley Fry e Beverly Fleitz Baker per 4-6, 6-1, 6-1. Nel doppio misto Tony Trabert e Mulloy hanno battuto il campione cileno Luis Ayala e l'americano Hugh Stewart per 6-3, 6-1, 7-5. In doppio misto la Fry e l'argentino Enriques Mores hanno eliminato la Sampson e Stewart per 11-9 e 9-7.

Drobny vincitore a Londra

Londra, 10

La finale del singolare maschile dei campionati britannici su campi coperti è stata vinta dall'egiziano Drobny, che ha battuto l'inglese Wilson 6-2, 7-5, 6-2. Nel singolare femminile la vittoria nella finale è andata ad Angela Mortimer, che ha battuto Georgina Woodgate 6-3, 6-2.

Oggi a Trieste

CALCIO

Triestina - Palermo, campionato nazionale di serie A. Stadio comunale, ore 15.30.

Campionato di promozione regionale: **Acegat - Juventus**, campo S. Giovanni, ore 15.30. **Aquila - Marianese**, campo di via Flavia, ore 10.30. **Postelegrafonici - Itala**, campo Ponziana, ore 10.30.

ATLETICA LEGGERA

Coppa «Schnabl», riunione maschile per III serie. Stadio comunale, inizio ore 8.30.

PALLAVOLO

Chimici-Itala, campionato regionale maschile. Campo dei Chimici di via Conti, inizio 8.30. **Laetitia - Fari Trieste**, torneo di chiusura femminile. Campo della Libertas. Inizio ore 9.30. **Coppa Autunno dei Vigili del fuoco.** Campo dei Cantieri, inizio ore 8.

IPPICA

Corse al trotto all'Ippodromo di Montebello. Inizio ore 14.30. Premio dei Romanzi, lire 300 mila, metri 2100. E' una corsa Totip.

A MILESI LA QUINTA TAPPA del Giro di Puglia e Lucania

Del Pellaro primo in classifica arrivato a San Severo col gruppo di testa

San Severo, 10

La penultima tappa del Giro ciclistico di Puglia e Lucania è stata caratterizzata da una lunga fuga di otto corridori (Barale, la maglia bianca Del Pellaro, Catalano, Milesi, La Fratta, Tufano, Innocenti e Mandezio), iniziata sui primi tornanti del Monte Sant'Angelo, dove a Quota 843 era fissato un traguardo per il Gran premio della montagna. I passaggi avvenivano nel seguente ordine: 1) Catalano, che si aggiudicava così anche la vittoria assoluta del Gran Premio; 2) Barale; 3) Innocenti; 4) Del Pellaro. La fuga durava per tutta la foresta umbra e per tutto il promontorio garganico. Ad una trentina di chilometri dal traguardo la Maglia bianca forava; ne approfittavano gli avversari per scattare, ma Del Pellaro prontamente reagiva e li raggiungeva. A San Severo sette corridori si disputavano la volata, che veniva vinta da Milesi. Del Pellaro conserva la maglia bianca.

Ecco l'ordine di arrivo della quinta tappa San Giovanni Rotondo - San Severo di km. 165: 1) Milesi in 5.15'22", alla media di km. 31.468, 2) Innocenti, 3) Catalano, 4) Barale, 5) Tufano, 6) Del Pellaro, 7) La Fratta, 8) Benvenuti in 5.16'23", 9) Benedettini, 10) Bassi in 5.16'27". Classifica generale: 1) Del Pellaro (Tre Torri, R. S. Giov., Chieti) in 29.20'32", 2) Barale (S. C. Verbania, Verbania Intra) 29.25' e 46 secondi, 3) Mauso (U. S. Lepori, Casoria) 29.27'01", 4) Baffi (S. C. Baracchi, Bergamo) 29.28'36", 5) Innocenti (U. C. Aretina, Arezzo) 29.29'53" 6) Tufano (U. S. Lepori, Casoria) 29.30'13", 7) Caggiani (G. S. Caggiani, Cerignola) 29.31' e 55 secondi.

Domani due tappe: San Severo-Foggia di km. 30 a cronometro e Foggia-Barletta di km. 133.

Il Premio internazionale assegnato a John Hunt

Genova, 10

Il primo «Premio internazionale dello sport» della città di Genova è stato assegnato quest'anno alla spedizione britannica che ha recentemente scalato il Monte Everest.

Il premio verrà consegnato il 12 ottobre nel corso dei festeggiamenti indetti dalla città di Genova nel giorno di Colombo, al col. sir John Hunt, che comandò la spedizione. Egli giungerà a Genova, dove sarà ospite della città, insieme con lady Hunt ed altri due membri della spedizione, il magg. Wylie e il sig. George Lowe. Sir Edmund Hillary e lo «sherpa» Tensing, che erano stati pure invitati, non potranno intervenire alla cerimonia per precedenti impegni.

Tennis a Marsiglia

Italia-Francia 7-1

Marsiglia, 10

Il confronto tennistico maschile Francia-Italia è continuato questa mattina sui campi del Tennis Club Phoccen. I due incontri di questa mattina sono stati vinti dagli italiani. Ecco i risultati: R. Del Bello (It.) batte Abdesselam (Fr.) 6-4, 6-3, 6-4; Bergamo (I.) batte Molinari (F.) 6-3, 6-4, 6-4. Nel pomeriggio si sono avuti altri due incontri di singolare con i seguenti risultati: Gardini (I.) batte Remy (F.) 6-0, 6-2, 6-3; M. Del Bello (I.) batte Destremau (F.) 6-3, 3-6, 6-3, 6-3. Dopo queste partite, la situazione è la seguente: Italia 7 vittorie; Francia 1. Il doppio che opponeva Bergamo-Sirola (I.) a Abdesselam-Folinari (F.) è stato interrotto per l'oscurità allorchè il punteggio era di 6-4, 5-3, in favore degli italiani.

Il pentathlon femminile

La Musso incalzata dalla triestina Simonetti

Napoli, 10

Ha avuto oggi inizio allo stadio del Vomero il campionato italiano femminile di pentathlon, al quale hanno partecipato una ventina di atlete, tra le migliori d'Italia. Dopo le prime tre prove (lancio del peso, salto in alto e 200 metri piani) è in testa alla classifica Maria Musso dell'Augusta di Bra, incalzata da vicino dalla triestina Simonetti. La Musso si è classificata prima nella prova di velocità, piazzandosi al secondo posto nel salto in alto e al quarto nel getto del peso. Di rilievo il risultato ottenuto dalla sedicenne Perri del Cus Roma nel salto in alto (1,50). Le altre due prove (80 m. ostacoli e salto in lungo) si disputeranno domani.

Ecco i risultati. Lancio del peso: 1) Perri (Cus Roma) m. 10,09; 2) Simonetti (Edera Trieste) m. 9,26; 3) Sclarpelletti (Cus Roma) m. 8,88; 4) Musso (Augusta Bra) m. 8,87; 5) Peggion (Cus Padova) m. 8,69. Salto in alto: 1) Perri m. 1,50; 2) Musso e Simonetti m. 1,44; 4) Scala (Partenope Napoli) e Fassio (Atletica Torino) 1,40. Metri 200 piani: 1) Musso in 26"5; 2) Pinto (Cus Padova) 26"6; 3) Costantino (Augusta Bra) 26"6; 4) Fassio 27"2; 5) Simonetti 27"7. Classifica dopo tre prove: 1) Musso p. 2124; 2) Simonetti p. 2076; 3) Nalli p. 1916; 4) Costantino p. 1912; 5) Perri p. 1911.

A CARDIFF PER LA COPPA DEL MONDO

La squadra d'Inghilterra ha regolato il Galles: 4 a 1

Cardiff (Galles), 10

L'Inghilterra è passata oggi sul terreno di Cardiff nell'incontro preliminare per la Coppa del Mondo disputato al Ninian Park. Ma è stata senza dubbio aiutata dalla fortuna, sotto forma di un incidente che ha tolto di mezzo, poco prima dell'intervallo, il terzino gallese Sherwood. Il [illegible] *Allchurch. Quanto agli inglesi, si limitano adesso ad attacchi in contropiede. Tempesta il Galles, perfino il terzino Barnes è oltre la metà campo a sospingere i colleghi dell'attacco. Al 22' la pera matura cade: Charles manovra abilmente attirandosi i difensori, poi scarta a Davies. Lo interno destro punta a rete, indi serve Allchurch. Questa volta il tiro della mezz'ala sinistra è preciso quanto poderoso e per Merrick non c'è nulla da fare.*

Poi Sherwood si fa male, e Burgess deve retrocedere a terzino sinistro. Allchurch passa a sua volta in mediana e, approfittando dell'indebolimento dell'attacco avversario, l'Inghilterra si fa minacciosa. Così Howells deve buttarsi a valanga per impedire a Mullen di realizzare. Mentre sta per scadere il tempo viene concesso un calcio di punizione all'Inghilterra. Batte Quixall con intelligente parabola, che fa spiovere la palla sulla testa di Wilshaw. L'interno sinistro tocca di precisione mettendo in rete, fuori della portata di Howells.

Nella ripresa gli inglesi insistono all'offensiva. Al 6' Mullen e Wilshaw scendono in tandem, ed è l'estrema sinistra a sferrare il tiro conclusivo: Howells para ma non trattiene. Riprende Mullen e tira fortissimo nella porta sguarnita: Daniel arriva in corsa ma non riesce che a deviare il pallone in altro punto della rete.

Il Galles si butta sotto con rabbia, e Merrick deve stendersi quanto è lungo per fermare una stangata di Charles, che già aveva fatto gridare al gol. Sul rinvio, palla a Mullen, l'ala sinistra sfugge ai difensori poi smarca Wilshaw, che si è spostato all'estrema. Centra l'interno e Lofthouse si trova la palla sulla testa a cinque metri dal gol. Un tocco di precisione e il terzo gol inglese è cosa fatta. Un minuto più tardi la storia si ripete: è Mullen ad effettuare questa volta il cross, ed è sempre Lofthouse a raccogliere di testa insaccando. Lo scarto è gravoso e a dir vero immeritato. Il ritorno di Sherwood in campo è accolto con un grande applauso, ma il terzino si schiera all'ala sinistra e non riesce a far gioco: non è che un uomo inutilizzabile a spasso lungo la linea laterale. Di mano in mano che i minuti passano gli attacchi gallesi perdono d'impeto. Due tiri da lontano non sono tali da poter sorprendere Merrick, e la fine trova il punteggio immutato.

Pagani al Circuito di Anfa il più veloce in prova

Anfa (Marocco), 10

Nello Pagani ha registrato il miglior tempo nelle odierne prove della gara motociclistica internazionale di domani. Egli ha coperto i 4.800 metri del circuito di Anfa in 2'17" alla media di kmh. 120,8. Alla corsa prenderanno parte lo spagnolo De Ortueta, lo svizzero Albisser, il belga Goffin, il britannico Anderson e il tedesco Kopft. Nelle prove di ieri il tedesco Wunsche ha investito un ragazzo marocchino di sette anni che attraversava la pista. Il ragazzo riportava l'amputazione della gamba destra. Wunsche se la cavava con una lieve ferita a una mano.

I campionati di decathlon

Ancona, 10

Ecco i risultati della prima giornata dei campionati italiani assoluti di decathlon ai quali partecipano dieci società. Metri 100: 1.a serie: 1) Ghinelli (Sangiorgese) in 11"8; 2.a serie: 1) Gasparinetti (Udinese) 11"8; 3.a serie: 1) Corvaro (S. Crispino) 11"4; 4.a serie: 1) Vecchiuti (Udinese) 11"9; 5.a serie: 1) Missoni (Gallaratese) 11"7. Salto in lungo: 1) Corvaro (S. Crispino) m. 6.68. Lancio del peso: 1) Vecchiuti (Udinese) m. 11.55. Metri 400: 1.a serie: 1) Colatore (Gallaratese) in 55"7, 2.a serie: 1) Missoni (Gallaratese) 53"2, 3.a serie: 1) Bernini (La Patria Carpi) in 53"1; 4.a serie: 1) Maiocchi (Fiamme Gialle Roma) 56"1, 5.a serie: 1) Boffi (Virtus Bologna) 55"4. Le gare proseguono domani.

Tutti i migliori ciclisti alle «Tre Valli Varesine»

Varese, 10

Con il classico contorno di folla si sono svolte oggi presso la sede della società ciclistica «Alfredo Binda», le operazioni di punzonatura della «Tre Valli» quinta ed ultima prova valevole per il campionato professionisti su strada. Nel vasto cortile di via del Cairo, mantenuto libero da un apposito servizio d'ordine, dalle 15.20 alle 18 sono sfilati davanti ai tavoli della giuria e degli organizzatori tutti i corridori che domani prenderanno il via dalla nostra città. Il primo a punzonare è stato Renzo Accordi e l'ultimo Fiorenzo Magni.

A gruppi, o isolatamente, gregari e campioni hanno così adempiuto alle solite formalità della vigilia, Bevilacqua, De Filippis, Albani, Petrucci, Maggini, Coppi (accolto con interminabili acclamazioni) e poi ancora Fornara, Minardi, Ciancola, De Santi. Con la inseparabile grinta dei momenti solenni è quindi arrivato Bartali che appariva quanto mai accigliato per la fatica nel farsi largo tra la doppia muraglia umana degli ammiratori e dei cacciatori di autografi. Al termine delle operazioni odierne 102 corridori avevano punzonato sui 125 iscritti. Tra gli assenti non figurano però nomi di rilievo.

Fangio atteso in Argentina

Buenos Aires, 10

Juan Manuel Fangio è atteso a Buenos Aires domani, proveniente dall'Europa. Sosterà in patria pochi giorni poi si recherà in Messico, dove con una macchina italiana prenderà parte alla Carrera panamericana.

Tornei di bridge a Trieste

Si è iniziata in questi giorni la attività bridgistica con il torneo a coppie libere svoltosi all'Adriaco e durante il quale si è classificata prima la coppia signora Ara - sig. Squartini (Adriaco) e seconda la coppia sig. Dreossi - sig. Toffoli (C.M.M.). Il giorno 8 corr. si è svolto pure nella sede dell'Adriaco un torneo valevole quale selezione per il campionato nazionale a squadre miste. La classifica è stata la seguente: I squadra composta dalle signore Baldassi-Benvenuti e signori Toffoli-Vici (C.M.M.); II squadra composta dalle signore Candusso-Veos e signori Paulin-Veos (Adriaco); III squadra composta dalle signore Scoberti-Bartolini e signori Dreossi-Meriggioli (C.M.M.).

La sezione bridge del Circolo M. M. «N. Sauro» inizierà ufficialmente la sua attività il giorno 18 corr. organizzando un torneo interregionale a coppie libere. Le iscrizioni si ricevono alla segreteria del C.M.M. in via Rossini 6 fino al 17 corr.

Il campionato provinciale di bocce "alla triestina,,

Questa mattina sui campi di gioco della «Antica Capuzzera» con inizio alle ore 9 si svolgeranno le prime gare eliminatorie del campionato provinciale di bocce «alla triestina». Il campionato che, promosso dall'Enal di Trieste, è organizzato dal locale comitato della Federazione italiana gioco bocce si terrà ancora oggi pomeriggio per concludersi domenica prossima con le ultime qualificazioni che avranno luogo per tutta la giornata.

La corsa ciclistica per esordienti indetta dalla società ciclistica «Gino Bartali» che doveva svolgersi oggi è rimandata a data da destinarsi.

Il Comitato Regionale della F.I.P.A.B. comunica che le due partite di baseball in programma per oggi (Inter Zaule-Ambrosiana e Yankees-Cus Bologna) sono state sospese.

La Federazione francese di scherma annuncia che fra gennaio e maggio invierà sue rappresentative a varie gare italiane di fioretto, spada e sciabola.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizzata dall'A.I.S.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. Via S. Pellico N. 4, pianoterra.** o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 18 e dalle 14.30 alle 18.30.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

APERTURA scuola danze classiche e moderne, maestra coreografa Lia Sereni, S. Francesco 4-I interno, assume bambini da 3 anni in poi. 68482 G

DIPLOMATA magistrali impartisce lezioni elementari, I-II media. Telefono 25163. 12345 G

ESPOSIZIONE tappeti persiani garantiti con certificato di garanzia. Si accettano in contovendita o in cambio qualunque tappeto orientale. Casa d'Arte Orientale, Mazzini 5. 68031 M

INFERMIERA diplomata pratica iniezioni, anche domicilio. Telefon. 58-47, ore 15-17. 48371 C

A — Off. pers. servizio — L. 10

ANZIANA offresi 1-2 persone cambio vitto alloggio. Telefono 45909. 48378 A

DONNA referenze offresi stirare, cura biancheria, altri aiuti domestici. Cass. 13749 A UPI.

PRESTASERVIZI offresi pomeriggio tre ore. Cass. 13706 A UPI

SIGNORA perbene offresi lavori casa cambio stanzetta presso persona sola. Referenze. Cass. 13740 A, U.P.I.

35-ENNE offresi pulizia uffici negozi prestaservizi, massima garanzia. Cass. 23716 A UPI

B — Rich. pers. servizio — L. 25

CAMERIERE, cuoche, bambinaie, domestiche cercansi anche primo servizio, purchè volonterose, per sicura, veramente seria sistemazione Roma, presso famiglie signorili, moralissime. Stipendio alto, trattamento bontà, comprensione. Esigonsi alti requisiti moralità, onestà. Indicare età. Scrivere: San Marco, via Flaminia 171, Roma. 5447 B

CONIUGI con ragazzo cercano donna stabile. Referenze. Telef. 33686. 68491 B

CUOCA media età con referenze, cerca piccola famiglia. Offerte Cassetta 13671 B UPI.

DOMESTICA stabile, amante bambini piccoli, cercasi. Antonini, Pozzo Mare 1-III, tel. 27152. 48434 B

DOMESTICA friulana per piccola famiglia, dalle 9-12, cercasi. Girardi 9, primo. 48464 B

DONNA servizio onesta capace, amante bambini, cercasi prontamente, pressi Roma. Presentarsi [illegible]

ESPERTA bambinaia giornata, referenze, cercasi. Offerte casella postale 34, Paschi, Centro. 48439 B

PRESTASERVIZI con referenze cercasi. Presentarsi dopo le 18, domenica 8-10, Battisti, Manna 16. 68461 B

RAGAZZA capace cerca piccola famiglia. Tel. 87-07. 48448 B

C — Richieste d'impiego — L. 10

A.A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti, coloritura olio, offresi. Battisti 3, portineria. 68503 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Mazzini 22, portineria. 48432 C

AUTISTA con referenze, miti pretese, offresi. Via Udine 59, I, sin. 68530 C

BARISTA esperto, presenza, referenze, offresi. Cass. 13715 C UPI.

CAPACISSIMA lavori ufficio, corrispondente italiano tedesco, cognizioni francese, contabile, offresi, preferibilmente soltanto mattina. Cass. 13729 C UPI.

CASSIERA capace, bella presenza, offresi. Telefono 25916, dalle 13-14. 48349 C

CAUZIONANDO 150.000, giovane buona cultura cerca occupazione decorosa. Cass. 13750 C UPI.

COMMESSO abbigliamento, esperto camiceria, maglieria uomo, lunga pratica, conoscenza lingua tedesca, tuttora occupato importante ditta, offresi anche con mansioni fiducia e direttive. Cass. 13705 C, U.P.I.

CORRISPONDENTE tecnico commerciale perfetto tedesco inglese francese, attivissimo esperto ex-import, 27-enne, lunga pratica mansioni direttive, offresi primaria ditta. Cass. 13747 C UPI

CUCITRICE offresi giornata qualsiasi riparazione, rivoltature, 400 giornaliere. Tel. 97563. 48443 C

DATTILOGRAFA assume lavori domicilio. Telefon. 93527. 48430 C

DISEGNATORE pubblicitario praticissimo lucidi e scritte offresi. Cass. 13763 C UPI.

DISPONGO 400.000 contro buon impiego, anche autista. Patentino 1764 Fermoposta Gorizia. 1830 C

GIOVANE signorina, licenza commerciale, occuperebbesi praticante ufficio dattilografa. Cass. 13735 C, U.P.I.

GIOVANE volonteroso onesto per posto fiducia magazziniere, anche cauzionando. Cass. 13720 C UPI.

INFERMIERA diplomata offresi assistenza ammalati, compagnia signora sola, governo casa. Offerte Cass. 13721 C UPI.

LAUREATO scienze economiche marittime, perfetta conoscenza inglese, francese, 27-enne, celibe, impiegherebbesi, disposto trasferirsi ovunque ed espatriare. SPI Cassetta 1 H, Venezia. 6196 C

LICENZA biennale, bella presenza, conoscenza inglese e tedesco, offresi anche come praticante ufficio. Cass. 23604 C UPI.

MEDICO chirurgo dentista offre sue prestazioni presso ambulanza odontoiatrica oppure Ente. Scrivere Cass. 13734 C UPI.

MURATORE offresi qualsiasi lavoro, con garanzia, compreso pavimenti e rivestimenti. Tel. 46849. 68450 C

PENSIONATI offronsi portinai oppure custodi villa. Ind. UPI 48338 C, U.P.I.

RAGAZZO 18-enne, scuole medie, conoscenza inglese, offresi, qualunque lavoro. Cass. 13687 C UPI

RAGIONIERE amministratore assume tenitura contabilità, bilanci, previdenza, paghe; ore serali o consulenze saltuarie. Telef. 45465. 68499 C

SARTA brava eseguisce ultimi modelli, recasi a domicilio. Cassetta 13764 C UPI.

SARTA donna e bambini offresi giornata. Cass. 23702 C UPI.

SARTA capace offresi giornata. Cass. 23674 C UPI.

SARTA disponendo giornata settimanale offresi L. 400. Rittmeyer 9, primo. 48359 C

SIGNORINA bella presenza, colta, intelligente, impiegherebbesi presso medico o dentista. Telefonare 45634. 48438 C

SIGNORINA offresi quale pianista per orchestrina da ballo. Cassetta 13732 C UPI.

SIGNORINA offresi accompagnare passeggio bambino e assistenza [illegible]

STENODATTILOGRAFA, primo impiego, licenza media; precisa, volonterosa, seria, offresi pomeriggio. Passaporto 3983903, fermo Posta Gorizia. 13685 C

STENODATTILOGRAFA veloce, conoscenza inglese, offresi serio impiego. Scrivere Cass. 13691 C U. P. I.

STUDENTE chimico industriale, serio, volonteroso, pratico analisi, occuperebbesi comunque, anche ufficio. Indirizzare Giacomo Portuese, P. Borsa 5. 48425 C

TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, portineria. 68455 C

21-ENNE serio, III ragioneria, lingue, disponendo motoleggera offresi. Referenze ineccepibili. Telefonare 42139. 68451 C

15-ENNE assolta scuola commerciale, volonteroso, offresi praticante ufficio. Cass. 23632 C UPI.

18-ENNE onesto volonteroso con patente Vespa offresi qualunque lavoro, già pratico commestibili. Cass. 23632 C UPI.

19-ENNE, studi incompleti ragioneria, stenodattilografa, comptometrista, cerca primo impiego, occuperebbesi anche in qualità di commessa. Cass. 13752 C UPI.

CC — Artigianato — L. 20

A.A. OROLOGI riparazioni massima garanzia lire 600. Crispi 8. 68368 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI accuratissime, esegue radiotecnico fiducia. Corridoni 2, Radioriparazioni. 68057 CC

A. PERMANENTI novità tiepide tipo americano, garantite, 1200 complete. Tinture specialità colori naturali. Salone profumeria Villa, Gallina 6, tel. 93922. 68382 CC

A. RADIORIPARAZIONI preventivi domicilio, telefono 93497. Radiolaboratorio Stanci, Gatteri 47. 48490 CC

ALMA, sartoria signora: mantelli tailleurs, confezioni pronte, confezione riparazione pellicce, lezioni taglio cucito. Piazza Borsa 4. 48487 CC

BIANCHERIA fine confezione accurata, prezzo modico. Tel. 32956. 67999 CC

FALEGNAME eseguisce riparazioni lucidatura mobili, prezzi modici. Magazzino, Parini 17. 68460 CC

IMPERMEABILI, soprabiti, giacche pelle, garantiti, modelli recentissimi. Produzione specializzata. Valdirivo 11. Visitateci! Risparmierete! Rivoltature, modificazioni. 48335 CC

LAVANDAIA assume lavatura, stiratura, consegna in 24 ore. Telefonare 96143. 68437 CC

LAVORO maglia, ricamo a mano, accettasi domicilio. P. Revoltella 19, pianoterra. 48344 CC

MODISTA riforma cappelli prezzi modici. Via S. Maurizio 5-I. 48456 CC

PELLICCE, guarnizioni, riparazioni, riformazioni. Casa della Pelliccia, Zonta 4, tel. 77-43. 68396 CC

PELLICCERIA milanese assume lavorazione pellicce modelli recenti di ogni tipo, tintura e pulitura, prezzi bassi. Torrebianca 37, p. 6. 68505 CC

PER aiutare le signore a confezionarsi abiti la Sartoria Ghirardelli ha aperto un reparto specializzato per la confezione di manichini brevettati su misura, di cui ne ha l'esclusiva al prezzo reclamistico di L. 4000. Sartoria Ghirardelli, via Tor Bandena 1, scala seconda. 68456 CC

PER acquisti e riparazione di spazzole e pennelli, rivolgersi presso la vecchia ditta Gregori, Ginnastica 15, tel. 93679. 68558 CC

PERMANENTI bellissime specialità taglio. Franco, Carducci 12-I, tel. 24588. 48500 CC

PERMANENTI complete 700, manicure 150, ondulazioni. Salone Carmen, Settefontane 7. 48300 CC

PERMANENTI complete 700, manicure 150, ondulazioni. Salone Carmen, Settefontane 11. 48300 CC

SARTA, confeziona abiti, mantelli, tailleurs. Mazzini 5-I, tel. 32864. 68475 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli uomo, donna. Barriera Vecchia 14-III, porta mezzo. 68486 CC

SARTA diplomata confeziona qualsiasi modello, taglia mette in prova. Zanon, Maiolica 9-I. 48499 CC

SARTA praticissima, referenze, lavoro proprio domicilio, prezzi minimi. Cass. 13711 CC UPI.

SARTA assume lavoro per negozio a domicilio. Cass. 13692 CC UPI

STAMPI in carta taglia mette in prova stoffa, tutto su misura, Defendi, Paduina 11-I. 48143 CC

TECNICO industriale pensionato, con macchina scrivere, accetterebbe lavoro proprio domicilio. Cassetta 13693 CC UPI.

TENGO contabilità Cassa ammalati, elenchi INPS, prezzi modici. Telefonare 25236. 48377 CC

D — Off. d'impiego — L. 25

AIUTO commessa 15-enne cerca panificio Zega, via Campi Elisi 18. 68506 D

APPRENDISTA sarta uomo cercasi. Caccia 6-I, sartoria. 68533 D

MACCHINISTA magliaia cercasi. Presentarsi via Alfieri 19, lunedì. 48466 D

APPRENDISTA parrucchiera giovane, presenza, cerca salone centralissimo. Scrivere Cass. 13756 D U. P. I.

BARBIERE capacissimo, presentarsi dalle 11-12 via Coroneo 4. 68445 D

(Continua in 8.a pagina)

CARPENTIERI ferro, saldatori elettrici, capaci, cercansi per Africa Orientale Britannica. Condizioni da trattare. Cass. 13704 D UPI

COLLABORATORI, scrittori, produttori retribuisconsi percentuale. Stampadoggi, De Rossi 37, Roma. 6169 D

CONIUGI custodi, uomo età massima 32, conoscenza lavori officina, pratico auto guida, donna robusta pulizia, referenze, cercansi. Cassetta 13744 D, UPI.

CUSTODE carpentiere cercasi per posto fisso. Specificare situazione famiglia. Offerte Cass. 23719 D UPI

DIRETTORE servizi armatoriali disposto trasferirsi Sardegna assumerebbe subito Sardamare Sassari. Indicare titoli, pretese. 6200 D

GARZONA mezza lavorante uomo cercansi. S. Nicolò 22, ammezzato, Bertolo. 68458 D

GARZONA modista 14-enne, apprendista pratica, cercansi. Giorgi, Spiridione 1-II. 48498 D

INTERNISTA capacissima cercasi. Trattoria via Milano 14. 68481 D

MAGLIAIA pratica macchina Dubied 10/120 cercasi, eventualmente anche singole ore. Telef. 7683. 48355 D

MACCHINISTE maglieria, assicurato lavoro tutto l'anno, cercansi. Via Alfieri 19. 68500 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Piazza Cavana 3-III, destra. 68540 D

MEZZA lavorante capace anche occhielli cercasi per sartoria uomo. Oriani 3-III. 68512 D

OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiederla: Uedit. Casella 79, Foligno. 6155 D

PARRUCCHIERI signora assumonsi. Astenersi se non finiti. Referenze. Biagio Bonino, Sassari. 6170 D

SARTA domicilio per cucire e stirare cercasi. Indicare età, pretese e referenze. Offerte Cass. 13724 D U. P. I.

SARTE uomo mezza lavorante e garzona pratica cercansi. Viale XX Settembre 5. 48445 D

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERA vuota grande possibilmente pianoterra, in campagna, cerca pensionata. Offerte Cassetta 13762 E UPI.

CAMERA, comodo cucina, paraggi Roiano, cerca famiglia tre persone. Cass. 13687 E UPI.

CAMERA cercasi 1 o 2 persone. Dettagliare offerte. Cass. 23718 E U. P. I.

CAMERE due mobiliate, ariose, con uso cucina, cercansi per persone. Cass. 23715 E UPI.

CAMERETTA vuota, mobiliata; quartierino indipendente soleggiato cerca ferroviere. Offre 3000, 5000, 10.000. Tessera ferroviaria 654352 fermo Posta centrale. 48460 E

SOFFITTA o stanzette ingresso libero, cercasi per studio. Cassetta 13716 E UPI.

[illegible]

F Off. camere e pens. L. 25

[illegible]

MOBILIATA una due persone, con acqua corrente bagno telefono, affittasi. Torrebianca 25 p. 7. 68546 F

GARÇONNIERE centrale affittasi solo distintissimo. Alabarda, San Spiridione 6. 68544 F

STANZA ufficio mobiliata, telefono, affittasi. Tel. 6336. 68538 F

STANZA vuota grande, poco comodo cucina, affittasi distinti coniugi. Cass. 13726 F UPI.

STANZA mobiliata affittasi distinto, bagno, telefono, garage. Indirizzo UPI 68484 F.

STANZA mobiliata, soleggiata, centro, affittasi persona stabile. Ginnastica 30, terzo. 48470 F

STANZE due uso ufficio centralissime affittansi. Richiedesi anno anticipato. Cass. 13739 F UPI.

VUOTA chiara, affittasi ufficio studio, 8000 mensili. Telef. 28401. 48468 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità. Corsi completi (2 mesi): 3000. ICCO, Teatro 1. 48364 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Gatteri 12. 59 G

ATTENZIONE! Frequentando i corsi di taglio della professoressa Francesca Pili, eseguirete perfetti modelli ed otterrete il diploma gratis. Iscrivetevi! Viale XX Settembre 88, presso Musumeci. 48436 G

A tagliare con facilità ogni tipo abito anche complicato impareranno acquirenti meravigliose squadre C.I.M.S. Pagamento rateale prezzo minimo. Informazioni dimostrazioni pratiche: Sartoria Brancaleon, viale XX Settembre 9, I piano, tel. 94128. Ingresso oreficeria Marcuzzi. 45176 G

AUTORIZZATA scuola taglio cucito inizia corsi metodo praticissimo. Grazia Micolich, Rossetti 12. 48161 G

AUTORIZZATA signorile scuola taglio, F. Ulpiano 6: abiti, biancheria, camiceria. 68536 G

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot. Imbriani 14. 53 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 3 G

DISTINTA diploma tedesco offre lezioni, conversazioni, traduzioni, anche compagnia signora anziana. Cass. 13748 G UPI.

INGLESE metodo modernissimo ottima pronuncia, signorina insegna, miti pretese. Tel. 25727. 68444 G

LEZIONI pianoforte solfeggio impartisce signorina paziente bambini, principianti. Telef. 5037. 48479 G

LEZIONI canto, ripasso spartiti, preparansi giovani cantanti repertorio moderno. Telefonare 25482. 68066 G

LEZIONI pianoforte metodo moderno rapido. Telefonare 25482. 68066 G

MATEMATICA, latino, lingue moderne, computisteria, istruisconsi insegnanti pratici, prezzi modici. Stuparich 8. 48352 G

PER tutte le ore extrascolastiche insegnanti elementari prendono cura di ragazzi. Informazioni telefono 71-90. 68493 G

PREPARAZIONE completa esami licenza scuola media, avviamento. 68298 G

[illegible]

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

[illegible]

I Off. appart. bott. L. 25

[illegible]

STANZE 2, cucina, mobiliato, 14 mila, cedo tutto 4 anni, causa trasferimento, al migliore offerente massimo affitto anticipato. Cassetta 13754 I UPI.

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 2-3 stanze decoroso libero, cercasi, paraggi Carducci-Cavour-Manna. Indicare condizioni Cass. 23709 L UPI.

APPARTAMENTINO vuoto, mobiliato, cercano sposi. Scrivere: Longhi, Vignola 2. 68511 L

CAMERA, camerino, cucina, eventualmente solo camera e cucina, cerco pagando spese. Cass. 13718 L, U.P.I.

FONDO oppure magazzino ampio cercasi per deposito combustibili solidi. Offerte Cassetta 23601 L U. P. I.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A. DA Tessaris, via Mazzini 12, troverete il più vasto assortimento della città dei seguenti articoli: bagni bianchi e colorati in porcellana extra, in vetrochina «Standard» e «Richard-Ginori», in grande assortimento, nelle forme più moderne, con rubinetterie normali e lusso. Lavandini cucina porcellana e acciaio inossidabile estero in ogni misura esistente. Forniamo per gli stessi armadietti di ferro tipo americano. Frigoriferi domestici «Philco», «Westinghouse», «Frigidaire», «Bolinders» e «San Giorgio», assortimento completo. Cucine a legna e carbone, a gas, elettricità, abbinate, marche «Rex», «Aequator», «Fargas», «AEG», e fornelli di ogni tipo. Specialità cucine a gas germaniche «Krefft», «Albers», «Juno» e «Junkers». Concediamo sconti per contanti senza aumenti per rateazioni. Visitateci. 123 M

A.A.A.A. FORNELLI a gas economicissimi potete acquistare presso Casalinga Triestina, via Ginnastica 24, anche a piccole rate mensili. Su ogni fornello, omaggio di un apparecchio Fixi per la pulizia della casa. 123 M

A.A. VENDITA rateale calzature. Nuovi arrivi donna, uomo, bambino. Ginnastica 1-III. 68411 M

A. CUCINE economiche Helios, Supertropical, Superbianca, a carbone, legna, miste gas elettriche. Fornelli gas e gas liquidi; vasto assortimento, vendonsi anche a piccole rate mensili. Casalinga Triestina. Ginnastica 24. 123 M

A. CUCINE «Zoppas» ed altre marche rinomate, fornelli gas elettrici. Rateazioni. Via S. Lazzaro 16. 48447 M

A. LETTINI grandioso assortimento 5000, altri lussuosi in ferro, cromati, legno, caregotti 1500, culle 1300, girellini, carrozzine pieghevoli 4500, altre due usi, cicli, tricicli, automobiline. «Tutto per il Bambino», Tarabochia 6. 48265 M

A. MACCHINA scrivere portatile altra ufficio, calcolatrice, vendonsi. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 48433 M

AMPLIFICATORE Geloso, 2 altoparlanti, moderno, occasione 30 mila. Magazzino tutto buon prezzo, Orologio 6. 48455 M

APPARATO montapanna germanico, nuovo, con motorino, rendimento insuperabile, vera occasione. Tel. 91-502, dalle ore 17-19. 48471 M

ARTICOLI fotografici, tecnici, meccanici, elettrici, telefonici, casalinghi, macchine ufficio, fisarmoniche, dischi, ecc. «Bazar», Bramante 1. 56 M

ASSUNTORE Euming 8 proiettore 16 mm. vendesi. Spiridione 12-I, destra. 68469 M

ATTENZIONE: carretta a 2 ruote, bilancia decimale portata 2 ql., vend. Alimentari, Slataper 2, telefono 93556. 68485 M

BAGNO completo vendo. Via Ireneo Croce 6, mezzanino, sinistra. 68550 M

CAPPOTTO impermeabile, vestiti ragazzo 12-enne, mantelli, tailleurs signora, vendonsi qualsiasi prezzo. Piazza Venezia 6, Viatori. 68545 M

CAPPOTTO uomo giacca pelle altri indumenti vendonsi. Corso 9 (galleria), Wulz. 68468 M

CARROZZELLA come nuova, trasformabile. Besti, via S. Cilino 63. 48306 M

CARROZZELLA nuova fonda lusso doppio uso, altra passeggio, vend. S. Nicolò 31-III. 68275 M

CINE sonoro «Gaumond» passo normale, vendesi o scambiasi con altro articolo. Negozio frutta via Milano 31, tel. 23664. 48164 M

CUCINE economiche a carbone, gas ed elettriche, stufe, fornelli, scaldabagni, vasche, rubinetterie, articoli igienici e casalinghi, anche ratealmente, presso «Intra», via Roma 22, tel. 8543. 68426 M

CUCINE economiche Becchi fornelli gas, stufe terracotta, vasto assortimento. Deposito ingrosso via S. Nicolò 11. 68534 M

CUCINA economica Zoppas n. 3, quasi nuova, vend. Telefon. 27648. 48495 M

CUCCIOLI pastori tedeschi (cani lupi) bellissimi esemplari, figli del campione internazionale «Olaf», vendonsi. Premiato Allevamento «Castel S. Giusto», Opicina, via Ermada 11, tel. 21-125. 48294 M

CUCCIOLI Cocker Spaniel puri, bellissimi, vendonsi. Cerne, D'Annunzio 13, Gorizia. 2233 M

CUCCIOLI foxterrier vendonsi. Stuparich 12, primo, dest. 68495 M

CULLA completa ottimo stato, da martedì Piccardi 43, Bulgarelli. 48442 M

DIZIONARI italiano, latino, inglese, francese, tedesco, atlante, occasioni. Rigutti 27, I. 68557 M

ENCICLOPEDIA moderna Vallardi 5 volumi. 1000 lire mensili. Agenzia Vallardi, Mazzini 17, telefono 7325. Assumiamo propagandisti. 1772 M

FERROVIA elettrica, completa accessori, occasione. Telefonare mattinata 25489. 48502 M

FISARMONICA Scandalli 96 bassi ed Enciclopedie «Tesoro» e «Pomba», seminuove, vendonsi. Telefonare 45614. 68472 M

FISARMONICA 80 bassi, armadio, cappotto statura media, vendonsi, occasionissima. Sanzio 24 porta 5. 48422 M

FISARMONICA nuova 80 bassi, Scandalli, vend. Mazzini 46, interno, Cellie. 48486 M

FISARMONICHE P. Soprani tutti modelli, da lire 22.500 in poi. Magazzino tutto buon prezzo, Orologio 6. 48455 M

FONOGRAFO portatile. Telefonare 32864. 48494 M

FONOTAVOLINO occasione complesso Lesa 16.000. Magazzino tutto buon prezzo, Orologio 6. 4855 M

FOTOGRAFICA Retina II Heligon f: 2 automatica nuova e binoccolo Zeiss 18×50 Telarem leggero, busta cuoio, come nuovo, vendonsi. Telefonare 23674. 48177 M

FOTOGRAFICA Voigtländer Prominent 1: 2 astuccio filtro parasole, valore complessivo 142.000, vendesi 100.000. Tel. 93386. 48169 M

FUSTI vuoti rovere Slavonia da litri 500-700, vendonsi. Petric, Canal Piccolo 2, tel. 7154. 68477 M

GIACCA ermellino, paletot renard, altro gattopardo, paletot nero foderato pelliccia bianca, occasione. Solamente pomeriggio. Buonarroti 11, int. 5. 68403 M

LAVATRICE americana, L. 100 mila, vende famiglia americana causa partenza. Piazza Oberdan 6 porta 7, tel. 28293. 68554 M

LETTINO cromato vendesi. Sara Davis 13, pianoterra. 68310 M
vend. S. Nicolò 31-III. 68275 M

LETTO, lettino in ferro, vend. Mazzini 46-II, interno, Cellie. 48486 M

LETTO tipo mobile nuovo chiudibile. Anche domenica mattina. Madonna del Mare 5. 48416 M

LIBRI letteratura, occultismo, medicina, vendonsi privati. Giornalmente 11-15, Battisti 11, mezzan. 48347 M

LUPO pastore tedesco purissimo, 6 mesi, vendesi. Rivolgersi lunedì, Marzotti, via Combi 11-2, tel. 94622. 48451 M

MACCHINA Singer 8000, spola rotonda 20.000, con mobiletti rientranti, usate, nuove, vendonsi occasione. Rimodernatura macchine vecchie, applicazione mobiletti. Garanzia. Manzoni 4, negozio. Telefono 96925. 68532 M

MACCHINA da cucire, buonissimo stato, ferro stiro L. 1500, convenientissimo. Rivolgersi Albergo Regina, signora Cracknell, domenica 11, lunedì 12. 68526 M

MACCHINA Singer lussuosa nuova 38.000; usate diversi tipi 6000 in poi. Scambi rimodernature convenienti. Facilitazioni. Maiolica 13 terzo. 48489 M

MACCHINA cucire occasionissima, rimodernature, mobiletti bellissimi. Negozio Gramaccini, Largo Barriera 10. 48496 M

MACCHINA Singer rientrante mobiletto nuova, 39.000; garanzia, facilitazione. Crispi 17, terzo, sinist. 68261 M

MACCHINA Singer perfetta, garantita, 10.000, vend. straoccasione. Settefontane 12, interno. 48459 M

MACCHINA maglieria 10/100 ottima vendesi vera occasione. Belpoggio 27, porta 12. 68362 M

MACCHINA da presa americana, passo ridotto, vendesi. Via Molino a Vento 31-I. 68446 M

MACCHINA Singer 12.000 occasione vendesi. Corso Garibaldi 6-I, sin. 68474 M

MACCHINA Singer sarto occasione, prezzo mite, vend. Strada per Longera 61. 48437 M

MACCHINA maglieria N. 10 piccola, cappotto uomo scuro, vendonsi. Suta, via Sinico 2. Mattinata. 48441 M

MACCHINE officina meccanica affarone vendonsi. Telefonare 8427, orario ufficio. 13760 M

MACCHINE cucire nazionali ed originali germaniche Pfaff, nuove e d'occasione, vendonsi, anche a rate; riparazioni, ricostruzioni, solo mobiletti. Negozio Vigorelli, Timeus 12 16 M

MACCHINE maglieria «Dubied» nuove originali svizzere 8×80, 10×100, vendonsi anche ratealmente. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 68393 M

MACCHINE Singer mobiletto rientranti occasione, vendonsi con garanzia, lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 48336 M

MACCHINE cucire Visnova ultimi modelli Cleveland Diamant Vigorelli nuove e usate, da lire 35.000 in poi. Magazzino tutto buon prezzo, Orologio 6. 48455 M

MACCHINE da scrivere Underwood, Remington, Everest, vendonsi. Fabio Severo 4. 48449 M

MATERASSI lana, lana sciolta, stufa terracotta, cucina economica bianca, vendonsi, giorni feriali, Bosco 12, magazzino. 48484 M

MATERASSI due lana nuovi vendonsi occasione. Procureria 6, porta 10. 68548 M

OROLOGI reclamistici luminosi, fluorescenti, fornisce Ducale-Kosmos, Milano, Sacconi 5. 23361 M

PELLE coccodrillo per scarpe, borsetta, vend. Telef. 33441.

PELLICCE castorino, murmel, ratmousqué, persiano, prezzi all'ingrosso, modelli americani. Riparazioni. Facilitazioni. Marceglia, Rittmeyer 18. 23710 M

PELLICCE murmel, zampe agnelli castoro, tutti tipi, modelli ultimissimi, prezzi bassissimi. Trasformazioni, riparazioni. Rossetti 28, telefono 96594. 68519 M

PELLICCE pregiate comuni, guarnizioni convenienti. Riparazioni. Pellicceria viennese, Ginnastica 21. 48469 M

PELLICCIA castorino nuova ultimo modello media misura vera occasione. Tel. 91-502, dalle 17-19. 48471 M

PELLICCIA persiana Buckara 110 mila, vend. Giacinto Gallina 2 porta 1. 68465 M

PELLICCIA opossum seminuova, misura grande, ottimo stato, vend. Bramante 1. 48343 M

PELLICCIA volpe seminuova occasione vend. Brunner 8, portinaia. 48396 M

PELLICCETTA agnello bimba 3-4 anni, vendesi. De Masi, Brunner 3. 48091 M

QUADRI olio 800, ritratti, paesaggi vendonsi. Tel. 26785. 68515 M

RADIO portatile luce batterie straoccasione 25.000. Magazzino tutto buon prezzo. Orologio 6. 48455 M

RADIO revisionate con garanzia, da lire 5000 in poi. Magazzino tutto buon prezzo. Orologio 6.

RADIO Philips 8000, Phonola moderna vend. Crispi 17, terzo, sin. 68261 M

RADIO usate, moderne, perfette, vendonsi prezzi bassissimi. Corridoni 2, Radioriparazioni. 68057 M

RADIO mobile, macchina cucire, cucina completa, occasione vend. Via Lodole 14, dalle 13-17. 68016 M

RADIOFONOGRAFO Marconi originale 10 valvole 2 altoparlanti occasione 140.000. Magazzino tutto buon prezzo, Orologio 6. 48455 M

RAFFINATRICE seminuova occasione. Penso, Diaz 11. 48423 M

REGISTRATORE di cassa nuovo vend. miglior offerente. Piva, Fiumicello (Udine). 68377 M

SOLLEVATORE a braccio girevole portata kg. 400 vend. Cassetta 13737 M UPI.

SPIEDO elettrico nuovissimo, ultimo modello, vendesi occasione. Timeus 1-I, destra. 68529 M

STUFETTA legna buono stato, fornello petrolio una fiamma vendonsi. Oriani 2-II, Corrado. 68039 M

SPARHERD bellissimo seminuovo, altro gas, perfetto, occasione vend. Telefonare 42702. 68454 M

SPRUZZO compressore elettrico. Visitare anche domenica mattina. Madonna del Mare 5. 48416 M

STUFA Becchi quattro corpi, vendesi. Tel. 33656, ore 12-17. 48419 M

STUFA grande ferro vendesi. Tomasini, viale XX Settembre 98, ammezzato. 68494 M

TAPPETI persiani alla Casa d'arte orientale, Mazzini 5, vendita straordinaria esposizione permanente. Accetta in conto vendita; seguiranno aste bimestrali. Si effettuano cambi. 48391 M

TAPPETO punto croce bellissimo, rara occasione, vendesi. Visitare giornata Mostra missionaria chiesa S. Anastasio. 48363 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori. Carpison n. 20-b, telefono 8008. 75 N

ATTENZIONE: acquisto se occasione bigliardini con buche, fuori uso. Umberto Domini, via S. Gabriele 10, Panzano (Monfalcone). 68478 N

BAGNI scaldabagni cucine a gas ecc. comperansi. Cividin Mario, Ginnastica 24 tel. 94063. 68520 N

FRIGORIFERI, radio, ferro, metallo, acquistansi, prezzi massimi. Gianoni, Severo 25, tel. 66-88. 48482 N

LIBRI nuovi, usati, partite grandiose acquistansi. Scrivere Deposito, Bramante 5. 68253 N

LIBRI usati d'ogni specie, gialli, compero. Scrivere: Dipinto, Ombrelle 7. 48418 N

RADIO usate, anche guaste, comperansi, Radioriparazioni accurate. Corridoni 2, Radioriparazioni. 68057 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A. FABBRICA mobili Hauser G., si eseguono su ordinazione ogni tipo di mobili. Esposizione: stanze da letto, cucine, tinelli tipo sala pranzo, librerie, salotti, divaniletto. Via Crispi 39. 68549 NN

A.A.A.A. BOREAN falegnameria e mostra mobili Campo Belvedere 4, telefono 6490. Negozio, a 50 metri circa, via Udine 28, assortimento camere da letto, tinelli, salottini, divani, poltrone letto, attaccapanni, librerie bar, mobili ufficio, armadi guardaroba da 2 a 5 porte, belle cucine tutti i tipi, pezzi singoli, massima garanzia e prezzi imbattibili. Facilitazioni di pagamento. 730 NN

A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli, Ballotti, Conti 3, Pascoli 38, telefono 96344. 1194 NN

A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000; altri doppi diverse misure; librerie 25.000; scrivanie 15.000. Sediame, tavoli, comodine ammalati. Attaccapanni 6000; divaniletto 12.000; poltroneletto 15 mila; lettistipo 15.000. Materassi 3000; materassi Permaflex. Salotti 65.000; cucine 85.000; matrimoniali 88.000. Tarabochia 6. 48265 NN

ACQUISTATE Artigiano Gigliettà, via Conti 10, 12: matrimoniali, cucine, camere, mobili bar, divaniletto propria produzione, prezzi convenientissimi; vendita rateale comoda. Assumonsi ordinazioni. 24 NN

«ALABARDA», Mobili-carrozzine, Rossetti 4, ricordatevi sempre: Assortimento, prezzi, qualità. 68467 NN

ARMADIO tre o quattro porte uso guardaroba acquisterei. Scrivere specificando. Cass. 13703 NN UPI

ARMADIO mogano, cappotto blu nuovo vendonsi. Via dei Porta 3, mezzanino, destra. 48135 NN

ATTACCAPANNI seminuovo con specchio, vendesi. Negri, Rossetti n. 12. 68501 NN

CAMERA pranzo modernissima, salotto occasione vend. causa partenza. Telef. 27481. 48318 NN

CAMERA da letto completa specchi occasione. Via Alfieri 4, p. 6. 48475 NN

CUCINA e camera tutto completo, vendo, prezzo mai visto. Via Molino Vento 5, pianot. 48475 NN

CUCINE bellissime, solide, accuratamente rifinite, vastissimo assortimento. Matrimoniali, tinelli, salotti, divaniletto, attaccapanni. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio n. 32. 253 NN

DIVANOLETTO due persone, solido, vendesi. Spina, via Margherita 19-I, 9-12. 48150 NN

DIVANOLETTO con materasso pullman nuovo vend. S. Nicolò 31, terzo. 68275 NN

FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38. Camere letto, cucine, attaccapanni, pezzi singoli, materassi, suste. Facilitazioni pagamento. 18 NN

GUARDAROBA 3 porte, armadio noce, vendonsi, occasionissima. Gatteri 12, porta 8. 68489 NN

LIBRERIA bar con due armadi, nuova, prezzo straoccasione, vende falegname, via Rigutti 15. 68514 NN

MATRIMONIALE, porte piene, suste, materassi lana, stufe, macchina cucire, tinozze grandi, sedie cassapanche antiche, mobili vari, vendonsi occasione. Gorizia, via Lunga 83, Mosca. 48372 NN

MATRIMONIALE lussuosissima 5 porte, altra 4 porte, vendonsi, ottima occasione. Molinovento 51, falegname. 68551 NN

MATRIMONIALE bellissima propria lavorazione, vendesi vera occasione. Giulia 100, falegname. 68470 NN

MATRIMONIALE moderna completa, affarone. Via Gatteri 54, porta 8. 48472 NN

MATRIMONIALE moderna completa, vendesi. Via Media 6, Bais. 48474 NN

MATRIMONIALE vendo causa partenza. Via Pascoli 5, pianot. 48473 NN

MATRIMONIALE 5 porte panniforti, lavorazione perfetta, vendesi occasione. Torricelli 6. 68527 NN

MATRIMONIALE scura, armadio 4 porte, prezzo 125.000, vende Falegname, via Rigutti 15. 68514 NN

MATRIMONIALE non moderna, suste materassi, prezzo irrisorio, vend. Pietà 37 p. 16. 68523 NN

MATRIMONIALI solidissime confrontate grandi ribassi! Risparmierete il 30-40% acquistando da Biecher, via dell'Istria 27, dirimpetto caserma. 68442 NN

MATRIMONIALI 70.000 in poi, cucine 65.000, armadi, mobili singoli, facilitazioni. Molinovento 33, tel. 96543. 68516 NN

MATRIMONIALI, cucine, mobili combinati, su ordinazione Fabbrica mobili. Tesa 37, tel. 93294. 54 NN

MOBILI usati vendonsi in blocco: 2 camere cucina. Via Udine 32-I, Vitturelli. 68492 NN

MOBILI matrimoniale seminuovi, vendonsi urgentemente. Via Milano 27-IV, destra. 68513 NN

MOBILIFICIO Princic, Cormons, può soddisfare chiunque desideri mobili economici e solidi, moderni e classici. Visitate la mostra permanente, aperta anche nei giorni festivi sino alle ore 13. 368 NN

PIANINO germanico rara perfezione vendesi occasionissima. Via Carducci 32-II. 9 NN

PIANINO germanico buonissimo per studio noleggiasi. Via Pasquale Besenghi 31. 68468 NN

PIANINO buono stato acquistasi privatamente. Ginnastica 45-I, sin., pomeriggio. 68537 NN

PIANO, media grandezza per bambini, feltri nuovi, L. 75.000 vend. Telefono 32579, 1051 Villa Giulia, Capitano McHarg. 48373 NN

PIANO vendesi urgentemente, minimo prezzo. Brunner 4-V, porta centro. 68294 NN

PIANOFORTE mignon, incrociate, perfetto, vend. 150.000. Via Udine 18, porta 9. 48454 NN

POLTRONE letto, salottini, salotti, cucine, tinelli, matrimoniali. Via Ugo Foscolo 7. 48477 NN

SALOTTO, divanoletto, tre poltrone e tavolino, seminuovo, vend. Bramante 1. 48343 NN

STANZA pranzo lussuosa, vendesi, esclusi rivenditori. Valle di Rozzol 744, tappezziere. 48465 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 67 O

MOTOGOLETTA acciaio, Diesel, portata 220 tonn. libera, efficientissima, prima classe RINA, vende privato o permuterebbe con materiali vari immobili. Moroni, Livorno 89, Roma. 6202 O

P Rapp. piazzisti L. 25

PRODUTTORE-produttrice eventualmente anche esazione, cerca Agenzia locale primaria Casa Editrice vendita rateale opere librarie. Offerte con referenze. Cassetta 23696 P UPI.

ABILI produttori tutti i rami assicurazione cercansi massime provvigioni. Cass. 13743 P UPI.

RAPPRESENTANTE, introdotto imprese costruzione Udine e provincia, affidiamo esclusiva vendita nuovo economico materiale per qualsiasi costruzione. Offerte Cassetta 1158 P UPI.

RAPPRESENTANTI esclusivi conto proprio, introdottissimi ferramenta, fabbricanti mobili, per brevettata maniglia, cercansi ogni provincia. Esigonsi referenze, disponibilità. Vittore Bagnini, Consulta 55, Roma. 6201 P

Q Auto moto cicli L. 40

A.A.A. RUMI 125 bicilindriche, Motoleggere Lusso, Scoiattolo (scooter), complete contachilometri doppia sella 187.000, Sport 210.000, Scoiattolo avviamento elettrico 218 mila. Eccezionali facilitazioni pagamento. Molino vapore 6. 68341 Q

A. NOLEGGIO Belvedere 500 C, 1100, con-senza autista, prezzi convenientissimi. Gambini 43, telefono 94424. 48501 Q

ABBIAMO in vendita 500 C, 1100 ABE, 1400, 1500 DE. Via Udine 21. 68509 Q

APRILIA 1500 e 500 A vendonsi o scambiansi con motoscooter. Via F. Severo 29 tel. 7526. 68447 Q

AUTOCARRO Alfa Romeo 430 scambiasi vettura, camion vendesi. Tel. 95487. 68508 Q

AUTOMOBILI qualsiasi tipo acquistansi, macchinari in genere. Gianoni, Severo 25 tel. 66-88. 48482 Q

BALILLA 4 marce vendesi. Via Foscolo 5, corte, dalle 9 alle 12. 48445 Q

BALILLA quadrimarce ottima, vendesi. Telefonare 32734. 68047 Q

BARCA passera 5 metri motore, occasione vend. Lacci, Giuliani 31. 48452 Q

CAMIONCINO Balilla ottime condizioni e Fiat 1100 occasione vendonsi. Telefonare lunedì al 59-26. 48183 Q

CARROZZERIA Tlustos, Barcola via Boveto 4, tel. 59-26. Assortimento fodere confezionate e su misura. Specializzazione riparazioni. Vernici. Accessori. 48183 Q

CUCCIOLO Ducati telaio Caproni completamente revisionato, vera occasione, vendesi. Garage Cassinari, viale Miramare. 68244 Q

DIVERSI tipi Fiat vendonsi. Permute. Facilitazioni. Via Corti 1, 75-18. 68055 Q

DUCATI 98, la moto eccezionale, provatela dal concessionario Piero Ostuni, Machiavelli 28. 48478 Q

DUCATI 60 vend. occas. Presso trattoria alla Miniera d'oro, via F. Crispi 54. 48461 Q

FIAT 1500 A, 1100 I, 500 C, Augusta cabriolet, vendonsi. Via Lazzaretto Vecchio 12. 68528 Q

FIAT 1100 A musone come nuova vendesi 340.000. Telef. 42070. 48467 Q

FIAT 1100 anno 1939 fermo tutto tempo guerra, ottime condizioni, vend. Telef. 7722. 48404 Q

GUZZI Airone Sport ultimo modello vendesi. Via Piccardi 16.

ISOMOTO nuova km. 5000 vend. Campo Belvedere 4, via Udine.

LAMBRETTA A ottimo stato vendesi maggior offerente. Buonarroti 5, Piccimanni. 68255 Q

LAMBRETTA L. D. come nuova vendesi mattinata. Blasizza, via Vasari 20, presso Valenti. 48366 Q

MONDIAL 160 sport lusso ottime condizioni vendesi. Rivolgersi Ostuni Moto, Machiavelli 28.

MORETTI 600 cc. del 51 con radio, 4 posti, vend. Telef. 42656. 48357 Q

500-C perfettissime condizioni vendesi. Tel. 27705. 48339 Q

MOTOCARRO Mercurio vendesi. Autorimessa Istria, piazza Volontari Giuliani. 68464 Q

MOTOCARROZZINO Benelli 500 vendesi, eventualmente permutasi con vettura, anche inefficiente. Via Diaz «Trattoria alla Nave», telefono 23169, dalle 8 alle 13. 68021 Q

MOTOCARROZZINO buone condizioni, Matchless, vendonsi. Rivolgersi via S. Nicolò, fioraio Depangher. 68476 Q

MOTOCARROZZINO Norton biposto lussuoso, vendesi. Strada di Guardiella 52. 68421 Q

MOTOLEGGERA acquistasi, oppure Iso, perfette condizioni. Telefono 26926, ore 13-18. 48183 Q

POSTEGGIO ed assistenza auto: via Stuparich 4. 48453 Q

TRE-RO ribaltabile rimesso nuovo, Fiat 514 camioncino, cassone ferro G.M.C., vendonsi. Scoglio 99. 48457 Q

TOPOLINO BL ottimo stato perfetta efficienza, vend. Tel. 26652. 68553 Q

TOPOLINO A vendesi occasione. Totobar Maggi. 48450 Q

TOPOLINO C 51 ricca accessori vendesi, esclusi mediatori. Telefonare 42656. 48358 Q

VESPA 1951 perfettissima chilometri 9600 effettivi, completa accessori, vendesi. Ore 10-13, Beccaria 9-I, sinistra. 48428 Q

VESPA completa accessori, 9-12. Autorimessa Esperia, S. Francesco 4. 68043 Q

VESPA ottime condizioni vendesi. Garage via Hermet 1. 68010 Q

MOTOCARROZZINO Guzzi vendesi oggi, dalle 10 alle 12, Largo Panfili 1. 68320 Q

VESPA 1952 vendesi occasione causa partenza. Tel. 26209. 48209 Q

VESPA carrozzino vendesi 115.000, altra 98 [illegible] 40.000. Coroneo 29, cortile. 68309 Q

VESPA 52 e carrozzino vende privato, ottime condizioni. Rivolgersi Ostuni, Moto, via Machiavelli 28. 48478 Q

VESPA come nuova, ricca di accessori, vendesi, via Gambini 55-A, mattinata e feriale. 48483 Q

500-C 1951 unico proprietario vendesi. Viale Miramare 1. 48463 Q

1100-C piena efficienza vende privato, mattinata. Stuparich 13, Montagna. 68483 Q

1500 occasionissima vendesi. Rivolgersi Bar Rio, viale XX Settembre. 48424 Q

500-C ricca accessori vende privato a privato. Garage Giolly, corso Cavour 7. 48369 Q

1100-II bella perfetta vendesi. Telef. 92815. 68462 Q

1100-A ottime condizioni vendesi. Madonna del Mare 12, autorimessa. 68452 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AVENDO titolarità licenze tabacchi, spazzi vino, trattoria, cerco affittanze o condominio. Cassetta 23587 R UPI.

DIREZIONE mensa aziendale oppure gestione in proprio offresi persona competente. Cass. 13751 R U. P. I.

GESTIONE latteria prenderei cauzionando. Cass. 13690 R UPI.

LATTERIA caffè cerco in affitto, versando cauzione. Assicuro capacità competenza. Cass. 13753 R UPI

LATTERIA avviatissima zona popolata, affitto minimo, vend. Cassetta 23685 R UPI.

LATTERIA avviata affittasi, vendesi. Ind. UPI 48444 R.

LIRE 200.000 restituzione gennaio 300.000 cercansi. Garanzia. Cassetta 13713 R UPI.

MAGAZZINI con uffici materiali edili avviata ditta cedesi causa partenza. Cass. 13722 R UPI.

PER sviluppo importazioni affari breve giro cerco disponente 800 mila, massimo. Cass. 13723 R UPI

RIMESSA motoscooters avviata cedesi contro rimborso spese; magazzino 110 mq., adatto negozio, 30.000 mensili. Tel. 96970. 68525 R

SOCIO apporti 400-800.000 garantite, breve scadenza, utile elevatissimo, cerc. Cass. 13760 R UPI.

400-MILA cerco pegno con gioie massimo interesse. Cass. 13746 R U. P. I.

150-MILA cercansi, massima garanzia. Cass. 13712 R UPI.

S Case ville terreni L. 50

A. APPARTAMENTI via Franca, costruendo condominio signorile, 3, 4 stanze, stanzini, poggioli, doppi servizi, vendonsi condominio. Amministrazione Eccardi, Largo Barriera Vecchia 16, orario 16-18. 68543 S

AL miglior offerente vendesi casa occupata 17 locali. Indirizzo e offerte Cass. 68524 S UPI.

APPARTAMENTI occupati in ottimo stato, 2, 3, 4 stanze, accessori, via Donadoni (angolo Piccardi), vende, prezzi convenienti, Amministr. Sbisà, via Diaz 10, telefono 24108. 1843 S

APPARTAMENTI in condominio liberi ed occupati vendonsi. Parini 15. 68547 S

APPARTAMENTI via Locchi, prenotazioni Godini, via Giulia 39, telefono 96-105. 48426 S

APPARTAMENTINO vuoto o mobiliato, piccolo, vendesi. Telefonare lunedì 28572. 68488 S

APPARTAMENTINO condominio, Ghirlandaio, scambierei altro affitto paraggi Giardino pubblico, conguaglio. Tel. 41-090. 68552 S

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta, accessori, centro, occasione vende A.T.E.C., Goldoni 1. 1158 S

APPARTAMENTO 5 stanze paraggi Oberdan, vend. Indirizzo UPI 48485 S.

APPARTAMENTO condominio 2 stanze, cucina, bagno, vendo occasione, Chilcott, Lamarmora 18, quarto. 68517 S

APPARTAMENTO vendo con o senza mobili. Amerigo Vespucci 8, terzo. 48387 S

CASETTA libera anche con terreno acquisto contante fino 3 milioni, purchè occasione. Telefonare lunedì 93-520. 1158 S

CASETTA modesta cercasi purchè occasione, in contanti. Telefonare 46364 domenica 9-14, feriali 11-13. 48225 S

CASETTA, due camere, cucina, garage, negozio, magazzino, vendesi. Costalunga 145. 68539 S

CASETTA, ottimo stato, 4 vani, lisciaia, orticello, splendida vista, vendesi. Moreri 103. 48420 S

CASETTA orto vendesi periferia. Esclusi mediatori. Lorenzetti 14, p. 4, mattinata. 68063 S

CONDOMINIO moderno in via ultimazione, 3 stanze, soggiorno, tutti accessori, vend. Alabarda, S. Spiridione 6. 68544 S

CONDOMINIO libero 3 stanze con giardino, periferia, vendesi. Telefonare 31192. 48350 S

GORIZIA vendo 24 appartamenti in condominio di nuova costruzione, 3-4 camere, cucina, bagno, cantina con comfort modernissimi, siti al Villaggio Donati; per informazioni e trattative rivolgersi a Francesco Pelos, che si troverà sul posto tutti i martedì, giovedì, sabato, dalle ore 14.30 alle 18. 2832 S

IN edificio moderno vendonsi ultimi quartieri occupati, 2-3 stanze accessori, riscaldamento autonomo, ascensore, poggioli, cantine. Alabarda, S. Spiridione 6. 68544 S

MONFALCONE centro vendesi casa tre piani con esercizio, e due quartieri, cinque vani ciascuno, accessori, vasta corte, garage, immediatamente libera. Villa centro, due piani, dieci stanze, in parte libere, vendesi anche condominio. Fondi di fabbrica, via Romana L. 700 al mq., via Buonarroti 2000, via Matteotti 4000, Circonvallazione 1000. Casa libera, quattro vani, accessori, orto, giardino, 2.150.000. Rivolgersi Manià, Bar Italia, telefono 267. 2426 S

PRENOTAZIONI di appartamenti pronti primavera prossima, pagamento dilazionato, accetta ATEC, Goldoni 1. 1158 S

QUARTIERE 2 stanze cucina bagno, libero subito o entro marzo 54, acquistasi condominio. Cassetta 13742 S UPI.

QUARTIERE 2 stanze più servizi acquisto contanti. Cass. 13708 S U. P. I.

QUARTIERI 2-3-4 stanze accessori, paraggi via Ghirlandaio, prenotansi, altri 3 stanze accessori terrazze vendonsi, via Romagna. Informazioni Brunetti Romanelli, piazza Borsa 4. 68496 S

QUARTIERI bellissimi tre stanze, occupati, vendonsi condominio. Ind. UPI 48446 S.

QUARTIERINO condominio, pronta entrata, via Galleria 16, stanza, cucina, bagno, accessori, vendesi con parziale facilitazione pagamento. Impresa Tamanini, Lavatoio 5. 48429 S

TENUTA Cormons ettari 42 circa, vendesi, conduzione mezzadria, casa padronale libera, prezzo trattabile, cancelli aperti, 600.000 ettaro. Rivolgersi viale Palmanova 9, telef. 7768, Udine. 6197 S

TERRENO con progetto approvato costruzione casetta vende ATEC Goldoni 1. 1158 S

STUDIO tecnico edile geometra esegue progetti edilizia, pratiche Aldisio, mappe tavolari, divisione terreni, stabili condominio. Consultazioni gratuite. Coroneo 1-III, telefono 59-60, orario 16-19. 48374 S

ULTIMI appartamenti condominio ingresso immediato, forti dilazioni, vende ATEC, Goldoni 1. 1158 S

VILLA lussuosa parzialmente arredata, 10 stanze, ricchi accessori, parco, libera subito, affittasi-vendesi. ATEC Goldoni 1. 1158 S

VILLA vuota con 2 appartamenti indipendenti centro Trieste vendesi, mediatori esclusi. Cass. 23703 S UPI.

U Matrimoniali L. 60

ABBIAMO ottime sistemazioni matrimoniali. Serietà. Riservatezza. «Fidens», casella postale 472, Bologna. 6198 U

CESI, unica seria organizzazione matrimoniale vaste possibilità. Casella postale 7117. Roma. 5087 U

DIPLOMATO 29-enne posizione sicura conoscerebbe signorina indipendente scopo matrimonio. Cassetta 13757 U UPI.

OPERAIO 40-enne, lavoro stabile, con risparmio, sposerebbe signorina o vedova sola onesta, brava casalinga, statura media. Cassetta 23712 U UPI.

40-ENNE giovanile, affettuosa, appartamento arredato, cerca massimo 47-enne, impiego sicuro; doti morali; scopo matrimonio. Cassetta 23711 U UPI.

44-ENNE, presenza, sola, conoscerebbe scopo matrimonio vedovo 50-enne, posizione. Cass. 23590 U, U. P. I.

V Diversi L. 50

CHIROMANTE scientifica, riceve dalle 10-20, Gatteri 30. 68521 V

RADIESTESISTA chiromanzia, riceve solo oggi, piazza Vittoria 4, ultimo, Gorizia. 68479 V